MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 150 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

SHIPPING

Rixi: «Corridoi verdi per le navi» Trieste, dal varco quinto a Servola



BALLICO E GARAU / NELL'INSERTO CENTRALE

COLLEGAMENTI MARITTIMI

Corse via mare per l'Istria I biglietti costano da 14 a 53 euro



/ A PAG. 13



In servizio con la Glock

GRECO / A PAG. 21

FOTO SILVANO

L'INCIDENTE STRADALE DI MONRUPINO

La tragedia di Federico

La caduta in moto, a pochi metri da casa, e la morte a diciassette anni. A trovarlo è stato il papà

È da poco passata la mezzanotte quando il padre del diciassettenne Federico Huisman sente il rombo della moto del figlio avvicinarsi a casa. I genitori lo aspettano svegli. Ma quel rombo improvvisamente svanisce. Di colpo silenzio. Il papà si preoccupa ed esce nel buio della strada per andare a cercare il figlio. Percorre qualche decina di metri e lo trova riverso a terra. La moto, anche quella sull'asfalto, a poca distanza. Il dramma si è consumato sul Carso, a Monrupino, nella notte tra lunedì e martedì, a 500 metri dal centro del paese. La strada si è portata via una giovane vita: Federico Huisman, diciassette anni appena. Studente, promessa del calcio. Il ragazzo è spirato vicino al campo di Monrupino, dove aveva giocato per anni: il Kras.

SARTI E SALVINI / ALLE PAG. 18 E 19



Le ricette caricate sulla tessera

PERTOLDI / A PAG. 11

LA GUERRA

LA SVOLTA ZAFESOVA / A PAG. 2

Putin all'esercito: «Avete evitato la guerra civile»



Vladimir Putin

RETROSCENA AGLIASTRO / A PAG. 3

In Bielorussia lo scudo per Prigozhin

IL GOVERNO

LA SFIDA GORIA / A PAG. 4

Banca d'Italia il governatore sarà Panetta



Fabio Panetta

ROMAGNA CAPURSO / A PAG. 6

Figliuolo nominato commissario per l'alluvione

INCENDIO / A PAG. 20

Pool investigativo per scoprire la cause del rogo in via Di Vittorio

LA VERTENZA TONERO / A PAG. 22

Addetti dei musei Trovata l'intesa: aumento mensile di 420 euro lordi

IL MANIFESTO

La Barcolana rosa di Judy Chicago



CODAGNONE / A PAG. 27

IL MUSICAL

Un cast di stelle per il "Fantasma"



DEL SAL / ALLE PAG. 30 E 31

Russia nel caos

IL RACCONTO

I timori di Putin

Lo Zar torna davanti alle telecamere per placare l'ira delle forze armate e mette pezzi del regime gli uni contro gli altri nel tentativo di controllarli

ANNA ZAFESOVA

«Abbiamo fermato di fatto una guerra civile». Vladimir Putin pronuncia il secondo discorso a sorpresa in appena 14 ore, scegliendo stavolta la scenografia imperiale della piazza delle Cattedrali del Cremlino. Di fronte ai reggimenti schierati in alta uniforme, sotto le cupole dorate della fortezza degli zar, il presidente russo sembrava voler annunciare qualcosa di straordinario, forse quella svolta storica della sua politica che era stata promessa dagli informatori moscoviti la sera prima, ma il suo discorso è durato di nuovo appena cinque minuti. Ha onorato con un minuto di silenzio i militari uccisi dagli ammutinati della Wagner, ma nello stesso tempo il servizio segreto Fsb ha annunciato la chiusura dell'indagine a carico di Evgeny Prigozhin, che non è più accusato di ammutinamento, rivolta armata, alto tradimento e una manciata di altri reati.

I servizi segreti russi hanno annunciato lo stop alle indagini a carico del "cuoco"

In altre parole, un tentato golpe con una marcia su Mosca di un miniesercito non lascia imputati, né responsabili, e i piloti e gli equipaggi di sei elicotteri, un caccia e un aereo da trasporto – almeno 12 persone, secondo alcune indiscrezioni fino a 39 militari, contando i passeggeri del cargo – sembrano a questo punto, nonostante gli onori tributati in piazza, le vittime collaterali di un incidente da dimenticare. Non solo perché Prigozhin si è permesso di ironizzare pesantemente sui piloti abbattuti, ma anche perché sono stati colpiti dalla contraerea della Wagner in risposta alle bombe che avevano sganciato sulle colonne dei "mercenari" all'altezza di Voronezh.

Un doppio affronto all'esercito, che prima ha eseguito l'ordine di bombardare il territorio russo e poi è rimasto senza una vendetta per i suoi caduti. Forse può spiegare perché Putin abbia sentito l'urgenza di tornare davanti alle telecamere per ringraziare «chi ha represso la rivolta», nonostante non sia stata repressa da nessuno: le colonne dei Wagner si sono fermate a 200 chilometri dalla capitale russa, secondo Aleksandr Lukashenko grazie a una sua mediazione, secondo altre indiscrezioni perché l'Fsb avrebbe preso in ostaggio i familiari di molti mercenari. Lukashenko fornisce ai giornalisti un resoconto dei suoi dialoghi tra Putin e il suo "cuoco" che sembrano usciti da una sceneggiatura di Tarantino, e ribadisce che il presidente russo voleva «far fuori» il capo della rivolta, anzi, pronuncia il verbo "mochit", "mettere a mollo", uccidere nel gergo criminale. È la stessa parola che Putin aveva usato nel 1999, in quella frase «ammazzare i ceceni al cesso» che l'avrebbe reso istantaneamente l'idolo dei russi. Passati 24 anni, la sua debolezza viene resa ancora più visibile da confuse e brevi apparizioni in pubblico, nelle quali ribadisce di aver avuto ragione, di non aver ceduto, di aver avuto sempre tutto sotto controllo, di lodare – in contraddizione con i filmati dei Wagner che entrano a Rostov tra l'indifferenza della polizia e la curiosità quando non esultanza dei passanti – «l'unità del popolo e dell'esercito».



È evidente che il problema principale del Cremlino ora sono proprio le forze armate, anzi, tutto quell'apparato repressivo, i famigerati "siloviki", uomini della forza, che nell'ultimo quarto di secolo hanno rappresentato la priorità del putinismo, quelli che – tra servizi segreti, polizia ed esercito – avevano fornito la maggior parte dei quadri al regime, ricevuto la maggior quota dei finanziamenti, i più ampi privilegi e poteri. Il risultato è stato una congiura nel cuore del potere, ed è evidente che i regolamenti di conti sono appena all'inizio. Nella piazza delle Cattedrali è presente il ministro della Difesa Sergey Shoigu, del quale Prigozhin aveva chiesto la testa: un buon motivo per i reduci di Wagner a



Tensione a Mosca
Vladimir Putin, ieri, durante il minuto di silenzio per le vittime dopo la rivolta dei Wagner. A sinistra, soldati davanti a una chiesa a Mosca

> VLADIMIR PUTIN
> Ringrazio i militari che hanno represso la rivolta Abbiamo fermato una guerra civile

> ALEXANDER LUKASHENKO
> Ho chiesto a Putin di non uccidere Prigozhin anche se non sarebbe stato un problema

Il cardinale, capo della Cei, nella capitale russa come inviato del Papa: «Vogliamo incoraggiare gesti di umanità»

Prima missione di Zuppi a Mosca, ma Kiev lo gela «Utile solo se ci aiuta con lo scambio di prigionieri»

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Il cardinale Matteo Zuppi è a Mosca «per incoraggiare gesti d'umanità, che possano contribuire a favorire una soluzione alla tragica situazione attuale» e trovare «vie per raggiungere una giusta pace» in Ucraina. Inizia così la fase due della «missione» diplomatica vaticana affidata dal Papa al Presidente della Cei. Tre settimane dopo i giorni di Kiev, oggi e domani l'Arcivescovo di Bologna è nella Capitale russa, dove in primo piano ci saranno i negoziati «umanitari». «Speriamo di fare tutto il possibile per aiutare gli auspici di riconciliazione», dichiarava alcuni giorni fa Zuppi, «in piena sintonia con Francesco». «Con pazienza» e allo stesso tempo con «l'urgenza di una risoluzione, perché ogni giorno che passa vuole dire tanta sofferenza in più». È previsto l'incontro con il patriarca di Mosca Kirill, legato a doppio filo al Cremlino. E sarà «molto importante», sostiene – parlando al Sir – l'arcivescovo di Mosca monsignor Paolo Pezzi: «Occorre far giocare anche il fattore umano, antropologico, religioso, che si pone a un piano più alto rispetto al livello politico ed economico».

Resta l'incognita sul faccia a faccia con il presidente Vladimir Putin, a cui Zuppi potrebbe consegnare – direttamente o indirettamente – una lettera di Francesco, com'è avvenuto con Volodymyr Zelensky. Mentre, tra i colloqui con i rappresentanti del governo, è considerato probabile un vertice con il ministro degli Esteri Sergej Lavrov. Secondo Pezzi, dopo «gli ultimi eventi», con il tentativo di golpe della Wagner, «la disponibilità alla pace mi sembra accresciuta». Le attese sono elevate, e la presenza dell'inviato papale potrà smuovere lo stallo «dei prigionieri di guerra e dei profughi». Come si augurano dal fronte ucraino. Andryi Yermak, capo dell'ufficio del Presidente, dice che il cardinale è «libero di andare a Mosca. Ma per noi non è una mediazione. Non ci servono mediazioni. Noi non ci fidiamo della Russia. Però, se Zuppi dovesse farsi ascoltare e ottenere dei risultati sui due punti che discusse con Zelensky, cioè sul ritorno dei bambini ucraini deportati in Russia e sullo scambio dei prigionieri, allora questi risultati sarebbero certamente benvenuti». Il porporato alloggia alla nunziatura, dove è stato accolto ieri sera dal nunzio monsignor Giovanni D'Aniello. —



Arcivescovo di Bologna
Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, 67 anni, si trova in missione in Russia su mandato di Papa Francesco



non firmare il contratto con l'esercito regolare che il presidente è tornato a proporgli. La convivenza dei "musicisti" – mercenari di esperienza internazionale oppure galeotti condannati per crimini violenti – con i mobilitati civili e i giovani soldati a contratto potrebbe produrrebbe una miscela esplosiva nelle caserme. E il tentativo di Putin di mostrare che i Wagner erano in realtà finanziati dalle casse dello Stato – fa anche dei numeri, 80 miliardi di rubli, quasi un miliardo di euro in un anno, senza contare 110 miliardi di assicurazioni ai mercenari e 80 miliardi guadagnati nel frattempo da Prigozhin sulle forniture di cibo all'esercito – dovrebbe mostrare quanto "l'orchestra" sia stata ingrata, ma probabilmente attiva nelle teste dei militari regolari un calcolatore che confronta queste somme astronomiche con il loro scarso approvvigionamento.

Forse è per questo che l'altro generale presente in piazza con Putin ieri era Valery Zolotov, il comandante della Guardia nazionale, che subito dopo annuncia che il suo corpo riceverà «carri armati e altri armamenti pesanti». La Guardia nazionale, nata dalle ex truppe dell'Interno e dotata di immensi poteri speciali, è stata creata da Putin per disperdere le manifestazioni dell'opposizione, e affidata a un'ex guardia del corpo presidenziale per sventare l'incubo di una rivoluzione in piazza, come quella sognata e organizzata da Alexey Navalny. Ora il fedelissimo Zolotov dovrà trasformare i suoi poliziotti con manganelli e idranti in un esercito alternativo, che dovrà difendere il regime dopo che l'esercito prima si è mostrato titubante a combattere per i generali di Shoigu e poi è stato umiliato dall'impunità di Prigozhin e dei suoi uomini. Putin è rimasto fedele a sé stesso: non si fida dei sistemi, ma solo degli uomini, e mette vari pezzi del suo regime gli uni contro gli altri nel tentativo di controbilanciarli. —

IL RETROSCENA

Lo scudo di Prigozhin

Lukashenko: ho convinto io il Cremlino a non ucciderlo. Ora è in un hotel senza finestre
Sospeso il procedimento per ribellione, ma il suo futuro è incerto anche in Bielorussia

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'esilio in Bielorussia di Yevgeny Prigozhin potrebbe già essere iniziato. Il suo futuro resta però avvolto nella più completa incertezza. Così come quello della sua compagnia di mercenari: la famigerata "Wagner" che sabato ha marciato su Mosca fermandosi, pare, ad alcune centinaia di chilometri dalla capitale russa. Il dittatore bielorusso, Aleksandr Lukashenko, sostiene che il capo dei mercenari sia già arrivato in Bielorussia, così come previsto dal misterioso accordo tra il Cremlino e lo stesso Prigozhin per mettere fine alla rivolta. La notizia però al momento non è verificabile. Non ci sono foto che ritraggano Prigozhin in Bielorussia e, dopo il messaggio audio di due giorni fa, il capo della Wagner non ha rilasciato nuove dichiarazioni. C'è anche chi teme che Prigozhin possa essere addirittura assassinato. Timori certo non cancellati da Lukashenko, che vantandosi del suo presunto ruolo di mediatore durante l'avanzata dei miliziani ha detto di aver chiesto a Putin di non uccidere il capo dei mercenari ribelli. «Ho detto a Putin: possiamo ucciderlo, non è un problema. Ma gli ho chiesto di non farlo», ha raccontato il dittatore. Impossibile dire se le cose siano andate davvero così.

Il Cremlino per ora ha promesso che Prigozhin non sarà processato per la rivolta armata, e i giornali russi hanno annunciato che l'accusa di ribellione contro i miliziani sarebbe già stata cancellata. Quest'amnistia fa parte dell'accordo che ha convinto i mercenari a fare dietrofront e dovrebbe riguardare anche lo stesso Prigozhin. Ma per il Cremlino l'oligarca è ormai un osservato speciale. Se l'inchiesta per "ribellione" sembra dissolversi nel nulla, non è da escludere che altre imputazioni penali possano presto colpire questo "signore della guerra". Vladimir Putin infatti ieri ha dichiarato che la Wagner è finanziata totalmente dallo Stato, e soprattutto che «una parte di questo gruppo, la compagnia Concord», la società di catering di Prigozhin, «ha guadagnato 80 miliardi di rubli». «Spero che nessuno abbia rubato nulla, ma certamente andremo a fondo in questa questione», ha detto il leader del Cremlino. Parole che hanno il sapore di un vero e proprio avvertimento per Prigozhin.

Nel discorso alla nazione trasmesso in tv lunedì notte, Putin ha parlato della rivolta senza neanche nominare il capo della Wagner: un trattamento simile a quello che il presidente russo in passato ha riservato al suo rivale più agguerrito, Alexey Navalny, ora in carcere. Ma la cosa forse più importante è che Putin ha in qualche modo chiuso un occhio sui combattenti della Wagner senza ruoli di comando dichiarando che «la maggior parte di loro sono dei patrioti», e ha invece accusato di tradimento gli organizzatori della marcia su Mosca. Non è una differenza da poco. E in tutto questo, secondo delle chat analizzate dalla Bbc, alcuni mercenari avrebbero preso molto male la decisione d iPrigozhin di fermare l'avanzata verso Mosca.

Lukashenko intanto sfrutta la situazione per la propria propaganda.

Il dittatore si assegna in pratica il merito di aver messo fine alla rivolta (anche se qualcuno mette in dubbio il suo ruolo). Sostiene di aver detto a Prigozhin che sarebbe stato «schiacciato come un insetto» se avesse continuato la sua marcia armata e di essere stato pronto a inviare «un'intera brigata» se necessario. Il satrapo si è però detto interessato all'arrivo in Bielorussia di una parte dei mercenari della Wagner. Ha negato che aprirà dei centri di reclutamento della compagnia e ha respinto le voci non confermate secondo cui in Bielorussia si starebbero costruendo dei campi per i miliziani. Ma ha detto di aver offerto ai combattenti della Wagner «una base abbandonata» e addirittura di aver chiesto al suo ministro della Difesa di tastare il terreno per un possibile reclutamento nelle forze armate bielorusse di alcuni mercenari, di cui ha lodato «l'esperienza». Poi ha avvertito che una «parte significativa» delle armi tattiche nucleari promesse da Putin sarebbe già arrivata in Bielorussia.

Rimane però del tutto incerto il futuro della famigerata "Wagner", i cui mercenari sono accusati di atrocità. Secondo Mosca, le armi pesanti della compagnia ora verrebbero consegnate alle truppe regolari. Il gruppo potrebbe chiudere i battenti o essere riorganizzato. Non si sa se sarà ancora sul fronte ucraino. Putin ha detto che i miliziani potranno decidere se firmare col ministero della Difesa russo, tornare alle loro famiglie o andare in Bielorussia.

E questo è un nodo fondamentale e ancora irrisolto della vicenda. Resta infatti da capire quanti dei mercenari andranno in effetti in Bielorussia. E cosa ci vadano a fare. Le truppe russe hanno già attaccato l'Ucraina dal territorio bielorusso e ora il timore di alcuni osservatori è che i miliziani possano rappresentare una nuova minaccia per Kiev.

Le parole di Lukashenko non servono certo a ridurre la tensione. —





I due leader
A sinistra, Lukashenko. A destra, Prigozhin

Il dittatore di Minsk s'intesta il successo «Se non si fermava l'avrei schiacciato io»

CHE FINE FARÀ?

1 Si stabilisce al servizio di Minsk

Dopo la fuga in Bielorussia una delle teorie più accreditate è che Prigozhin decida di stabilirsi in pianta stabile nel Paese governato da Lukashenko con buona parte del suo esercito

2 Viene ucciso dall'ex Kgb come traditore

Alcuni analisti, come Jill Dougherty, ex capo dell'ufficio di Mosca della Cnn, sostengono che Prigozhin potrebbe essere ucciso in Bielorussia perchè Putin «non perdona i traditori»

3 Sceglie la fuga e trova rifugio in Mali

Un'altra possibilità è che Prigozhin decida di fuggire in Africa, dove il gruppo di miliziani della Wagner, su mandato di Putin, ha molto potere soprattutto in Mali e nella Repubblica Centrafricana

GIALLO A MOSCA

Italiano fermato per droga "fugge" e riappare ad Abu Dhabi

Un manager italiano è stato fermato a Mosca, in circostanze ancora tutte da chiarire, nei giorni caotici che sta attraversando la capitale russa in seguito all'ammutinamento di Yevgeny Prigozhin. In base alle informazioni diffuse dai media locali, e solo in parte confermate dalle autorità italiane, il 61enne Giovanni Di Massa, dirigente della compagnia energetica Iss International, è stato fermato per possesso di mefedrone, uno stimolante dagli effetti simili alla cocaina, e posto in libertà vigilata in attesa di processo. «Siamo sorpresi, era in vacanza e non sapevamo dove fosse», il commento della sua compagnia. Il caso è un vero giallo. In serata si è appreso che Di Massa ha poi lasciato la Russia di sua iniziativa informando le autorità italiane solo a cose fatte. L'ingegnere sarebbe rientrato ad Abu Dhabi, dove è di base, negli Emirati. Lo hanno riferito fonti legali della Iss International. —

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

IL SENSO DELLA SCELTA DI PANETTA E FIGLIUOLO

È in qualche modo un ritorno alle origini, ai giorni in cui Giorgia Meloni annunciava che avrebbe chiamato a far parte del suo governo «personalità di altissimo profilo», la scelta come successore di Visco e nuovo governatore della Banca d'Italia il membro del direttivo della Bce Panetta e come commissario per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna dopo l'alluvione il generale Figliuolo, già al centro della campagna anti-Covid e per le vaccinazioni con il governo Draghi. Due tecnici, i cui curriculum e capacità non sono in discussione e nei confronti dei quali nessuno se la sentirebbe di dire alcunché. Due nomine che arrivano, una in leggero anticipo e l'altra in notevole ritardo, così che il colpo d'ala di Meloni, dopo settimane di semiparalisi politica, si spiega innanzitutto con una questione di tempi.

Chiamare adesso per una carica che ricoprirà da novembre (anche se richiede una complicata liturgia preventiva tra Palazzo Chigi, Quirinale e via Nazionale) significa dare un segnale preciso alla Banca centrale europea, e in particolare alla presidente Lagarde, che ha confermato un nuovo rialzo dei tassi a partire dal primo luglio e per questo è finita nel mirino di Salvini, che in modo assai inusuale ha annunciato che ne chiederà conto al membro italiano del direttivo (appunto Panetta), come se non si trattasse di una decisione autonoma, tecnico-politica della Bce, e come se i membri del vertice dell'istituto fossero lì per rispondere ai segretari dei partiti. Siccome Salvini è uomo di mondo e sa benissimo come vanno le cose, anticipare l'indicazione di Panetta come nuovo governatore di Bankitalia significa sottrarlo alla smodata campagna elettorale euroscettica del Capitano per le europee, sebbene questo comporti l'anticipo dell'ufficializzazione della nomina.

In un certo senso pure il nome - inattaccabile - di Figliuolo risponde alla stessa logica. Salvini voleva che il nuovo commissario emergesse dalla Lega. Oppure proponeva a Meloni di indicare un uomo suo, salvo concordare una congrua compensazione nel campo delle prossime nomine. Meloni ha preferito il tecnico per evitare che la questione degli aiuti agli alluvionati finisse nella rete delle polemiche politiche, rallentando la macchina dei soccorsi per gli alluvionati, già in evidente ritardo.—

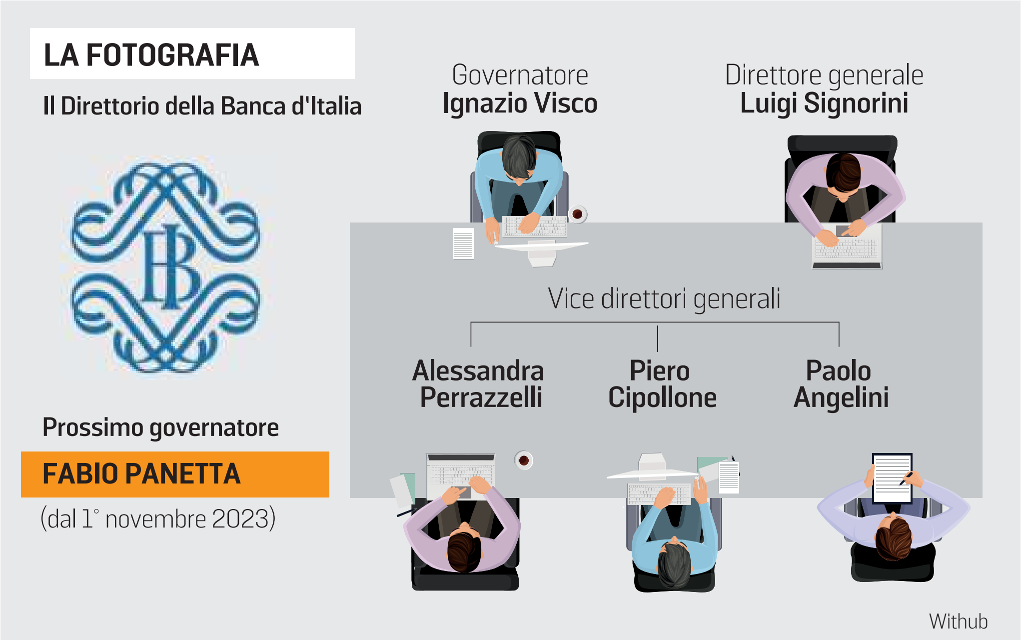
Il consiglio dei ministri avvia l'iter per la nomina che sarà effettiva dal prossimo primo novembre
Giorgetti parla a braccio: la decisione sul numero uno di Bankitalia pochi minuti prima del cdm

Meloni attacca Lagarde e accelera su Panetta sarà il nuovo governatore



LA GIORNATA

Fabrizio Goria



Fabio Panetta sarà l'undicesimo governatore della Banca d'Italia. Il blitz del governo Meloni si è consumato nel tardo pomeriggio di ieri. Proprio mentre il membro del Board della Banca centrale europea era a Sintra per il Forum annuale dell'istituzione guidata da Christine Lagarde. E poche ore dopo il violento attacco dell'esecutivo italiano verso le strette monetarie di Francoforte per contrastare fiammate dei prezzi sempre più persistenti. La nomina di Panetta è arrivata a sorpresa. Era prevista prima della pausa estiva, ma non durante uno degli eventi più importanti della Bce. Verso Francoforte, al posto di Panetta, i bene informati guardano ora al vice direttore generale di Palazzo Koch, Paolo Cipollone.

Nel cielo di Sintra, sereno e con assenza di nubi, c'è stato un fulmine che ha scosso il simposio della Bce. Il prossimo inquilino di Palazzo Koch, dopo il doppio mandato di Ignazio Visco, sarà colui il quale ha costruito la sua carriera, dopo il PhD in Economics alla London Business School, dentro l'istituzione di Via Nazionale. Panetta, classe 1959, ci è entrato a 26 anni, nel 1985. Quattordici anni dopo, a 40 anni, diventa capo della sua divisione monetaria e finanziaria. Poi la scalata: capo del Servizio Studi di Congiuntura e Politica monetaria, vice direttore generale, direttore generale. Infine, il salto in Bce. E ora il ritorno nella sua Roma, come governatore che dovrà monitorare i rischi sistemici nella fase più delicata che l'economia globale ricordi. Dopo la pandemia, e tra il fuoco incrociato di inflazione e tensioni geopolitiche.

Il processo che porterà Panetta alla Banca d'Italia prevede, dopo l'avvio dell'iter da parte del Consiglio dei ministri, un percorso formale. Un primo lasciapassare era arrivato dal Consiglio superiore della Banca, con voto unanime, lo scorso 23 giugno. Una volta ottenuto, era compito del governo portarlo in Consiglio, per ottenere il decreto di nomina. Era previsto prima di agosto, è stato anticipato. Ora, il relativo decreto di nomina, spiegano fonti governative, sarà sottoposto al Presidente della Repubblica, come previsto dalla procedura di nomina stabilita dall'articolo 19, comma 8, della legge del 28 dicembre 2005, n. 262 e dallo Statuto della Banca d'Italia. Nota di colore: il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha svolto in Consiglio dei ministri una relazione di presentazione a braccio.

La notizia ha fatto presto il giro delle chat governative e politiche. Numerose le reazioni. «Panetta è una nomina che fa onore all'Italia! Piena condivisione della scelta del governo», ha scritto su Twitter Pier Ferdinando Casini, uno dei primi a commentare. Gli ha fatto eco Carlo Calenda, leader di Azione, secondo cui la scelta del banchiere centrale «è giusta e di qualità». Sempre su Twitter si è espressa Raffaella Paita, presidente del gruppo Azione-Italia Viva al Senato, sottolineando che sono certi «che svolgerà questo ruolo con la sua autorevolezza e competenza ridando a questa importante istituzione il suo storico prestigio». Auguri anche dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e dal leader di Iv, Matteo Renzi. L'ex premier ha però anche attaccato il governatore Visco, colpevole a suo avviso di aver «instradato Palazzo Koch sulla strada di una banale mediocrità, senza alcun guizzo e senza quel contributo di qualità con cui Banca d'Italia aveva sempre arricchito il Paese». Parole che non faranno piacere né a Visco né a Via Nazionale.

Negli ambienti finanziari, significativa è la soddisfazione per l'alto profilo di Panetta. Al quale viene riconosciuta «una marcata competenza macroeconomica» e «un pragmatismo significativo». Nello specifico, più di un banchiere d'affari sottolinea che «si è trattata una delle poche voci che chiedevano gradualità a Lagarde» per evitare un eccessivo deterioramento delle condizioni creditizie nell'area dell'euro.

Nella seconda fase dell'anno, quando si insedierà a Palazzo Koch, ci sarà la prima sfida per Panetta. E cioè la gestione delle ripercussioni delle strette della Bce sull'economia reale italiana. E probabilmente dovrà farlo di concerto con Cipollone, che salvo sorprese, dovrebbe prendere il suo posto nel Board di Francoforte. Sempre che non ci siano vendette dei "falchi" della Bce. Gli stessi con cui spesso Panetta si è trovato in dissenso.—

Levata di scudi del governo italiano: «Scelta dannosa, inutili i continui aumenti»

Tassi, nuova stretta della banca centrale più 25 punti a luglio, altri 25 a settembre



Christine Lagarde, presidente della Banca centrale Ue

IL CASO

La nuova stretta sui tassi d'interesse è confermata. A luglio altri 25 punti base di aumento, ha ribadito la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde dal Forum di Sintra. «Il lavoro non è finito, l'inflazione sta cambiando natura e il calo è più lento», fa notare Lagarde. Impossibile, dicono gli analisti, escludere un incremento anche a settembre. Il quale pare sempre più scontato. Un percorso che però pone Francoforte in rotta di collisione con Roma. «Quella di Lagarde è una scelta insensata e dannosa, chiederemo un incontro con il rappresentante italiano nel Board della Bce, Fabio Panetta», tuona il vice premier Matteo Salvini. Gli fa eco l'altro vice di Giorgia Meloni, Antonio Tajani: «Non credo sia giusto continuare ad aumentare i tassi». Poche ore dopo, la nomina a undicesimo governatore della Banca d'Italia di Panetta.

A un anno di distanza dal primo rialzo dei tassi, la Bce continuerà il suo "viaggio". Dopo 400 punti base di stretta monetaria, i progressi non sono ancora quelli ritenuti soddisfacenti dai banchieri centrali di Francoforte. «L'inflazione nell'area dell'euro è troppo elevata e rimarrà prevedibilmente tale per troppo tempo. Sta però cambiando la natura della sfida che pone», concede Lagarde a Sintra. Dopo essersi trasferita dall'energia alla manifattura, ora sta indebolendo il settore dei servizi. E qui, fa notare Francoforte, «si sta dimostrando più persistente». È anche per questo che Lagarde ammette che fare previsioni è difficile. «In queste condizioni è improbabile che nel prossimo futuro la Banca Centrale possa affermare con piena certezza che il picco dei tassi sia stato raggiunto», sottolinea.

Per questo motivo, «la nostra politica dovrà essere decisa riunione per riunione, e dovrà rimanere dipendente dai dati». Il problema è capire quali sono le priorità, secondo Francoforte. Quella di oggi è la riduzione delle fiammate dei prezzi, che si stanno propagando. Ecco perché, rimarca la Bce, c'è quasi unanime consenso che a luglio il costo del denaro dovrà salire di ulteriori 25 punti base. E non solo. «Manteniamo la nostra previsione di un aumento di 25 punti base a luglio, ma aggiungiamo un ulteriore aumento di 25 punti base a settembre per portare il tasso sui depositi a un livello terminale del 4%», hanno scritto gli analisti di Goldman Sachs dieci giorni fa.

Che la situazione sia mutata lo ammette anche Lagarde. Il problema è che «la trasmissione degli shock è ancora in corso, rendendo la flessione più lenta e il processo inflazionistico più persistente». Bisogna dunque «affrontare con decisione questa dinamica, per evitare che si trasformi in una spirale che si autoavvera, alimentata da un disincoraggio delle aspet-



L'attuale governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, con il suo successore, Fabio Panetta. La nomina del membro del Board della Bce era nell'aria da tempo. Prenderà servizio il 1° novembre 2023



MATTEO RENZI
LEADER DI ITALIA VIVA

Visco ha portato Palazzo Koch sulla strada di una banale mediocrità, senza alcun guizzo



PIERFERDINANDO CASINI
SENATORE DEL PD

È una nomina che fa onore all'Italia! Piena condivisione della scelta del governo



e di inflazione». Più sfor-
no necessari, quindi. La
sta della politica italia-
on si è fatta attendere.
presidente del Consi-
non si è esposta. Ma so-
ati i suoi due vice a far-
rima Tajani, che ha spie-
di non condividere «gli
nci fatti in largo antici-
ome fatto oggi da Lagar-
Per Tajani, «oggi au-
tare il costo del denaro
fica mettere le imprese
fficoltà. Con i tassi trop-
lti si rischia la recessio-
Un'oretta dopo, l'affon-
i Salvini. «La Bce, con-
evidenza dei suoi stessi
i ed il buonsenso, an-
cia di voler alzare anco-

ra i tassi, colpendo pesantemente famiglie e imprese e non favorendo la crescita», afferma. E poi il sarcasmo: «La Lagarde ha un mutuo a tasso variabile? Sa di quanto stanno aumentando le rate? A chi fanno comodo queste decisioni assurde?». Infine Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Secondo cui le decisioni di Francoforte «sono davvero poco comprensibili» e «fino a oggi non hanno avuto efficacia». Il timore, anche secondo Urso, è «la recessione, un rischio evidente».

La difficoltà di imprese e famiglie è nei pensieri anche dell'Antitrust. Ieri il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Roberto Rustichelli, ha lanciato un appello al sistema del credito, sottolineando come serva un dialogo maggiore tra banche e clientela «che porti a una maggiore remunerazione dei depositi e dei risparmi», come del resto più volte auspicato dalla stessa presidente della Bce, Lagarde. —

F. GOR.

IL RETROSCENA

La sfida alla Bce

La presidente dell'Eurotower è giudicata incapace di gestire la macchina il banchiere italiano è stato il primo a criticare apertamente le sue mosse

Alessandro Barbera / ROMA

La decisione era ormai faccenda di ore, e questa volta fra il governo e la potente struttura burocratica della Banca d'Italia non ci sono state frizioni. Giovedì scorso, senza darne pubblicità, il governatore uscente Ignazio Visco è entrato dal portone di Palazzo Chigi per discuterne con Giorgia Meloni. Il giorno successivo il Consiglio superiore di via Nazionale ha dato parere positivo alla nomina di Fabio Panetta come suo successore.

La risposta più forte alle parole di Christine Lagarde e all'annuncio di un nuovo aumento dei tassi a luglio ieri è stata la designazione del più critico dei banchieri centrali, colui che la premier aveva tentato senza successo di nominare suo ministro del Tesoro. Quando iniziò a tambureggiare contro la strategia di

La premier è preoccupata dalla curva dei tassi e dall'impatto sul debito

politica monetaria di Francoforte Panetta citò Lucio Battisti: il contrasto all'inflazione non può essere «guidare come un pazzo a fari spenti nella notte». Correva il 17 febbraio, e il membro italiano del Comitato direttivo della Banca centrale europea aveva già reso pubblico il suo dissenso in un'intervista al giornale tedesco Handsblatt: «La Bce non dovrebbe impegnarsi ad un rialzo prestabilito dei tassi». Ciò che Lagarde, incurante delle critiche, ha fatto di nuovo ieri.

Dall'ultimo avvicendamento a via Nazionale sono passati dodici anni, e il contesto è radicalmente diverso. Se allora il governo Berlusconi tentò di imporre un nome diverso (l'allora ministro Vittorio Grilli) e si ritrovò invece il più di sinistra dei suoi dirigenti, questa volta fra Palazzo Chigi e Palazzo Koch c'è piena sintonia. Ieri, formalizzando la candidatura in Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti ha ricoperto Panetta di lodi: «Ha un curriculum ineccepibile, e a tutti i tavoli europei è stato interprete di un approccio sensibile alla politica monetaria».



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (FdI) assieme al ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti (Lega) ai banchi del governo dell'Aula della Camera

I PREDECESSORI



Carlo Azeglio Ciampi è governatore dal 1979 al 1993 quando diventa presidente del Consiglio dei ministri fino al 1994. Muore nel 2016



Antonio Fazio è governatore dal 1993, guida il passaggio all'euro. Si dimette nel 2005 dopo la tentata scalata di BpL a Banca Antonveneta



Mario Draghi è Governatore della Banca d'Italia dal 29 dicembre 2005 al 31 ottobre 2011, quando passa alla Bce. Gli succede Ignazio Visco

Attenzione però a leggere la scelta solo con gli occhiali della destra e della sinistra. Panetta è noto per essere un economista di area, ma è stimato da Mario Draghi e fu scelto per il Comitato Bce dal governo Conte. Non solo: sin dall'arrivo di Meloni a Palazzo Chigi Visco non ha avuto difficoltà a mostrarsi allineato al centrodestra nel criticare la presidente francese.

«A Francoforte aumentano i falchi», le disse nel primo incontro con la leader di Fratelli d'Italia. Visco come Panetta critica il metodo di Lagarde. La ex numero uno del Fondo monetario internazionale è giudicata incapace di tenere il punto con i Paesi nordici, terrorizzati dall'aumento persistente dei prezzi nell'area dell'euro. «Prima che un problema di merito, è un problema di metodo», spiega un'autorevole fonte di Via Nazionale sotto la garanzia dell'anonimato. «Annunciare gli aumenti dei tassi in anticipo alimenta aspettative e crea le condizioni per una recessione». È l'incubo di Giorgia Meloni, e il fuoco di fila di ieri dei suoi ministri contro Lagarde ne è la plastica testimonianza. Il primo a rompere la prassi per cui la politica non dovrebbe criticare le scelte della Banca centrale fu Guido Crosetto, criticatissimo. Ora nessuno se ne scandalizza.

Per capire cosa ci aspetta, a Palazzo Chigi invitano a guardare la curva dei tassi di interesse. Il primo aumento risale a luglio di un anno fa. Se è vero – come sostiene la gran parte degli economisti – che le decisioni di politica monetaria si scaricano sull'economia reale 18 mesi dopo, alla fine dell'anno Meloni si troverà in guai grossi.

Dal primo novembre nel Consiglio dei venti governatori dell'area dell'euro per l'Italia si siederà Panetta, ma nel frattempo Meloni dovrà ingaggiare una dura trattativa con i partner per evitare di perdere il posto lasciato libero dallo stesso Panetta nel Comitato direttivo, l'organo di indirizzo in cui siedono, oltre a Lagarde, appena cinque economisti: il vice spagnolo, una tedesca, un olandese e un irlandese. In Banca d'Italia circolano da tempo due nomi: Piero Cipollone e Daniele Franco. Fra i due potrebbe avere la meglio il secondo, l'ex ministro del Tesoro di Draghi che il governo avrebbe voluto mandare a presiedere la Banca europea per gli investimenti. La prassi vuole che quel posto vada all'Italia, ma nel frattempo sta crescendo la pressione dei Paesi baltici per essere rappresentati.

Paesi da sempre allineati alla Bundesbank su una linea rigida di politica monetaria. È per questa ragione che Meloni ha deciso di accettare la ratifica del nuovo fondo salva-Stati, su cui l'Italia arriverà buon ultima di venti Paesi. Senza quella ratifica il potere negoziale per mantenere la poltrona di Panetta alla Bce sarebbe nullo. —

Il generale commissario

Francesco Figliuolo guiderà la ricostruzione post alluvione in Romagna
Passa la linea Meloni, il vicepremier leghista costretto ad adeguarsi


Il generale Francesco Figliuolo, già commissario per l'emergenza Covid

IL PERSONAGGIO

Federico Capurso / ROMA

Il Consiglio dei ministri ha appena approvato il nuovo codice della strada, prorogato gli aiuti per le bollette e varato il decreto ricostruzione in Emilia Romagna, ma a palazzo Chigi, al termine della riunione, i ministri guardano soprattutto le ultime nomine arrivate sul tavolo e qualcuno si dà di gomito divertito, senza nascondere la soddisfazione: «Sembra quasi che Mario Draghi, da qui, non se ne sia mai andato». C'è Vittorio Rizzi, nuovo vicecapo vicario della Polizia, e c'è Carlo Dall'Oppio che guiderà il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ma a provocare la malizia di qualche ministro sono soprattutto le scelte di Fabio Panetta, che dal prossimo 1 novembre guiderà la Banca d'Italia, e del generale Paolo Francesco Figliuolo, indicato come commissario straordinario per la ricostruzione post alluvione in Emilia Romagna.

Il «noto generale», come lo definisce il ministro Nello Musumeci, arriva a quasi due mesi dalla tragedia provocata dal maltempo e forse, per Matteo Salvini, si poteva far prima, almeno a giudicare dall'ironico «habemus papam» con cui il vicepremier apre la conferenza stampa al fianco di Musumeci. Figliuolo sarà in carica per cinque anni, prorogabili per altri cinque – «ma confido in tempi minori per la ricostruzione», dice Musumeci – e avrà come sub commissari i governatori delle tre regioni colpite dall'alluvione: Stefano Bonaccini per l'Emilia Romagna, Eugenio Giani per la Toscana e Francesco Acquaroli per le Marche. La nomina verrà formalizzata tra alcune settimane, ma il decreto introduce, per la prima volta, un «modello unico per la ricostruzione nei territori colpiti da calamità», annuncia il ministro per la Protezione civile, e non si procederà più, come in passato, «con un provvedimento per ogni calamità, con norme frammentarie, stratificate nel tempo e differenziate sui territori». Il nodo restano le risorse a disposizione. Le speranze del governo risiedono soprattutto nella possibilità di utilizzare parte dei fondi del Pnrr: «Il ministro Fitto se ne sta occupando», dice Musumeci, ma è una partita tutt'altro che semplice.

«Figliuolo è stato scelto per le sue capacità dimostrate nella gestione della campagna vaccinale», spiega il ministro. Eppure al Pd non va giù, sperava nella nomina di Bonaccini, ma il ministro per la Protezione civile replica in conferenza stampa: «Un governo persegue gli interessi legittimi del territorio. Quando il Pd governava, ha nominato l'ottimo parlamentare Legnini per gestire la ricostruzione in Abruzzo. Questo dovrebbe neutralizzare tutte le polemiche». E invece Bonaccini esprime tutta la sua contrarietà per il metodo adottato, che a suo dire va contro le volontà espresse dai territori: «Prendiamo atto che il governo, dopo due lunghi mesi di gestazione, ha scelto un modello centralistico. Una scelta che reputiamo sbagliata ma che vede la nomina di una persona con cui abbiamo collaborato bene durante la pandemia». A volere Figliuolo è stata Meloni, che nelle scorse settimane chiedeva di attendere e frenava chiunque invocasse una nomina «rapida» del commissario. Aveva bisogno di tempo, perché il generale Figliuolo ricopre in questo momento un incarico delicato, quello di comandante del Comando operativo di vertice interforze, e prima di affidargli la ricostruzione in Emilia Romagna si pensava, a palazzo Chigi, di poter trovare una soluzione per non lasciare scoperto il ruolo. Sembra però che Figliuolo non fosse entusiasta all'idea di abbandonare la guida del Comando interforze. E Meloni, non avendo trovato soluzioni-ponte che garantissero a Figliuolo il ritorno al Vertice del coordinamento militare una volta conclusa l'opera di ricostruzione, ha deciso che il generale poteva proseguire mantenendo entrambi i ruoli. Sarà commissario per la ricostruzione e guiderà il Vertice interforze.

La Lega non fa i salti di gioia. Avrebbe preferito affidare il compito all'attuale commissario per la siccità, Nicola Dell'Acqua. Lo sponsorizzava da settimane come il «profilo tecnico» più adatto. Soprattutto perché, seppur vicino al ministro di FdI Francesco Lollobrigida, Dell'Acqua poteva vantare un rapporto molto stretto con il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, e questo, per Matteo Salvini, voleva dire poter avere un orecchio amico che ascoltasse anche le richieste della Lega sul territorio. Quantomeno, dal punto di vista di Salvini, non è arrivata la nomina di Bonaccini, avversata fin dal primo momento e sulla quale FdI si è trovata allineata al leader leghista. —

Il nuovo codice

IL DOSSIER

Tolleranza zero sulle strade

Patente sospesa a chi guida ubriaco, sotto l'effetto di droghe o al cellulare il nuovo Codice approvato in Cdm. Salvini: «L'obiettivo è ridurre i morti»

Paolo Russo / ROMA

Pugno di ferro per chi guida sotto effetto di alcol e droghe. Stop ai monopattini selvaggi, mai più abbandonati sui marciapiedi o lanciati contromano, ma in compenso obbligati ad avere targa e assicurazione, mentre chiunque li guidi dovrà indossare il casco.

Ma il Codice della strada secondo Salvini approvato ieri in Consiglio dei ministri introduce anche nuove norme sulle Ztl, che vengono di fatto allentate prevedendo in caso di violazioni «una sola sanzione per ciascun giorno di calendario».

Sono condensate in 18 articoli le novità del ddl che dovrà ora affrontare l'iter parlamentare prima che il nuovo Codice della strada diventi legge. Salvo poi dover essere ancora rivisto e semplificato per mezzo della legge delega di riforma approvata sempre ieri. «Il messaggio è molto chiaro: se ti stronchi di canne, ti impasticchi in discoteca o sniffi a tempo perso e ti metti al volante, lucido sì o lucido no io ti ritiro la patente e fino a tre anni non la rivedi più», ha specificato Salvini in conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri.

MATTEO SALVINI
VICE PREMIER E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

> Se ti stronchi di canne, bevi e guidi o sniffi e vieni trovato tramite i controlli la patente non la vedi più

CARLO RIENZI
PRESIDENTE DEL CODACONS

> Serve una stretta anche per influencer e youtuber che usano il cellulare alla guida per realizzare contenuti da postare

Per i neopatentati divieto di guidare auto di grossa cilindrata prima che siano trascorsi 3 anni dal conseguimento della patente. Misura questa introdotta sulla scia del drammatico incidente di Roma che ha coinvolto i giovani youtuber.

Linea dura per chi si mette alla guida drogato o ubriaco, con una particolare attenzione per i recidivi. E per chi, guidando in stato di ebbrezza e sotto effetto di droga, provochi la morte di una persona scatta l'arresto da 8 a 12 anni.

Tasso alcolemico zero, invece, per mettersi al volante se sei stato già condannato per aver guidato in stato di ebbrezza e obbligo di montare sull'auto l'alcol lock, il dispositivo che impedisce la messa in moto se il tasso alcolemico supera lo zero.

Stretta alla guida per coloro che fanno uso di droghe: non sarà necessario provare l'alterazione, basterà risultare positivo al test rapido per incorrere nella revoca della patente e nel divieto di conseguirla per tre anni. Un minorenne che guida senza patente e ubriaco o drogato, non potrà prendere la patente fino ai 24 anni.

Tolleranza zero per l'uso dei telefonini alla guida o per chi va contromano: in questi casi scatta la sospensione breve della patente da 7 giorni fino a 20 se non sei un virtuoso della strada e hai meno di 20 punti sulla patente. Tutele per i ciclisti anche con pedalata assistita: i sorpassi da parte delle auto nei centri abitati e sulle strade extraurbane dovranno avvenire alla distanza di un metro e mezzo. Stop agli autovelox truffa: gli strumenti dovranno essere omologati. Safety car in caso di incidenti per rallentare il flusso veicolare e prevenirne di nuovi e un bonus di due punti ai ragazzi che abbiano frequentato corsi sulla sicurezza a scuola. —



In due su un monopattino elettrico per le strade di Roma

LICENZA DI GUIDA SOSPESA A CHI RISULTA POSITIVO AL TEST SALIVARE

Tolleranza zero su alcol e droghe

Il nuovo codice della strada usa il pugno di ferro nei confronti di chi guida sotto l'effetto di alcol e droghe o smanetta con il cellulare mentre è alla guida. «Si arriva alla revoca a vita della patente per i recidivi, che uccidono, oramai capita troppo spesso, guidando drogati o ubriachi», ha ammonito il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. La linea più dura viene comunque adottata per gli stupefacenti, perché superando il principio dello «stato di alterazione», anche se si è apparentemente lucidi basterà aver assunto una qualsiasi droga per far scattare automaticamente la sospensione della patente e successiva revoca con divieto di conseguirla per tre anni. Per la guida in stato di ebrezza c'è da dire che il ddl che contiene il nuovo codice della strada non modifica gli attuali limiti alcolemici suddivisi in tre fasce alle quali corrispondono altrettanti livelli di multe. Che scattano con il tasso alcolemico compreso tra 0, 5 a 0, 8, livello che corrisponde a due, tre bicchieri di vino mandati giù a stomaco vuoto. Poi le sanzioni salgono quando il tasso alcolemico è tra 0, 8 e 1, 5 e quando supera quest'ultimo limite. Il controllo stradale avverrà con prelievo del liquido salivare. Permane la sospensione della patente, ma se si è già stati condannati per aver guidato in stato di ebbrezza, divieto assoluto di bere prima di mettersi alla guida per 2 o 3 anni a seconda del reato commesso, con obbligo di montare sull'auto l'alcol lock, il dispositivo che impedisce la messa in moto in caso di positività all'alcol. — PA. RU.



SCATTERÀ PER CHI SGARRA DI 10 KM/H E NON PIÙ 40 KM/H

Ritiro della patente, ecco i nuovi criteri

Con il nuovo codice della strada sarà più facile incorrere nella sospensione della patente, che diventa ergastolo per chi è recidivo nel mettersi alla guida sotto effetto di alcol o droghe. È il caso del «mancato rispetto dei segnali di senso vietato e di divieto di sorpasso» e del «superamento di 10km/h dei limiti massimi di velocità», anziché di 40Km/h come fino ad oggi previsto. Anche chi guida con il telefonino in mano va incontro allo stop della patente. La sospensione scatta comunque per chi, al momento dell'illecito, dovesse avere meno di 20 punti sulla patente e varierà da 7 a 15 giorni a seconda dei punti rimasti. Secondo i dati del Mit però soltanto il 98% degli automobilisti italiani ha meno di 20 punti, quindi la mini sospensione rischia di scattare solo per due automobilisti su cento. Tra le infrazioni che fanno scattare la sospensione della patente ci sono quelle che «statisticamente producono più incidenti o che hanno più gravi conseguenze sull'incolumità degli individui in caso di incidente», come la «circolazione contromano», il «mancato rispetto delle regole in materia di precedenza», il passaggio con rosso o la violazione delle norme «in materia di sorpasso a destra, sorpasso dei tram e sorpasso dei velocipedi» e la «violazione della distanza di sicurezza tra veicoli, quando ne derivi una collisione con grave danno». In caso di incidente stradale i giorni di blocco della patente raddoppiano. Niente patente fino a 24 anni per i minorenni sorpresi al volante sotto effetto di droga o senza permesso di guida. — PA. RU.



RADDOPPIATE NEL CASO IN CUI SIA STATO ALTERATO L'ALCOL LOCK

Le sanzioni aumentano di un terzo

Nella relazione illustrativa del ddl che nel giro di qualche mese riformerà il codice c'è scritto che «si prevede l'aumento di un terzo delle sanzioni di cui all'articolo 186 (...) e precisamente: da 543 a 2.170 euro nel caso in cui si riscontra un tasso alcolemico tra 0, 5 e 0, 8, da 800 a 3. 200 euro nel caso in cui si riscontri un tasso alcolemico tra 0, 8 e 1, 5, da 1.500 a 6.000 euro nel caso in cui si riscontra un tasso alcolemico superiore 1, 5».

Non solo. Aggiunge la relazione: «Peraltro le predette sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui sia stato alterato, manomesso ovvero siano state rimosse o manomessi e sigilli del cosiddetto alcol lock». In questi casi quindi la sanzione parre da 3 mila per arrivare a ben 12mila euro.

Circolare con la patente sospesa comporterà una multa da 2.046 a 8.186 euro, più la revoca della parente stessa e il fermo amministrativo di tre mesi del veicolo.

Per chi guida attaccato al telefonino senza avere attivato il bluetooth c'è la multa di 165 euro, che si riducono a 115, 50 euro se la multa viene saldata entro cinque giorni. Il nuovo codice della strada una volta approvato dal Parlamento oltre alla sanzione farà scattare però anche la sospensione della patente per un periodo di 10 giorni. Il codice prevede anche la decurtazione di 5 punti dalla patente quando l'infrazione viene contestata. Niente multe ma un bonus di due punti ai ragazzi che abbiano frequentato corsi sulla sicurezza a scuola. — PA.RU.



OBBLIGO DI TARGA, ASSICURAZIONE E CASCO PER I MEZZI ELETTRICI

Regole più stringenti per i monopattini

Regole più ferree in arrivo per monopattini e bici elettriche. I monopattini elettrici, dovranno avere targa e assicurazione. Inoltre i gestori dei noleggi avranno l'obbligo di «installare sistemi automatici che impediscano il funzionamento dei medesimi al di fuori delle aree della città». È poi previsto «l'obbligo di uso del casco a bordo dei monopattini a tutti i conducenti, in precedenza previsto esclusivamente per quelli minori di diciotto anni». Divieto assoluto di circolazione contromano mediante monopattini, prima consentito nelle strade con doppio senso ciclabile. È vietata la loro circolazione sui marciapiedi, ferma restando la possibilità di conduzione a mano. Viene limitato l'ambito di circolazione dei monopattini esclusivamente alle strade urbane con limite di velocità non superiore a 50 km/h. Chiunque «circoli con un monopattino privo di indicatori luminosi di svolta e di freno su entrambe le ruote» potrebbe dover pagare da 200 a 800 euro, mentre senza targa o copertura assicurativa si rischia una sanzione da 100 a 400 euro. A tutela dei ciclisti, anche quelli con pedalata assistita, arriva invece l'obbligo per le auto di tenere una adeguata distanza laterale quando si sorpassa una bici, questo sempre che le dimensioni della carreggiata lo consentano. Scompare l'obbligo di dare sempre la precedenza ai ciclisti, visto che «il diritto non esclude il rischio di incidenti» si legge nella relazione al ddl. La precedenza è invece riconosciuta ai velocipedi che circolano sulle ciclabili «delimitate da striscia discontinua». — PA. RU.



Lo scontro politico

Caso Santanchè, sfida in Aula al Senato

Il 5 luglio la ministra del Turismo riferirà in Parlamento sull'inchiesta giudiziaria che coinvolge le sue aziende

Alessandro Di Matteo / ROMA

La “versione di Daniela” si ascolterà il 5 luglio, la ministra del Turismo si prende un'altra settimana prima di presentarsi in Parlamento a dire la sua sulle accuse lanciate contro di lei nell'inchiesta della trasmissione Report. Santanché accetta di andare in Aula, come da giorni pretendevano le opposizioni, ma lo fa alle sue condizioni: non domani, come speravano Pd e M5s, ma tra una settimana, e non per un Question time, lo spazio che il Parlamento riserva per le interrogazioni e le interpellanze. Niente domande da deputati e senatori, insomma, solo una informativa della ministra e rigorosamente senza diretta tv. La maggioranza cerca insomma di rendere il più indolore possibile un appuntamento che ormai non era possibile evitare, considerando che anche gli alleati di Lega e Fi avevano ormai sollecitato un chiarimento sulla vicenda, anche se Matteo Salvini ora si limita a dire: «A me le spiegazioni date sono più che sufficienti». Ma il fatto è che quel servizio che parla di fornitori e dipendenti non pagati, irregolarità di bilancio e tante altre cose un certo imbarazzo lo crea anche a chi è in maggioranza ed erano stati anche esponenti leghisti e di Fi, nei giorni scorsi, a suggerire il chiarimento in aula.

I 5Stelle: «È chiaro che non ci accontenteremo di resoconti di comodo o di castelli di parole»

La soluzione non piace, ovviamente, alle opposizioni. Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato, lo dice chiaramente: «Avevamo chiesto risposte più puntuali a temi puntuali che sono oggetto di un'interrogazione urgente che come Pd abbiamo presentato. Non si tratta di fare processi in piazza, il Pd vuole la verità perché chi giura fedeltà alla Repubblica ha il dovere di dire sempre la verità». E anche i 5 stelle rilanciano: «L'informativa di mercoledì prossimo è il minimo sindacale», dicono i senatori Gisella Naturale, Luigi Nave e Sabrina Licheri. «È chiaro che mercoledì prossimo non ci accontenteremo di resoconti di comodo o di castelli di parole».

Ma le rimostranze delle opposizioni non scalfiscono il presidente del Senato Ignazio La Russa, grande amico di Santanché, oltre che suo compagno di partito. Al termine della capigruppo che ha fissato la data del 5 luglio ci tiene a precisare ai giornalisti che l'informativa «non costituisce un precedente e la ministra avrà piena libertà di decidere se riferire solo al Senato o in entrambe le Camere». E pare proprio che le spiegazioni verranno date solo a palazzo Madama, la camera di appartenenza di Santanché dove è proprio La Russa a fare da arbitro.

Il Pd: «Chi giura fedeltà alla Repubblica ha il dovere di dire sempre la verità»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani lo dice esplicitamente che si è scelta la formula dell'informativa per non esporre Santanché al «tiro al bersaglio» delle interrogazioni: «Il governo ha ritenuto non accoglibile la richiesta dell'opposizione di sottoporre la ministra a un fuoco di fila durante il Question time». E, anzi, ci tiene a «ringraziare» Santanchè «della sua disponibilità, perché non era tenuta a questa informativa». —



Selfie per Santanchè davanti al motoscafo Riva ieri in Piazza Affari

Il nuovo contratto di servizio della Tv pubblica cambia le priorità

E la nuova Rai prepara l'addio al giornalismo d'inchiesta

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Per la nuova Rai meloniana il giornalismo d'inchiesta non è più una priorità. Nel contratto di servizio, che il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha da poco finito di redigere, non c'è nessun passaggio che impegna i vertici del tv pubblica a tutelare un genere giornalistico da sempre patrimonio dell'azienda. Un'omissione balzata agli occhi di chi, anche tra i consiglieri di amministrazione Rai, ha già potuto visionare la bozza del contratto firmato dal ministro Adolfo Urso. Nella versione precedente, in vigore dal 2018 al 2022 e poi prorogata di un anno, tra gli impegni formali previsti, in tema di informazione, era stato messo nero su bianco quello di «valorizzare e promuovere la propria tradizione giornalistica d'inchiesta».



Sigfrido Ranucci nella redazione di "Report"

Nella nuova bozza, che è stata inviata anche alla commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai per una prima valutazione informale, questa sollecitazione è sparita. «È un bruttissimo segnale, perché a fare il contratto di servizio è stato il ministero guidato da Urso, che è stato oggetto di una nostra inchiesta», sottolinea Sigfrido Ranucci, conduttore di Report su Rai3, una delle trasmissioni più rappresentative del giornalismo d'inchiesta in Italia. Urso ha annunciato querela nei confronti di Report per il servizio andato in onda a fine maggio, in cui si raccontava dei presunti “facilitatori” da dover pagare per poter entrare in contatto con lui. «Non vorremmo che sia un messaggio, nemmeno tanto subliminale, da parte del ministro», commenta Dario Carotenuto, capogruppo M5s nella commissione di Vigilanza, presieduta da un'altra esponente del Movimento come Barbara Floridia. I commissari dovranno dare un parere obbligatorio (ma non vincolante) sul contratto di servizio, dopo il voto del Cda di viale Mazzini, previsto lunedì prossimo.

I vertici Rai parlano di polemiche «prive di fondamento», perché «nell'offerta di servizio pubblico si fa esplicito riferimento al giornalismo d'inchiesta nel capitolo dedicato all'informazione». Inoltre, «nei palinsesti presentati in Cda la Rai ha incrementato i programmi di giornalismo d'inchiesta per numero e per quantità di ore – recita la nota –. A partire proprio da Report, che spostata alla domenica ha una durata maggiore e una serialità più lunga». Certo è che le telecamere di Report risultano scomode per chi è al governo: hanno dato il via anche alla bufera sulla ministra Santanchè, accusata di presunte irregolarità amministrative nelle sue aziende. E chiamata ora a riferire in Parlamento, rincorsa dalle richieste di dimissioni da parte delle opposizioni.

I 5 stelle sono i più scatenati, va all'attacco anche il presidente Giuseppe Conte: «Eliminare il riferimento alla valorizzazione del giornalismo di inchiesta sarebbe gravissimo – dice – L'informazione del servizio pubblico deve garantire a tutti i cittadini la promozione di programmi che ogni giorno fanno della ricerca della verità la propria missione». Sulla stessa linea la segretaria del Pd, Elly Schlein, che denuncia come venga «tolta la valorizzazione del giornalismo di inchiesta e invece inserita la promozione della natalità. Che significa e come incide sulla programmazione? – domanda la leader dem – Un governo di ipocriti, che intanto aumenta la precarietà e sta per tagliare il Pnrr sui nidi». E il responsabile Diritti nella segreteria Pd, Alessandro Zan, parla di una destra che «applica in pieno il modello Orbán: in Rai ostacola il giornalismo e impone il modello di società sovranista». Il riferimento è a un altro passaggio controverso della bozza del nuovo contratto di servizio Rai, quello che non parla più di diversità di genere e di orientamento sessuale, mentre si concentra su natalità e genitorialità. Nello specifico, il vecchio contratto invitava a «veicolare informazioni volte a formare una cultura della legalità del rispetto della diversità di genere e di orientamento sessuale, nonché di promozione della famiglia e delle pari opportunità». —

Appuntamento fissato il 22 luglio probabilmente alla Fiera di Martignacco
Dreosto punta a farsi eleggere dalla base dopo gli anni da coordinatore

La Lega a congresso in piena estate 900 militanti chiamati a scegliere il segretario



IL FOCUS

MATTIA PERTOLDI

La Lega del Friuli Venezia Giulia andrà a congresso sabato 22 luglio quando, con ogni probabilità nei locali dell'Ente Fiera di Torreano di Martignacco, i circa 900 soci militanti del Carroccio saranno chiamati a eleggere il nuovo segretario regionale. «La scelta della giornata ci è stata comunicata dall'attuale commissario Marco Dreosto», ha commentato il segretario provinciale di Udine Graziano Bosello che tra ieri e lunedì ha svolto due assemblee locali a Palmanova e Tolmezzo. «Una data – ha continuato – motivata con la volontà del Federale (cioè la segreteria nazionale del partito guidato da Matteo Salvini, nel gergo del Carroccio) di archiviare la stagione dei congressi regionali prima dell'autunno».

Una decisione che segue la logica di stringere i tempi in anticipo rispetto ai mesi di campagna elettorale per le Europee, ma che, allo stesso tempo, ha fatto storcere il naso a più di un leghista. Una votazione in piena estate, con molti iscritti che potrebbero essere già in ferie, non rappresenta senza dubbio il modo migliore di garantire un'altra partecipazione, così come la scelta di fare votare soltanto i soci militanti – che nel vocabolario della Lega Salvini premier fa riferimento a chi partecipa attivamente alla vita del movimento e non ne è soltanto iscritto – riduce la platea ad, appunto, più o meno 900 persone.

I DUE BIG
MATTEO SALVINI
CON MASSIMILIANO FEDRIGA

> Più di qualcuno ha storto il naso davanti a una convocazione "balneare" che non potrebbe garantire un'alta partecipazione

> Tra i possibili "sfidanti" circolano i nomi della parlamentare europea Lizzi e dell'ex senatore Pittoni

Sia come sia, per quanto riguarda le candidature è quasi scontato che Dreosto, dopo gli anni da commissario-coordinatore, cercherà di essere eletto dalla base e non più nominato direttamente da Milano. Una sua vittoria, tra l'altro, confermerebbe il marchio salviniano sul partito, esattamente come avvenuto una manciata di giorni fa in Veneto dove il 30enne padovano Alberto Stefani – espressione, appunto, della linea del vicepremier – ha sconfitto l'ex sottosegretario Franco Manzato che rappresentava la linea degli ortodossi bossiani e di chi contesta le posizioni del "Capitano". In Friuli Venezia Giulia non è certo un mistero che le linee del coordinatore uscente e di Massimiliano Fedriga – e di chi si riconosce nelle strategie del governatore – non sempre convergano (per utilizza un eufemismo) e dunque resta da capire se l'ala filo-presidenziale presenterà un candidato alternativo a Dreosto.

Andare alla conta è sempre un rischio, ma è comunque un'opzione possibile. A condizione, beninteso, di trovare un candidato forte e competitivo. Detto come, almeno a logica, venga difficile pensare a un esponente che alle Regionali ha corso nella Lista Fedriga – come Stefano Mazzolini oppure Pierpaolo Roberti –, in parecchi guardano alla provincia di Udine come territorio da cui, potenzialmente, pescare un eventuale avversario di Dreosto.

Il profilo dell'onorevole Graziano Pizzimenti è un'opzione, qualcuno parla anche dell'europarlamentare Elena Lizzi, oppure dell'ex senatore Mario Pittoni, anche se il nome più gettonato – sempre che sia interessata a una corsa di questo tipo – sembra essere quello dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, reduce dallo straordinario risultato elettorale del 2-3 aprile e con alle spalle un'esperienza ormai decennale in Regione. Siamo nel campo delle pure ipotesi, sia chiaro, e bisognerà attendere. Non troppo, però, perchè le lancette dell'orologio corrono e al 22 luglio mancano poco più di tre settimane. —

IL COMMISSARIO

La linea Salvini



Marco Dreosto, dopo gli anni da commissario-coordinatore, cercherà di essere eletto dalla base e non più nominato direttamente da Milano. Una sua vittoria, tra l'altro, confermerebbe il marchio salviniano sul partito, esattamente come avvenuto in Veneto dove a imporsti è stato il 30enne padovano Alberto Stefani – espressione della linea del vicepremier.

L'EX ASSESSORE

In pole position



Tra i nomi dei possibili sfidanti di Dreoto circola quello dell'onorevole ed ex assessore Graziano Pizzimenti è un'opzione, qualcuno parla anche dell'europarlamentare Elena Lizzi, oppure dell'ex senatore Mario Pittoni, anche se il nome più gettonato – sempre che sia interessata – sembra essere quello dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, reduce dal successo alle regionali.

LA VERTENZA

Stallo sulla crisi Wärtsilä Serracchiani: «Non mollare» L'Ugl: «Patti non rispettati»

«Non si deve mollare. Credo che sia ancora possibile lavorare all'ingresso a Bagnoli di un soggetto industriale capace di dare nuova vita e futuro allo stabilimento». Ne è convinta la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani che, all'indomani della fumata nera sul futuro dello stabilimento triestino di Wärtsilä, invita a tenere alta l'attenzione e l'impegno per difendere occupazione e know-how.

«La dote principale della Wärtsilä di Trieste sono le specifiche competenze professionali dei lavoratori, che fanno la differenza e che non si trovano ovunque - prosegue la parlamentare democratica -. La società finlandese vuole andarsene disperdendo questo patrimonio, ma le istituzioni italiane hanno il diritto di fare quanto possibile per preservare un asset strategico nazionale. Questo è quanto ha assicurato di fare il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e ci aspettiamo che mantenga la parola».

Ancora più dura la presa di posizione dell'Ugl Metalmeccanici. «È irricevibile l'ennesimo tentativo della multinazionale finlandese di smarcarsi dalle proprie responsabilità, alle quali, nero su bianco, si era impegnata: ovvero una reindustrializzazione, di alto valore tecnologico e strategico, dello stabilimento Triestino; cosa assai diversa da una richiesta di cig e da una start-up di 30 dipendenti», afferma in una nota il sindacato rappresentato al tavolo romano dal segretario confederale Ugl, Adelmo Barbarossa, dal segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera, e dalla segretaria regionale Ugl Friuli Venezia Giulia, Roberta Vlahov. «Chiediamo come organizzazione sindacale rispetto sia degli accordi sottoscritti sia dei lavoratori e delle istituzioni italiane, nonché della storia rappresentata da sempre dalla Wärtsilä di Trieste nel comparto dei motori marini. Al fine di non rendere del tutto infruttuoso l'incontro di lunedì, abbiamo proposto di soprassedere alla richiesta di ammortizzatori sociali avanzata dall'azienda, anche perché non era quella la sede in cui trattare il tema, per concentrarci sull'individuazione di una soluzione che desse continuità allo stabilimento, ai dipendenti Wärtsilä di Trieste e a quelli dell'indotto». —

Regione

Al via in Parlamento l'iter per ripristinare le Province elettive

In commissione Affari costituzionali alla Camera la proposta di modifica dello Statuto
Per tagliare il traguardo serve una doppia votazione a Montecitorio e Palazzo Madama

Diego D'Amelio

Il percorso per la reintroduzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia comincia il suo iter parlamentare dopo anni di discussioni e polemiche. Salvo slittamenti sempre possibili, la commissione Affari costituzionali della Camera ha calendarizzato per oggi pomeriggio la discussione sulla proposta di modifica dello Statuto speciale, dopo che alla fine della scorsa legislatura il centrodestra ha approvato in Consiglio regionale il testo depositato poi in Parlamento.

Quando la norma di rango costituzionale avrà attraversato la doppia approvazione in entrambi rami del Parlamento, le Province saranno ripristinate in Friuli Venezia Giulia, unica regione in Italia dove l'ente d'area vasta era stato del tutto cancellato. Il testo prevede l'elezione diretta dei componenti degli enti intermedi e stabilisce inoltre in 49 il numero di consiglieri regionali, che in questa legislatura sono calati a 48 perché il loro numero è agganciato all'andamento demografico, secondo un principio che si mira ora a superare.

Le Province vennero azzerate dalla giunta Serracchiani anche con il voto del centrodestra, in anni in cui imperversava il dibattito pubblico e mediatico sui costi della politica. Il Friuli Venezia Giulia divenne un unicum, perché nel resto d'Italia le Province rimasero, anche se non più elettive, bensì come enti di secondo grado. Ora che il centrodestra nazionale punta al ritorno agli enti d'area vasta elettivi, il Friuli Venezia Giulia si accoda e dovrebbe ottenere il ripristino delle Province (con confini, competenze e legge elettorale disegnati dalla Regione) e l'elezione diretta di presidente e consiglieri. Le Province (il nome è in realtà è da decidere) nascerebbero dalla trasformazione degli Enti di decentramento, creati dalla giunta Fedriga come embrione dei futuri enti intermedi, al momento retti da commissari e limitati ad alcune competenze in materia stradale e di edilizia scolastica.



L'AULA VUOTA
GLI SCRANNI DI MONTECITORIO DURANTE UNA PAUSA DEI LAVORI DEI DEPUTATI

La discussione sulla legge di rango costituzionale si aprirà oggi. Relatrice la leghista Bordonali

L'esecutivo regionale aveva inizialmente pensato di ottenere l'obiettivo attraverso una norma di attuazione da approvare nell'ambito della Commissione paritetica Stato-Regione, ma l'ascesa di un governo amico ha convinto l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti a puntare alla modifica dello Statuto speciale per via legislativa. Da qui la decisione di portare nel febbraio scorso in Consiglio regionale un progetto di legge nazionale, ovvero un testo licenziato dall'aula di piazza Oberdan (con i voti del solo centrodestra) e incardinato nel marzo successivo in seno alla commissione Affari costituzionali, che oggi comincerà appunto il primo step della discussione, affidato alla relatrice leghista Simona Bordonali. La legge è di rango costituzionale: richiede pertanto una doppia votazione sia alla Camera che al Senato.

La proposta relativa al Friuli Venezia Giulia navigherà nella scia dei ben quattro testi depositati a Roma per il ripristino dell'elezione diretta delle Province nei territori di competenza delle Regioni ordinarie. Una delle proposte porta la firma della senatrice Pd Tatjana Rojc, sostenitrice a Roma di un provvedimento che il centrosinistra a livello locale invece boccia convintamente. E se l'assessore Roberti ha parlato di incoerenza, va evidenziato che l'abolizione delle Province promossa dalla giunta Serracchiani fu votata dal centrodestra.

«Non è sbagliato riconoscere l'errore di aver inseguito l'antipolitica quella volta», dice Roberti, che giudica il via dell'iter della norma «un'ottima notizia per la regione e l'amministrazione Fedriga: si torna a dare peso alla politica. Vedremo se ci saranno slittamenti, visti i lavori in cui è impegnato il Parlamento. L'iter alla Camera dovrebbe essere rapido e abbiamo già sensibilizzato i senatori affinché la calendarizzazione al Senato avvenga a stretto giro. L'obiettivo è arrivare alle Province elettive, a questo punto assieme alle Regioni ordinarie, probabilmente nel 2025». Sulle competenze, l'assessore dice che «l'obiettivo è dare molte più competenze: la Regione programma e legifera, Comuni e Province fanno la gestione concreta». —

PIERPAOLO ROBERTI

Obiettivo 2025



«Non è sbagliato riconoscere l'errore di aver inseguito l'antipolitica», dice Roberti, in merito all'abolizione delle Province votata in passato anche dal centrodestra. Roberti giudica ora il via dell'iter della norma «un'ottima notizia per la regione e l'amministrazione Fedriga: si torna a dare peso alla politica. L'obiettivo è arrivare alle Province elettive, a questo punto assieme alle Regioni ordinarie, probabilmente nel 2025».

DIEGO MORETTI

«Misura inutile»



«La volontà di reintrodurre le Province, dopo che il Consiglio regionale le ha abolite all'unanimità, è inutile, frutto di una logora propaganda e anacronistico per una regione che con 1,2 milioni di abitanti avrebbe bisogno di un sistema più snello, basato su Regione e Comuni. Fedriga prevedendo nuove poltrone crede forse di incentivare la partecipazione democratica?». Lo afferma il capogruppo del Pd Moretti.

LA CONCESSIONARIA DELL'A4

Autostrade Alto Adriatico La giunta completa il cda Il prestito da 100 milioni

Dopo la designazione di presidente e vicepresidente, la giunta Fedriga ha completato ieri la lista dei componenti del nuovo cda di Autostrade Alto Adriatico, indicando tre nominativi che definiscono il quintetto alla guida della concessionaria dell'A4. Il consiglio d'amministrazione riceverà oggi il crisma ufficiale da parte dell'assemblea dei soci, mentre la Regione stanzierà con l'assestamento di bilancio un prestito 100 milioni per dare liquidità alla società in attesa che affluiscano nelle sue casse i 750 milioni dei mutui stipulati con Bei e Cdp.

Il nuovo assetto societario della concessionaria subentrata ad Autovie venete è passato ieri in giunta, riunitasi in modo inconsueto di martedì per fornire i nomi a beneficio dell'assemblea di oggi. «Dopo il voto favorevole da parte della Giunta per le nomine del Consiglio regionale dei nomi proposti dall'esecutivo per i ruoli di presidente e di vicepresidente – evidenzia l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – la giunta regionale ha approvato la composizione del nuovo cda, che sarà formato da cinque componenti».

Accanto al presidente Gabriele Fava e al vicepresidente Tiziano Bembo (già vicepresidente di Autovie Venete) nel nuovo cda siederanno i consiglieri Valentina Graberi, Zoro Grattoni (anche lui già presente nel cda di Autovie) ed Elena Buson Nicolodi. Se i primi due nomi dell'avvocato milanese e del vicepresidente veneto uscente hanno valore tecnico (per quanto Fava sia considerato nome gradito al ministro Giancarlo Giorgetti e Bembo uomo vicino al governatore del Veneto Luca Zaia), il terzetto emerso ieri ha coloritura prettamente politica. Il geometra Grattoni viene da una lunga carriera di amministratore nella Lega udinese e ha corso alle ultime regionali per il Carroccio (206 preferenze), mentre l'imprenditrice Buson Nicolodi lo ha fatto per Fdi a Gorizia (194 voti personali) e la commercialista ventinovenne Graberi viene dalle 76 preferenze ricevute alle comunali di Udine per Forza Italia.



Auto in coda al casello lungo un tratto dell'autostrada A4

Nomine a parte, con il ddl dell'assestamento di bilancio la giunta pensa ad Autostrade Alto Adriatico anche sul piano finanziario. La concessionaria ha stipulato mutui per 750 milioni con Banca europea per gli investimenti e Cassa depositi e prestiti. Il cospicuo prestito è finalizzato a rilanciare e completare i lavori per la terza corsia, per i quali il presidente di Autovie venete Maurizio Paniz ha stimato la spesa di 1,2 miliardi e una fine delle opere nel 2027. I tempi per l'afflusso delle risorse della società non sono tuttavia brevi e richiedono un prestito ponte.

«Abbiamo deciso di capitalizzare Autostrade Alto Adriatico – commenta Zilli – con un prestito da 100 milioni che ci verrà restituito l'anno prossimo. In questo modo la concessionaria avrà la liquidità necessaria per essere operativa in attesa dell'arrivo dei due mutui». —

D.D.A.

BARBARA ZILLI

Il prestito



L'assessore alle Finanze Zilli stanzierà in assestamento 100 milioni a favore di Autostrade Alto Adriatico. «Abbiamo deciso di capitalizzare Autostrade Alto Adriatico – commenta Zilli – con un prestito da 100 milioni che ci verrà restituito l'anno prossimo. In questo modo la concessionaria avrà la liquidità necessaria per essere operativa in attesa dell'arrivo dei due mutui» che valgono in totale 750 milioni.

IL PROTOCOLLO

Ricette mediche elettroniche caricate sulla tessera sanitaria

Sistema a regime da settembre. Accordo con i farmacisti per l'accesso al Fascicolo online dei pazienti

Mattia Pertoldi

Entro settembre le ricette mediche verranno caricate direttamente sulla tessera sanitaria dei pazienti residenti in Friuli Venezia Giulia "liberando", così, i cittadini dalla necessità di presentarsi in ambulatorio a ritirare il documento cartaceo con la prescrizione per i farmaci. Una vera e propria svolta, questa, contenuta nelle pieghe dell'accordo triennale firmato dalla Regione con le associazioni che rappresentano le farmacie e cioè Federfarma, Assofarma e Farmacie unite.

L'accordo è stato siglato ieri tra l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – affiancato dalla direttrice centrale Gianna Zamaro – assieme ai rappresentanti di Federfarma Fvg Luca Degrassi e di Assofarma e Farmacie Unite Alessandra Forgiarini. «Questo protocollo – ha spiegato Riccardi – è frutto di un importante lavoro di concertazione e condivisione di obiettivi e risultati fra Regione, Aziende sanitarie e associazione di categoria. Ha durata triennale con possibilità di proroga e potrà contribuire, con la realizzazione di nuove progettualità oltre all'implementazione dell'esistente, a dare risposte importanti al cittadino. Non avremo retto la pandemia senza l'alleanza con questi presidi di salute, fondamentali nelle prenotazioni, nell'attività di sorveglianza sanitaria e nella campagna vaccinale».

Tra le novità principale, come detto, c'è l'obiettivo di chiudere entro una manciata di mesi la partita per la completa sdematerializzazione delle ricette. Un'opzione, questa, che verrà finanziata attraverso un apposito stanziamento da 1,5 milioni in assestamento di Bilancio estivo e che, appunto, porterà entro settembre al caricamento della ricetta direttamente sulla tessera sanitaria personale del paziente.

Non c'è soltanto la ricetta, però, nel pacchetto di servizi che Regione e farmacie vogliono organizzare per ampliare le opportunità offerte ai cittadini del Fvg. Se tra gli obiettivi, da qui a tre anni, ci sono ad esempio l'implementazione di quanto già in essere rendendoli accessibili in tutto il territorio – come l'elettrocardiogramma, gli screening e le vaccinazioni – si punterà anche su esami ematochimici e strumentali per evitare di sovraccaricare gli ospedali, sulla promozione della salute e sull'aderenza terapeutica in maniera diffusa e omogenea sulle quattro province. Il tutto tramite un ulteriore finanziamento da 1,6 milioni. Non soltanto, però, perchè entro settembre sarà avviata pure la sperimentazione, in alcune strutture pilota, relativa all'accesso diretto al fascicolo sanitario elettronico da parte del farmacista. In primo luogo rappresenterà un passaggio che consentirà la semplificazione delle procedure per consentire un accesso sicuro alle ricette dematerializzate anche attraverso il Fascicolo stesso. Ma è palese come, da qui in poi, potrà essere sviluppata tutta una serie di interazioni per ampliare la gamma delle prestazioni quali il monitoraggio dell'appropriatezza d'utilizzo dei farmaci e l'aderenza dei pazienti alla terapia. Facendo un esempio concreto, il farmacista accedendo al Fascicolo – nella sezione a lui consentita – potrà verificare quali terapie croniche siano prescritte a un paziente, verificare che stia assumendo i farmaci più adatti e, in caso di necessità, consegnarglieli direttamente.

In prospettiva si punta anche ad offrire in farmacia servizi come gli esami del sangue

Il "patto" stretto in Regione piace alle associazioni di categoria. «È un accordo sia etico sia strategico – ha commentato Forgiarini –, di grande equilibrio e che pone, da una parte, le farmacie in prima linea nell'assistenza al paziente e, dall'altra, mette il cittadino al centro del sistema-salute regionale». Pollice alto, quindi, anche da parte di Degrassi. «È arrivato il momento di pensare in grande – ha sostenuto il rappresentante di Federfarma – perchè la farmacia dei servizi rappresenta un'opportunità da non sprecare. Certo, è una responsabilità anche per noi e per il ruolo di primo contatto con pazienti e cittadini, ma siamo sicuri di essere in grado di vincere una sfida fondamentale per l'intero sistema sanitario». —



Clienti in una farmacia triestina. In arrivo in autunno nuovi servizi

I RISPARMI

Acquisti centralizzati per i farmaci più costosi

Il nuovo accordo siglato tra Regione e farmacie consentirà anche una serie di acquisti centralizzati da parte dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) per quanto riguarda i farmaci più costosi – nella fattispecie quelli destinati alle terapie per le malattie gravi – che poi li distribuirà alle singole farmacie. «Così facendo – ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – avremo maggiore forza contrattuale nei confronti delle case farmaceutiche e consentiremo all'intero sistema di risparmiare denaro».

Il documento siglato ieri in Regione, inoltre, rivede le remunerazioni per le farmacie relative ai medicinali in distribuzione per conto – cioè quelli di costo superiore ai 30 euro – il cui corrispettivo viene ridefinito da 6,5 euro più Iva a 5,80 euro più Iva a confezione per avvicinarsi alla media nazionale e dei dispositivi per i pazienti diabetici, quindi le strisce per la misurazione della glicemia erogati in convenzionata, in un'ottica di allineamento dei valori medi statali. In questo caso il prezzo unitario di rimborso per striscia scende da 47 centesimi più Iva a 45 centesimi più Iva. Complessivamente questa manovra dovrebbe consentire all'assessorato di risparmiare attorno ai 2 milioni annui. Previste dall'accorso infine alcune implementazioni del servizio Cup in farmacia per assicurare maggiori finalità di accesso sul territorio. —

M.P.

Sindacati divisi dopo lo stop ad assunzioni e rinnovi dei contratti. L'assessore annuncia soluzioni

Stato di agitazione del personale Asugi Anche Riccardi all'incontro in Prefettura

IL CASO

Riccardo Riccardi conferma di essere impegnato a trovare una soluzione al caso Asugi, che interessa decine di lavoratori a tempo determinato a rischio mancato rinnovo da inizio luglio in conseguenza dello stop ad assunzioni e proroghe imposto dalla direzione centrale Salute della Regione per sforamento dei limiti di spesa sul personale. Per questo, anticipa l'assessore regionale, «sarò presente domani tavolo di conciliazione». Riferimento alla convocazione in Prefettura per giovedì 29 giugno a seguito dello stato di agitazione proclamato da Cgil, Cisl e Fials, ma Riccardi spiega di essere impegnato pure su un altro "tavolo": quello del confronto tra sindacati. Con tanto di attacco di Uil Fpl e Nursind che, rivolti alle altre sigle, parlano a proposito dell'incontro di oggi «di farsa che suona come azione di mero proselitismo per raccogliere consensi».

«Una delle mie innovative attività è dedicare una parte del proprio tempo a cercare di comporre una conflittualità senza precedenti – commenta Riccardi –. Del tutto incomprensibile, pur rispettando il diverso modo con il quale si pensa di difendere chi lavora. E il massimo diventa quando una parte mi accusa di "delirare" per dirmi il giorno dopo, almeno alcuni di questi, di non sapere nulla del comunicato che avrebbero firmato. A proposito di delirio…».

Le categorie sono in effetti divise. Da un lato Cgil, Cisl e Fials che hanno portato il caso davanti al prefetto. Dall'altro Uil Fpl e Nursind che danno per chiuso l'accordo, sottolineano il «grande risultato ottenuto grazie alle nostre pressioni e richieste» e citano un incontro con Riccardi in cui ci sarebbe stato «un confronto risolutivo in relazione alla situazione Asugi». L'assessore, assicurano le due sigle, «si è impegnato a stanziare un importo economico considerevole per revisionare il tetto di spesa e in questo modo permettere il rinnovo dei contratti in scadenza e sbloccare le nuove assunzioni di personale dalle graduatorie in essere». Riccardi si limita però ad assicurare che, al momento, la Regione «sta lavorando a una via di uscita» e si augura che «già davanti al prefetto, con il quale mi sono sentito lunedì, si possa presentare la soluzione». Precisando che il ricorso accolto dalla Corte costituzionale, con conseguente via libera al Fvg a superare il costo storico sulla spesa del personale, «ci consente di avere una maggiore autonomia finanziaria», Riccardi si dice inoltre «fiducioso», ma rimanda a oggi le certezze.

I sindacati che hanno dichiarato lo stato di agitazione, con i segretari territoriali Francesca Fratianni (Cgil), Fabio Pototshnig (Fials), Giorgio Iurkic e Romina Dazzara (Cisl), informano da parte loro che a margine del tentativo di conciliazione, in programma domani alle 10, ci sarà un presidio dalle 9.30 alle 11.30 di fronte all'ingresso della Prefettura in piazza Unità. La Cgil, fa sapere Fratianni, ha pure inviato ad Asugi tramite l'avvocato Giovanni Ventura una diffida «a non dare corso alla decisione di non procedere ai rinnovi dei contratti in scadenza». «Nessuna novità – sono infine le parole del direttore sanitario dell'Azienda Andrea Longanesi –: la direzione sta dialogando con la Regione». —

M.B.



Infermieri e medici in una corsia d'ospedale

Natura a rischio

Apicoltori in ginocchio a causa della moria di migliaia di animali
«La produzione di miele crollerà il disinteresse delle istituzione»

Nelle arnie della Slavonia è strage di api Sotto accusa finiscono gli spray anti zanzare

IL CASO

MAURO MANZIN

Secondo una leggenda metropolitana lo scienziato Albert Einstein, premio Nobel per la fisica, avrebbe detto che a quattro anni dalla sparizione delle api sarebbe stata la fine dell'umanità. Sentenza a parte è assodato che le api sono un eccellente sistema di monitoraggio della salute dell'ecosistema.

Ma purtroppo anche in questi tempi d rivalutazione della green economy di cui le api possono a ragione essere considerate uno strumento leader e nonostante l'Unesco abbia proclamato l'apicoltura in Slovena un bene immateriale dell'umanità, altri sono i parametri che si usano nella vicina Croazia invasa quest'anno da miliardi di zanzare.

Orbene le autorità statali e regionali corate hanno immediatamente cosparso campi città, spiagge e luoghi di villeggiatura con spray anti-zanzare senza pensare che lo stesso avrebbe potuto arrecare danni collaterali.

E che danni! Gli apicoltori croati in Slavonia piangono le loro api. Le migliaia ai opraie morte hanno colpito profondamente anche l'apicoltore Marin, che ha spiegato con le lacrime agli occhi di non aver mai vissuto nulla di simile prima, mostrando a fotoreporter e tivù la catastrofe. Marin si occupa di apicoltura da 40 anni. Ma una cosa del genere non gli è mai successa, dice con le lacrime agli occhi l'abitante dell'insediamento di Petrijevci. «Qualche giorno fa, da queste parti volavano folle di api. Ma ora, guarda. Le vedi da qualche parte?»" Sottolinea ai giornalisti .

Come afferma anche il suo collega Božo Banović , secondo le loro stime, le api sono morte a causa del veleno cosparso contro le zanzare. In Croazia cercano di scacciare i fastidiosi insetti estivi spruzzando dall'aria insetticidi che a quanto pare hanno colpito gravemente anche le laboriose api.



L'APICOLTORE MARIN MENTRE MOSTRA I PROPRI ALVEARI CON LE API OPERAIE MORTE. JUTARNJI.HR

E pensare che in Slovenia l'apicoltura è diventata un bene immateriale Unesco

« Ho visto gli aerei sorvolare Osijek. Vedo anche come reagiscono le api a questo veleno. Quando tornano all'alveare, hanno le vertigini e cadono a terra», ha poi descritto Božo . Ha aggiunto che prima di spruzzare contro le zanzare, c'erano anche centinaia di api per metro quadrato sul prato vicino. Il giorno dopo il volo, ce n'erano poche decine.

Gli apicoltori sono consapevoli che le zanzare, che trasmettono anche malattie, devono essere eliminate. Ma raccomandano che i voli vengano effettuati in un momento in cui le api sono negli alveari .«Gli aerei so sono alzati involo. E tutte quelle api che erano nei campi sono morte. Sono cadute sul terreno dei campi e nelle foreste al momento culmine della fioritura», precisato ancora Božo.

Circa il 90% delle api della Slavonia è morto, stimano gli agricoltori. Sul campo, quindi, è andata anche l'ispezione veterinaria croata, che dopo esami e analisi annuncerà la causa esatta del decesso. Esami a parte il primo contraccolpo lo hanno avutogli apicultori che ora di ritrovano senza miele da vendere.

La domanda del mercato però resta alta in un Paese come la Croazia e qui insinua il rischio di veder arrivare sui mercati mieli di dubbia provenienza, con etichettature assolutamente insufficienti a far capire al consumatore che cosa sta realmente acquistando. Non ha casi proprio Slovenia e Croazia sono in rpima fil a combattere in sede europea la necessità di una etichettatura ben precisa per il prodotto miele. —

I collegamenti via mare

I COLLEGAMENTI VIA MARE TRIESTE-ISTRIA-QUARNERO



I PREZZI (dati in euro)

	Adulti		Ragazzi 7-15 anni		Offerte family	
	A	A/R	A	A/R	A	A/R
1 Trieste - Pirano	9	14	5	9	14,45	22,95
2 Trieste - Parenzo	16	25	9	13	27,20	41,65
3 Trieste - Rovigno	21	32	11	17	35,70	54,40
4 Trieste - Lussinpiccolo	35	53	19	28	59,50	90,10

LE CORSE

Lunedì e venerdì

Trieste	8.30
Rovigno	10.10
Lussinpiccolo	12.35

Giovedì

Trieste	8
Pirano	8.40
Rovigno	10

Mercoledì

Trieste	8.30
Pirano	9.40
Parenzo	10.45

Sabato e domenica

Trieste	8.30
Pirano	9.10
Parenzo	10.15
Rovigno	11

WITHUB

Il servizio sarà attivo fino al tre settembre. Tappe a Pirano, Parenzo e Rovigno. Prezzi da 14 a 53 euro andata e ritorno

Da Trieste fino a Lussinpiccolo Riprendono i viaggi in aliscafo

TURISMO

FRANCESCO CODAGNONE

Ripartono i collegamenti marittimi da Trieste fino alla costa istriana e al Quarnero: fino al 3 settembre si potrà raggiungere via mare le località di Pirano, Parenzo e Rovigno, e da quest'ultima navigare fino all'isola di Lussinpiccolo. Liberty Lines riaccende i motori, in rotta verso borghi marittimi e bellezze ancestrali: le corse partiranno da Molo 4 sei giorni su sette con eccezione del martedì, ma compresi sabato, domenica e Ferragosto.

I collegamenti saranno operati dal monocarena Marco M, mezzo con capacità di 180 passeggeri, che garantirà tempi di percorrenza veloci, evitando così di affrontare traffico e infinite colonne di auto nelle giornate più calde. Il prezzo del biglietto va dai 14 ai 53 euro (a persona) per



LA LIBERTY LINES
UNIRÀ VIA MARE TRIESTE CON LA COSTA ISTRIANA FINO A LUSSINPICCOLO

La compagnia fornisce la possibilità di portare a bordo anche le biciclette al costo di soli 2,70 euro

un viaggio andata e ritorno, a seconda della destinazioni: dettagli su orari e tariffe sono consultabili su www.libertylines.it, dove è anche possibile prenotare la propria corsa. Il servizio prevede particolari agevolazioni tariffarie per bambini (gratis fino a 6 anni, biglietto ridotto dai 7 ai 15 anni), disabili, over 65, ragazzi fino ai 26 anni e famiglie. L'accompagnatore della persona disabile non deve pagare il biglietto.

Ogni passeggero può portare con sé gratuitamente fino a due bagagli a mano. La compagnia fornisce inoltre la possibilità di portare a bordo anche le biciclette al costo di soli 2,70 euro, così da godere degli incantevoli percorsi presenti lungo tutta la costa. La prima tappa è Pirano, a circa 40 minuti di navigazione diretta da Trieste: l'antica città portuale sorta sulle saline conserva ancora oggi i resti della cinta muraria medievale, che la racchiude in un monumento a cielo aperto. Le corse da Trieste a Pirano partono mercoledì alle 8.30 (con tappa a Parenzo) e alle 17.30, giovedì alle 8 e alle 17 (con tappa a Rovigno), sabato e domenica alle 8.30. Il biglietto andata e ritorno per un passeggero adulto è di 14 euro, per una famiglia composta da uno o due adulti e fino a tre figli entro i 26 anni è di 22.95 euro.

In un'ora e dieci minuti si può invece raggiungere Parenzo, città dalla storia millenaria: la Basilica Eufrasiana è una delle opere bizantine meglio conservate d'Europa. La meta è oggi amata soprattutto dai più giovani, che potranno raggiungerla via mare da Molo 4 partendo mercoledì alle 8.30 e alle 17.30 (con tappa a Pirano), sabato e domenica alle 8.30 (con sosta di un quarto d'ora sempre a Pirano). Il costo per un viaggio andata e ritorno è di 25 euro per un adulto, 41,65 euro per una famiglia. L'ultima tappa sulla costa è Rovigno, a un'ora e 40 minuti di navigazione.

Il piccolo borgo sul porto è casa di pescatori ma anche dei turisti più chic: spiagge, cale e baie si animano di hotel lussuosi e ristoranti di fine dining. L'aliscafo per Rovigno parte lunedì e venerdì alle 8.30, giovedì alle 8 e alle 17, sabato e domenica alle 8.30 (con fermate a Pirano e Parenzo).

Il biglietto andata e ritorno è di 32 euro per un adulto, di 54.40 euro per una famiglia. È sicuramente da inserire nel programma delle vacanze lungo le coste istriane anche Lussinpiccolo, il cui porto pittoresco è circondato da verdi pinete, baie suggestive e antiche villette di marinai.

L'isola dista quattro ore di navigazione da Trieste (circa due ore e mezza da Rovigno), e il collegamento parte lunedì e venerdì alle 8.30. Il costo per il viaggio andata e ritorno è di 53 euro per un adulto, 90.10 euro per una famiglia. —

GLI ANIMALI

I pets a bordo



Per chi non vuole lasciare a casa il proprio cane o gatto, è permesso il trasporto gratuito di un animale domestico di piccola taglia (fino a 8 kg) per ogni passeggero. L'animale deve essere custodito in appositi trasportini per tutta la durata del viaggio. I cani di media o grande taglia devono invece essere muniti di museruola e guinzaglio per tutta la durata del viaggio, e per loro si applicherà una specifica tariffa.

GLI ORARI

Avanti e indietro



Il collegamento di Liberty Lines sarà attivo anche a Ferragosto, con un itinerario che, partendo da Trieste alle 8.30, toccherà Pirano (9.10) e Parenzo (10.15), arrivando a Rovigno alle 11.00. Dopo una giornata trascorsa nella baia della costa istriana, il ritorno seguirà la stessa rotta: si lascerà il porto di Rovigno alle 17.30, poi a Parenzo (18.15) e Pirano (19.05), arrivando infine a Molo 4 alle 20.10.

CULTURA

L'offerta



In un'ora e dieci si raggiunge Parenzo un'ottima occasione per fare del turismo culturale e visitare la Basilica Eufrasiana (foto) della città. La tappa a Pirano poi permette di visitare alla splendida Piazza Tartini e la casa natale del famosissimo compositore e violinista. Un esperienza decisamente piacevole darà anche incunearsi per le strette e fresche vie del centro storico che tanto ci ricordano le calli della città dei Dogi.

La decisione del Comune

Parte oggi a Capodistria il noleggio dei monopattini per ridurre le auto in centro

IL CASO

MAURO MANZIN

La “monopattinomania” proprio non sembra voler attenuare i suoi effetti, a volte dolorosi come ha provato sulle sue ginocchia la deputata del Pd Debora Serracchiani, caduta di recente a Lignano Pineta. Nè a nulla sembra valere lo stop ai monopattini il prossimo anno a Parigi. E così in Slovenia, monopattini elettrici dell'azienda di mobilità estone Bolt saranno disponibili anche a Capodistria a partire da oggi.

Lo ha riferito l'agenzia di stampa slovena Sta. Il sindaco di Capodistria Aleš Bržan ha affermato che i monopattini elettrici contribuiranno a promuovere il trasporto sostenibile e a ridurre il numero di automobili nel centro della città costiera slovena.



Un parcheggio di monopattini in una località della Slovenia

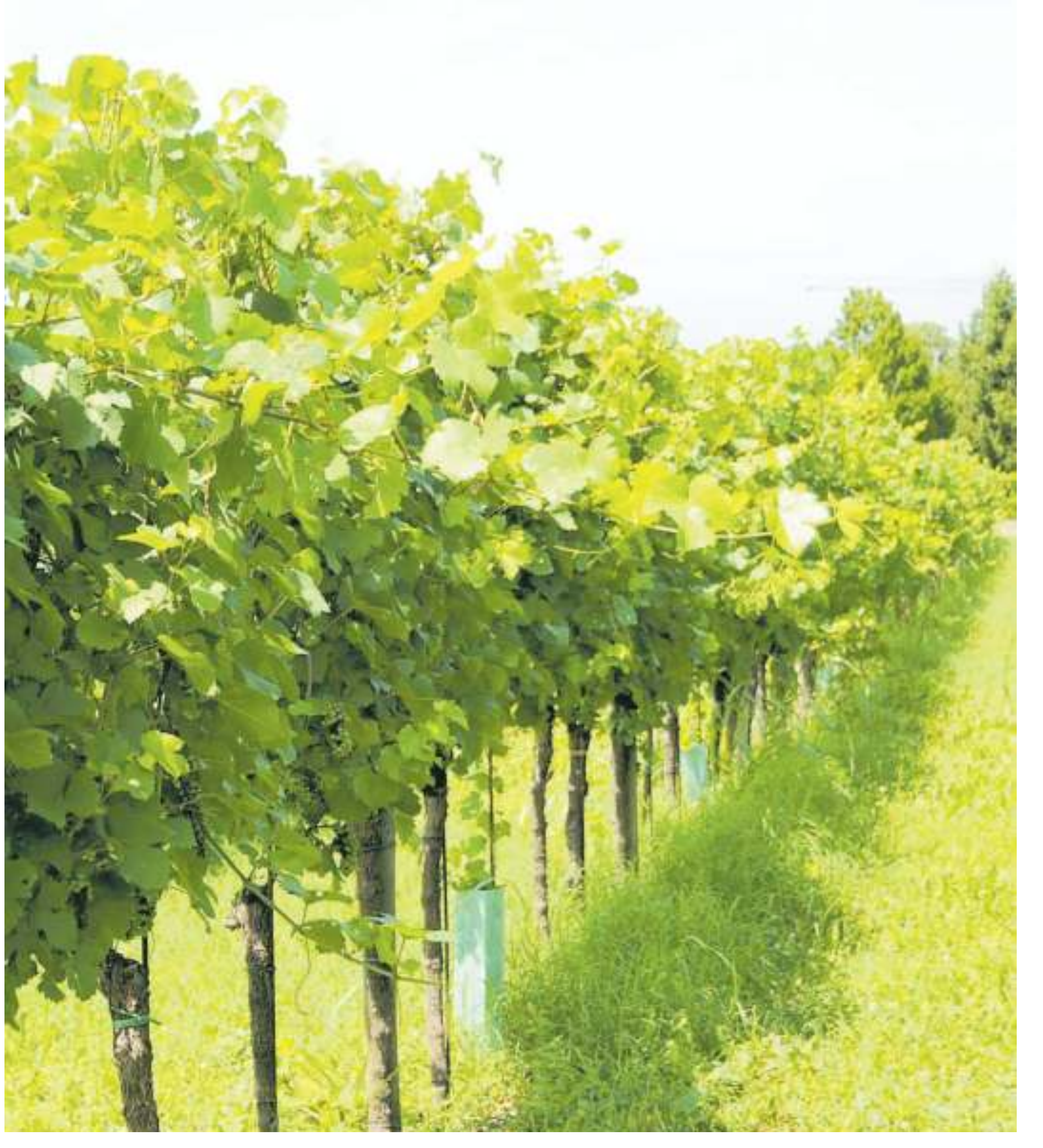
Il sistema Bolt era stato introdotto nella capitale slovena Lubiana la scorsa estate. Ivan Begovic, rappresentante Bolt per Slovenia e Croazia, ha osservato che l'azienda è già presente in 260 città in tutta Europa.

I monopattini sono molto usati a Lubiana e vengono noleggiati anche a turisti che a mala pena sanno starci sopra in equilibrio. Di persona abbiamo potuto assistere a vicende “fantozziane” e molte volte siamo stati sfiorati da questi mezzi che sfrecciano a velocità non certo rassicuranti e non rispettando il codice della strada. Sanzioni? Nessuna. Eppure in Italia dopo i primi incidenti anche mortali sono stati resi obbligatori il casco e la lucetta di segnalazione. Dotazioni importanti tanto quanto le raccomandazioni: attenti a chi lo usa: non è un bicicletta.

Enologia in Friuli Venezia Giulia

Dal 1851 ogni settembre regala grappoli di Malvasia istriana
Il primato isontino emerso dal report del Consorzio Colli Orientali

Piantata a Gorizia a metà Ottocento la vigna più antica dell'intera regione



I FILARI
UN VIGNETO. IL PIÙ ANTICO ANCORA IN PRODUZIONE SI TROVA A GORIZIA

Tutta la storia enologica della regione è stata mappata in un prezioso file, fiore all'occhiello della Tasting Academy

IL PROGETTO

MAURIZIO CESCON

È tutto a portata di click. Una mole impressionante di dati storici, cifre, numeri, denominazioni raccolti in un prezioso file di cui il Consorzio Colli orientali del Friuli va giustamente orgoglioso. Un lavoro certosino condotto dal consulente e brand ambassador dell'ente, Matteo Bellotto, con la collaborazione di tre giovani tecnici Francesco Degano, Luca Governo e Davide Cisilino e con il supporto dei vertici, il presidente Paolo Valle e il direttore Mariano Paladin. Un lavoro di squadra, insomma, che ha permesso di mappare tutto il vigneto Friuli Venezia Giulia, dalle Grave al Carso, da Aquileia al Collio, da Latisana all'Isonzo. È il fiore all'occhiello della Tasting Academy del Consorzio a villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo. Un percorso tra il virtuale e il reale nel mondo del vino regionale in uno dei territori in assoluto più vocati. Una mappatura che è "viva", che si modifica di anno in anno, a seconda dei dati che arrivano aggiornati. E da lì si possono capire anche le tendenze del mondo vitivinicolo, dalle varietà che vanno per la maggiore (oggi Pinot grigio e Prosecco), ai Comuni più vocati (San Vito al Tagliamento San Giorgio della Richinvelda e Cormons), il tutto nel corso di oltre 170 anni. Ed è possibile anche andare direttamente, sempre con un click, su un determinato terreno, conoscerne le caratteristiche morfologiche, le varietà impiantate, l'esposizione al sole, l'altitudine della collina e quant'altro.

Da questa opera monumentale, una vera e propria enciclopedia del territorio friulano e giuliano, è risultato che il vigneto più antico attualmente ancora in produzione si trova nel Comune di Gorizia. Alcuni filari, cinque o sei, che ogni settembre, dal 1851 a oggi, danno il loro frutto, cioè grappoli di Malvasia istriana. Una scoperta eccezionale, perchè di vigne che hanno 70 od 80 anni, si sapeva, soprattutto nelle aree di Capriva o dell'Abbazia di Rosazzo, ma andare indietro fino alla metà dell'Ottocento è stata una vera scoperta anche per gli autori del lavoro.

Se le curiosità storiche possono regalare grandi soddisfazioni, per chi studia il mondo del vino è interessante sapere anche qual è l'attuale geografia del territorio. I bianchi fanno la parte del leone, in Friuli Venezia Giulia, con circa l'85% della produzione complessiva, mentre il restante 15% è riservato ai rossi. Fino alla fine del Novecento, in realtà, il Fvg era molto più "rosso" in fatto di vini, con una percentuale che oscillava tra il 40 e il 45%. E anche oggi c'è una corrente di pensiero, tra esperti e produttori, che vorrebbe un ritorno più marcato ai rossi, a partire dal Pignolo, oggetto di studi e pubblicazioni.

Ma intanto le due Doc interregionali di Pinot grigio e Prosecco hanno contribuito a "spingere" i bianchi. Infatti sono proprio queste due varietà le più coltivate, rispettivamente con 7.899 e 6.718 ettari, in ulteriore espansione, visto il successo che le bollicine del Nordest stanno riscuotendo nel mondo. Al terzo posto troviamo il primo dei vini a bacca rossa, il classico Merlot, che raggiunge ancora i 2.130 ettari, mentre immediatamente dopo viene la Ribolla gialla con i suoi 1.745 ettari, anche questo un vitigno in forte ascesa. A seguire tre varietà della tradizione, come Chardonnay, Tocai friulano e Sauvignon.

E proprio per valorizzare ancora di più la produzione di bianchi che Matteo Bellotto, manager e consulente del Consorzio dei Colli orientali, vorrebbe che si concretizzasse un ambizioso progetto. «Sarebbe bello creare la "Super Whites Academy" - osserva Bellotto - . Ci sono spazi vuoti nella villa Nachini Cabassi, un'intera ala è sottoutilizzata. L'obiettivo è di avere una struttura di tre piani, un museo vivente. Al primo piano i bianchi del Friuli Venezia Giulia mappati con il metodo Colli Orientali, al secondo piano i più grandi vini bianchi italiani, di tutte le regioni, con possibilità di chiamare personaggi delle varie realtà che possono venire a raccontarceli, per confrontarci e crescere. Al terzo piano i migliori bianchi del mondo, Francia, Usa, Australia, Nuova Zelanda. Sarebbe una vera e propria Disneyland dei bianchi, immagine che avrebbe una grande ricaduta turistica e una valenza culturale, con un'informazione corretta e precisa di ciascuna bottiglia e ciascun territorio». —

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alida Rova in Ponte

Ne danno il triste annuncio il marito EURO, i figli ILARIA con UGO, GIULIO con OXANA, FIORENZA con PAOLO, i nipoti ALESSANDRO ed ENRICO, DAVIDE.

Si ringraziano sentitamente la Dottoressa PAOLA TOMIETTO e tutto il reparto di Medicina d'Urgenza dell'Ospedale di Cattinara per le cure e l'umanità.

I funerali avranno luogo venerdì 30 giugno alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 28 giugno 2023

Si stringono commossi intorno alla famiglia PONTE:

- La consuocera MARIALUISA, ANTONIO, CLAUDIA, FEDERICO, LEONARDO.

Trieste, 28 giugno 2023

Ciao

Alida

sempre nel cuore. LUCIANA CUPIDI.

Trieste, 28 giugno 2023

Vicini al dolore del prof.PONTE i suoi allievi PIERANDREA VINCI, ARIANNA IUS, LUCIANA CUPIDI.

Trieste, 28 giugno 2023

L'Inner Wheel Club Trieste partecipa al lutto per la perdita della Socia

Alida Ponte

Trieste, 28 giugno 2023

Sinceramente colpiti si associano al dolore dell' amico EURO

-GIORGIO e MARINA du BAN.

Trieste, 28 giugno 2023

Vicini ad Euro e figli, gli amici di sempre Gianni e Loredana Slavich con Mario e Giulio.

Trieste, 28 giugno 2023

Partecipiamo al grande dolore per la scomparsa della cara amica

Alida

vicini ad EURO e ai figli:
- ILEANA e ROBERTO.

Trieste, 28 giugno 2023

L'Accademia Italiana della Cucina delegazione Muggia Capo d'Istria esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa dell' amica e accademica

Alida

e si stringe al caro marito EURO.

Trieste, 28 giugno 2023

Si è spento serenamente

Vittorio Fifaco Da Umago

Addolorati lo annunciano ROBERTO con LUCIA, SILVIA e PIERO, i fratelli FRANCO, ANTONIA e MARIAGRAZIA.
Lo saluteremo venerdì 30 alle ore 12.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2023

"Hai lasciato la vita, ma non la nostra vita"

dottor Carlo Pes

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola e i figli Alessandro e Francesca.

Lo saluteremo venerdì 30 giugno dalle 9.30 nella sala azzurra di via Costalunga, seguirà la Santa Messa alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.

La sepoltura nella tomba di famiglia al cimitero di Sant' Anna si terrà lunedì 3 luglio alle 12.20.

Trieste, 28 giugno 2023

Ciao

Carlo

le sorelle Giuliana e Fulvia con Roberto, Elena Sofia, Pier Vittorio.

Trieste, 28 giugno 2023

Ciao Carlo, riposa in pace. Vicini alla famiglia LICIA, GIOVANNI, ROBERTO e LORELLA.

Trieste, 28 giugno 2023

Ciao

Carlo

Sinceramente vicini:
- LOREDANA, ROBERTO, FEDERICO, DONATELLA, ALESSIO, VALERIA, CAROLINA, MARCELLO e LISA MARIE.

Trieste, 28 giugno 2023

L'ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Carlo Pes

Trieste, 28 giugno 2023

Ciao

Carlo

partecipa con dolore:
- La famiglia EDERA.

Trieste, 28 giugno 2023

✝

Ci ha lasciati

Elena Tricarico in De Tommaso

Lo annunciano il figlio MASSIMILIANO con CHIARA, JUNIO e LEO. La figlia PATRIZIA con FERRUCCIO, BARBARA e CRISTINA.
La saluteremo venerdì 30 giugno, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2023

Pierpaolo con Francesca e Maria Sole si uniscono nel dolore a Massimiliano per la perdita della mamma.

Trieste, 28 giugno 2023

✝

E' mancato ai suoi cari

Pietro (Piero) Uva

Lo annunciano MATILDE e LAURA.
Lo saluteremo sabato 1 luglio alle 11.40 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 28 giugno 2023

ECONOMIA

IL TOUR DEL CEO PIERROBERTO FOLGIERO DA BERLINO A BRUXELLES

La strategia europea di Fincantieri: «Oggi bisogna unire le forze su difesa e energia»

Sfide come quella per Stx non più attuale: «É il momento della cooperazione e non delle fusioni». Idrogeno nuova frontiera

PIERCARLO FIUMANÒ

Il tour europeo del Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero è culminato ieri con l'annuncio che Naviris, la joint venture paritetica al 50% di Fincantieri e Naval Group, rimetterà a nuovo le quattro fregate Horizon delle Marine italiana e francese costruite tra il 2000 e il 2010 e realizzate dal gruppo triestino. Naviris opererà in Consorzio con Mbda e Thales, il colosso francese del settore. Un contratto formale sarà firmato nelle prossime settimane.

É stata una missione europea intensa per il management Fincantieri iniziata a Berlino con il vertice italo-franco-tedesco al quale hanno partecipato il ministro tedesco dell'Economia, Robert Habeck, il collega italiano delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, e il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire che conosce bene il gruppo triestino dai tempi della sfida italo-francese per i cantieri di Saint Nazaire. Sfida che per Folgiero, che ha parlato a un incontro sulla sicurezza marittima a Bruxelles, non è più attuale nel settore difesa: «Malgrado la spinta a livello Ue a superare la frammentazione delle industrie europee della difesa, in Europa questo è il momento della cooperazione tra le imprese del settore, non delle fusioni e acquisizioni transfrontaliere». L'azienda triestina aveva provato a rilevare Stx-Chantiers de l'Atlantique, ma l'operazione non era andata in porto per le resistenze nazionali: «Non credo che le nazioni oggi siano disposte a perdere asset industriali militari nel breve termine», ha detto il Ceo che pensa piuttosto a un «circuito virtuoso in cui unire le forze». Per Folgiero c'è una spinta in Europa a proteggere sempre più le filiere industriali: «Devi tenere gli asset nazionali. La dimensione nazionale sui temi della difesa è perdente: è invece vincente la collaborazione tra le industrie: «Si creano così circoli virtuosi, che consentono di creare una visione della difesa europea, insegnando alle industrie non a comprarsi a vicenda, ma a unire le forze, creando collaborazioni internazionali che rispondano a requisiti di più Marine».



Il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero in tour nelle capitali europee

Ma c'è un'altra partita vitale per un'Europa che vuole diventare meno dipendente da altri Paesi, a partire dalla Cina. Per l'Italia, oltre a Fincantieri, c'erano anche Leonardo, Enel e StMicroelectronics. A Berlino si è discusso della posizione Ue nel nuovo assetto geopolitico dove la crisi delle materie prime (in particolare minerali e metalli critici come litio, nichel, terre rare) stanno mettendo in difficoltà la grande industria impegnata nella transizione energetica. Per l'Italia, oltre a Fincantieri, c'erano anche Leonardo, Enel e StMicroelectronics.Senza queste risorse la riconversione all'eolico o all'idrogeno diventa difficile. Il ministro Urso ha proposto di riaprire i giacimenti (le miniere) in Europa e in Italia. Ma si pensa anche a estrazioni minerarie dal fondo del mare, come pensa Folgiero che considera il mondo sottomarino come «la nuova frontiera».

Accordo per l'ammodernamento delle quattro fregate della Marina

Folgiero, a un forum sull'economia dell'idrogeno a Bruxelles ha spiegato che il ruolo dell'industria e di Fincantieri è di trovare soluzioni industriali per decarbonizzare il settore marittimo e rendere possibile questa transizione sostenendo gli armatori quando si tratta di prendere decisioni di investimento. Il secondo compito è possedere tecnologie collaudate: «Dobbiamo convincere gli investitori che la tecnologia è sostenibile dal punto di vista economico». —

L'audizione del costruttore alla commissione Finanze sul tema «Competitività dei capitali»

Caltagirone contro la lista del Cda Generali: modello adottato nel mondo

LUIGI DELL'OLIO



Francesco Gaetano Caltagirone

Favorire l'adozione del voto multiplo per difendere i soci stabili da possibili speculazioni e valorizzare il ruolo delle minoranze nel consiglio d'amministrazione. È la proposta avanzata da Francesco Gaetano Caltagirone nel corso della sua audizione alla commissione finanze del Senato sul tema del disegno di legge Competitività dei capitali, attraverso il quale il legislatore italiano punta a favorire l'accesso delle imprese ai mercati finanziari, senza metterne a rischio il controllo. Il riferimento è alla previsione di una categoria di azioni alle quali viene attribuito un diritto amministrativo potenziato, fino a un massimo di tre voti. Il voto multiplo è ricollegato al titolo azionario, a monte e a prescindere dalle qualifiche personali del relativo intestatario.

Tornando all'audizione, Caltagirone è partito dalla sua esperienza personale, tra cui quella vissuta nel rinnovo della governance di Generali, per illustrare le leve sulle quali intervenire per migliorare la finanza in Italia. Il primo nodo è quello della rappresentanza nei consigli di amministrazione, con l'imprenditore che ha lamentato la tendenza ad assegnare «un numero molto basso di consiglieri alle minoranze». In Generali «abbiamo vissuto il paradosso della presentazione di una lista da parte del consiglio uscente contro quella di un socio», ha ricordato con riferimento a quanto accaduto nell'assemblea dello scorso anno, che lo ha visto contrapposto alla lista capitanata dal ceo uscente Philippe Donnet, con il sostegno di Mediobanca.

All'imprenditore e grande azionista del Leone (6,23%), nonché a lungo consigliere e vicepresidente vicario del gruppo triestino, risponde Simone Bemporad come portavoce di Generali, evidenziando che «nei principali Paesi del mondo, quelli con i mercati più avanzati, e cioè Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e Olanda, tra le prerogative del cda è inclusa anche la proposta di nomina dei consiglieri». In sostanza, dalla compagnia sottolineano che si tratta di una facoltà prevista dalla legge, nonché «una best practice a livello internazionale in materia di governance e non un'eccezione».

Tornando all'audizione di Caltagirone in commissione Finanze del Senato, per l'imprenditore occorre intervenire anche a favore del voto multiplo, «al quale bisogna pensare a protezione e difesa dalla speculazione e non contro il mercato». —

IN BREVE

Aerospazio
Accordo fra Thales e Officina Stellare

Officina Stellare, azienda quotata di strumentazione opto-meccanica nei settori dell'aerospazio, della ricerca e della difesa, annuncia la firma di un accordo di sviluppo tecnologico e cooperazione industriale con Leonardo e Thales Alenia Space, joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%). L'accordo, con durata 5 anni, punta a mettere a frutto in ambito nazionale le forze delle due società.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tratta	Ora
MSC BELLE	DA KOPER A RADA	ore 07.00
X ULUSOY-15	DA ÇESME A ORMEGGIO 65	ore 07.00
ARTEMIS S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 07.00
MONIQUE GLORY	DA MONGSTAD A RADA	ore 08.00
PAQIZE	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 10.00
NISSOS PAROS	DA AS SIDR A RADA	ore 15.00
MSC ALIX 3	DA VENEZIA A RADA	ore 21.00
MAERSK HONG KONG	DA RIJEKA A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

Nave	Tratta	Ora
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 01.00
CASTOR 2	DA AUTORITÀ P. PER PORTO NOGARO	ore 08.12
EVER LEARNED	DA RADA PER RIJEKA	ore 10.00
SAFEEN B.	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 14.00
MSC BELLE	DA RADA PER VENEZIA	ore 20.00
ARTEMIS S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
WONDER AVIOR	DA RADA PER MALTA	ore 23.00

MOVIMENTI

Nave	Tratta	Ora
WONDER AVIOR	DA ORMEGGIO 65 A ORMEGGIO 47	ore 13.00

Il progetto del presidente di Alto Adriatico per risolvere le problematiche del mercato del lavoro in regione

Agrusti: Confindustria lancia in Ghana una Academy per formare manodopera

Elena Del Giudice

Carenza di manodopera e inverno demografico, difficoltà per la migrazione interna, miss-match persistente e un territorio che resta fortemente manifatturiero. Un mix di fattori «che vanno affrontati con intelligenza, e questo progetto è parte della risposta». A dirlo Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, nell'annunciare l'avvio a gennaio di una Academy in Ghana che si occuperà di formare persone di quel Paese interessate ad acquisire competenze spendibili in Friuli Venezia Giulia.

«I fatti sono evidenti - spiega Agrusti -: manca nel nostro territorio sia manodopera specializzata che profili generici. Siamo in pieno calo demografico, basta ricordare che il prossimo anno scolastico inizierà con 135 mila ragazzi in meno. E se anche oggi - rimarca il presidente degli industriali - riuscissimo a imprimere una inversione al trend delle nascite, i bimbi di domani entreranno nel mondo del lavoro tra 20 anni. E nel frattempo?».

Incrociare le geografie del Paese, favorendo la mobilità di persone che vivono in regioni in cui l'offerta di lavoro è possibile ma non sempre agevole: «molti giovani non vogliono abbandonare i propri luoghi, e quindi andrebbero create le condizioni per incentivare questa mobilità, favorendo rientri frequenti e alleviando le spese logistiche», è la proposta che Confindustria ha anche già consegnato alla politica.

E dunque ecco un progetto per affrontare il problema manodopera «utilizzando le leggi che ci sono e andando a formare i lavoratori nei loro Paesi di origine» ancora Agrusti. La scelta è caduta sul Ghana, forti dell'esperienza già vissuta in Electrolux, che ha dimostrato la buona capacità di integrazione della comunità ghanese nel territorio. «Nel pordenonese - cita il dato Agrusti - i ghanesi sono il 12% della popolazione, con punte del 20% a Casarsa. Sono di religione cristiana, cattolici o protestanti, ed è quello religioso uno dei fattori che possono facilitare o meno l'integrazione».



Confindustria lancia in Ghana l'Academy per formare manodopera



il progetto garantisce ai lavoratori una corsia preferenziale per l'ingresso in Italia con il decreto flussi

Il progetto è già in fase avanzata: la prima sede dell'Academy sarà ad Accra «ed abbiamo coinvolto diversi soggetti, a partire da Umana, che possiede già un ottimo know how per la formazione all'estero, abbiamo il sostegno della ambasciatrice italiana in Ghana che ci ha segnalato un istituto salesiano che già si occupa di formazione tecnica». Venerdì un primo summit al quale parteciperanno anche aziende interessate, tra cui Fincantieri e Friul intagli. Si partirà dalla formazione di base su profili individuati per arrivare «all'Its, che resta uno dei nostri obiettivi» ancora Agrusti.

Ovviamente il progetto garantisce ai lavoratori ghanesi una corsia preferenziale per l'ingresso in Italia: «il decreto flussi - ricorda Agrusti - favorisce proprio questo genere di iniziative. E dell'iniziativa abbiamo informato il ministero degli Esteri e anche la Regione».

Superabili i vincoli che il Fvg pone per l'accesso ad agevolazioni? Penso ai requisiti di residenza... «La Regione sa che un territorio manifatturiero ha necessità di manodopera che oggettivamente non c'è, così come è un problema che mette a rischio la tenuta del sistema un rapporto pensionati-occupati già critico. Vanno trovate modalità per affrontare questi temi, favorendo gli spostamenti interni da aree ad alto tasso di disoccupazione ad aree ad alta richiesta di manodopera, mettendo a disposizione strutture alberghiere per chi proviene da città distanti oltre 500 km. Abbiamo anche suggerito una proposta di legge che renda più "corta" l'Italia, agevolando i trasferimenti, consentendo la detrazione di viaggi low cost».

Intanto l'Academy in Ghana «che non è un'iniziativa spot - sottolinea Agrusti - ma un disegno organico in grado di produrre effetti positivi per lungo tempo, nel quale investiamo anche quello che io ho definito "sistema Fvg" e che tiene insieme la scuola superiore, gli Its, il Polo tecnologico, la Lef, e che diventa un patrimonio a disposizione anche di chi arriva in questo territorio e sceglie di rimanere. L'alternativa al non affrontare il tema manodopera - conclude il presidente degli industriali -, è la desertificazione industriale».—

I risultati

L'interporto di Trieste cresce nella logistica Fvg: produzione a 9,2 milioni

I CONTI

É stato approvato il bilancio d'esercizio 2022 dell'Interporto di Trieste SpA, che si è chiuso con un utile di 369mila euro e un valore della produzione di 9,2 milioni di euro.

Valori in decisa crescita rispetto all'anno precedente e che rappresentano il miglior risultato di sempre della società -informa una nota dell'Interporto presieduto da Paolo Privileggio-nonostante gli effetti negativi della guerra in Ucraina e il protrarsi, soprattutto nella prima parte dell'anno, dell'impatto del Covid-19 sulla catena logistica mondiale. 360.795 le tonnellate di merce movimentate (+ 6,7% rispetto al 2021).



L'Interporto di Trieste

Il traffico dei mezzi pesanti (oltre 115mila passaggi) ha segnato un decremento del 18,9% rispetto all'esercizio precedente, a causa del quasi azzeramento dei mezzi provenienti dall'Ucraina e quello totale dalla Russia e dalla Bielorussia. L'incremento delle attività della logistica, espresso in tonnellate movimentate, è frutto del forte incremento delle movimentazioni effettuate nella nuova sede di FREEeste: per la prima volta dall'acquisizione dell'area nel 2017 le tonnellate movimentate nella sede di Bagnoli (54% delle 360.795 tonnellate complessive) hanno superato i volumi di attività gestiti nel terminal di Fernetti. Si rafforza la collaborazione commerciale con l'Interporto di Cervignano.

Gli azionisti dell'Interporto di Trieste hanno, inoltre, deliberato un aumento di capitale di 6 milioni di euro finalizzato all'ulteriore sviluppo dell'intermodalità, al miglioramento delle infrastrutture logistiche .«L'Interporto di Trieste – sostiene il Presidente Paolo Privileggio – con la gestione di quasi un milione di metri quadrati di strutture interportuali nelle sedi di Fernetti, FREEeste e della controllata Interporto di Cervignano, sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella logistica regionale e mira ad un ulteriore sviluppo del Punto Franco attraverso il binomio industria-logistica come avvenuto con il recente insediamento di Bat».

SDA BOCCONI –SME ENTERPRIZE (GENERALI)

«Più sostegno alle Pmi per servizi sostenibili»

MILANO

Le piccole e medie imprese europee chiedono supporto ai policymaker per rendere le proprie attività più sostenibili. È quanto emerge dai principali risultati della ricerca condotta da Sda Bocconi School of Management in collaborazione con Generali per il progetto SME EnterPRIZE, presentati in occasione della Giornata delle micro, piccole e medie imprese indetta dalle Nazioni Unite. SME EnterPRIZE è la principale iniziativa di Generali per la promozione di una cultura della sostenibilità tra le Pmi europee. Secondo la ricerca, le Pmi esprimono la necessità di ottenere incentivi fiscali per promuovere prodotti e servizi sostenibili (il 73% del campione), fondi sovvenzionati dall'Unione Europea per finanziare la transizione verde (67%) e maggiori opportunità di formazione e acquisizione di competenze (63%). La ricerca, realizzata da Sda Bocconi Sustainability Lab, ha coinvolto i proprietari e i manager di oltre 1.200 Pmi di 9 Paesi europei.

Il governo stanzia 800 milioni per portare il bonus fino a settembre. Previsti rincari in autunno

Energia, prorogati gli aiuti in bolletta

IL CASO

Il governo proroga fino a settembre gli aiuti sul caro bollette, stanziando 800 milioni, e di conseguenza le tariffe di gas e luce non dovrebbero variare di molto. Ma la crisi dell'energia non è finita, e in autunno il prezzo del metano potrebbe tornare a salire, anche se non ai livelli dell'anno scorso. Il Consiglio dei ministri ha confermato ieri per il terzo trimestre la riduzione dell'Iva al 5% sulle somministrazioni di gas metano. Sono stati prorogati l'azzeramento degli oneri di sistema per il settore del gas e l'aliquota Iva ridotta al 5% per il teleriscaldamento e per l'energia prodotta con il gas metano. È stato inoltre prorogato al 30 settembre 2023 il bonus sociale rafforzato per gli sconti sulle bollette di luce e gas. Per queste misure, sono stati stanziati 800 milioni di euro.



Italiani alle prese con il caro bollette

I risultati di questa proroga degli aiuti dovrebbero vedersi già oggi, quando Arera renderà noto l'aggiornamento trimestrale delle tariffe dell'elettricità sul mercato tutelato che interessa circa un terzo degli utenti (gli altri sono sul mercato libero). Il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, prevede che la bolletta della luce sul mercato protetto rimarrà quasi uguale. La variazione possibile potrebbe essere fra –0, 5% e +1%. La bolletta del gas invece dovrebbe scendere del 2% ai primi di luglio, quando Arera renderà noto l'aggiornamento della tariffa di giugno.

«I costi dell'energia risentono ancora del calo dei prezzi del gas a inizio anno, dovuto alla scarsa domanda, date le scorte piene – spiega Tabarelli –. Un mese fa eravamo a 23 euro al megawattora, ora siamo saliti a 33, ma siamo bel lontani dai 200-300 dell'anno scorso». Secondo l'esperto «il costo dell'elettricità si è ridotto sul mercato, ma il calo sarà compensato dal recupero di alcune poste che erano state sterilizzate per calmierare le bollette». —

R. E.

L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE

«Profonda preoccupazione per approccio Ue sul Green Deal»

«A poco meno di un anno dalla fine della legislatura il movimento cooperativo italiano esprime soddisfazione per l'impegno delle istituzioni comunitarie nel valorizzare la specificità del modello imprenditoriale cooperativo all'interno del più ampio ecosistema dell'economia sociale. Siamo passati da segnali di attenzione pur significativi ma episodici a un approccio sistemico volto a attribuire pieno riconoscimento a un modello imprenditoriale alternativo e complementare a quello dell'impresa di capitali. Tuttavia esprimiamo profonda preoccupazione per l'approccio della Commissione europea che sottende a molte delle iniziative legislative scaturite dal New Green Deal». Così il presidente dell'Alleanza delle cooperative italiane, Maurizio Gardini, incontrando ieri Bruxelles una delegazione di europarlamentari italiani. «Dalla carenza di basi scientifiche alla grave sottovalutazione delle conseguenze in termini di produttività e approvvigionamento alimentare, dall'asserita esistenza di soluzioni alternative in realtà al momento non disponibili, all'impossibilità di applicare le stesse restrizioni alle produzioni degli Stati terzi. Tutti elementi che rischiano di compromettere il futuro del comparto agroalimentare». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,654	0,85	1,637	1,655	30,30	5.133,99
Abitare in	5,42	-0,73	5,4	5,48	-3,45	145,72
Acea	12,21	-0,97	12,15	12,35	-4,71	2.639,57
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	174	-1,66	173	175,8	0,00	-
Advanced Micro Devic	98,64	-1,21	97,85	99,47	0,00	-
Aeffe	1,134	-2,07	1,128	1,174	-5,87	124,41
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,3	-	8,3	8,3	7,19	299,84
Ageas	37,32	-	37,32	37,32	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,66	-1,25	1,648	1,6745	0,00	-
Airbus Group	127,9	-0,19	127,78	128,5	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,4	-1,39	28,25	29,45	-10,24	1.560,96
Algowatt	0,476	-0,73	0,4735	0,4835	-5,86	22,57
Alkemy	11,12	0,91	11,02	11,38	2,83	64,13
Allianz	211,1	0,96	209,65	211,3	0,00	-
Alphabet Classe A	107,46	-2,73	105,62	107,6	0,00	-
Alphabet Classe C	108,1	-2,61	107,56	108,18	0,00	-
Amazon	117,26	-1,50	116,5	117,64	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	32,38	-1,16	32,14	32,99	17,69	7.431,75
Anheuser-Busch	51,56	-0,64	51,37	51,56	0,00	-
Anima Holding	3,306	0,79	3,264	3,32	-12,50	1.079,33
Antares Vision	6,71	-	6,71	6,83	-15,46	470,81
Apple	170,58	-0,26	169,28	170,58	0,00	-
Aquafil	3,63	-4,72	3,62	3,865	-36,31	163,52
Ariston Holding	9,3	-0,69	9,12	9,775	-2,09	1.176,93
Ascopiave	2,375	0,85	2,345	2,39	-1,77	554,22
Asml	650	0,03	643	650	0,00	-
Autogrill	6,345	-0,08	6,345	6,385	-1,83	2.445,09
Autostrade M.	11,4	-	11,4	11,6	0,44	49,98
Avio	9,11	-2,46	9,11	9,33	-2,47	247,18
Axa	-	-	-	-	-	-
Azimut H.	19,26	0,63	19,025	19,275	-8,92	2.744,34
B						
B&C Speakers	14,7	3,52	14,15	14,85	16,03	158,38
B. Cucinelli	80,85	0,12	80,15	81,3	16,04	5.489,83
B. Desio	3,27	-	3,27	3,27	7,83	440,12
B. Generali	30,8	1,05	30,53	30,86	-5,60	3.557,54
B. Ifis	14,34	1,34	14,13	14,36	5,25	753,92
B. Profilo	0,211	-0,47	0,209	0,211	6,85	142,50
B.Co Santander	3,138	2,21	3,138	3,158	8,56	49.069,24
B.F.	3,72	-0,80	3,72	3,77	-2,35	700,62
B.P. Sondrio	3,884	0,94	3,834	3,92	0,49	1.734,94
Banca Mediolanum	8,128	1,09	8,02	8,156	2,70	5.974,13
Banca Sistema	1,188	-0,17	1,176	1,198	-22,47	95,05
Banco BPM	4,044	1,66	3,991	4,059	17,11	5.921,85
Basf	43,095	0,69	42,855	43,665	0,00	-
BasicNet	5,46	0,55	5,46	5,52	1,56	294,83
Bastogi	0,592	3,14	0,59	0,596	-4,68	72,60
Bayer	50,36	0,34	50,2	50,5	0,00	-
BB Biotech	40	-0,99	39,7	40,5	-27,85	2.255,29
Bbva	6,802	3,22	6,72	6,802	0,00	21.060,66
Beewize	0,7	6,71	0,666	0,7	-11,06	7,34
Beghelli	0,259	0,39	0,251	0,259	-9,88	51,26
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,64	1,05	9,475	9,65	29,05	1.779,51
Bialetti	0,285	-	0,281	0,293	7,66	44,58
Biesse	11,79	-0,25	11,63	11,89	-8,18	322,29
Bioera	0,113	2,73	0,11	0,115	-64,25	1,34
Bmw	107,96	-1,04	107,58	109,1	0,00	-
Bnp Paribas	55,86	1,97	55,21	56,03	0,00	-
Borgosesia	0,702	0,86	0,696	0,71	-2,55	33,19
Bper Banca	2,7	1,89	2,641	2,704	35,55	3.695,40
Brembo	13,12	0,85	13,05	13,35	24,30	4.356,21
Brioschi	0,0676	6,96	0,0632	0,0678	-11,69	51,47
Buzzi	22,74	-0,70	22,6	22,92	26,50	4.389,15
C						
Cairo Comm.	1,63	0,12	1,604	1,638	8,79	217,23
Caleffi	1,015	-0,49	1	1,015	1,46	15,94
Caltagirone	4	-	3,95	4,1	27,67	484,46
Caltagirone Ed.	-	-	-	-	-	-
Campari	12,195	0,16	12,07	12,205	27,68	14.150,45
Carel Industries	27	0,56	26,8	27,25	14,37	2.694,76
Cellularline	2,75	0,73	2,75	2,75	-6,65	60,54
Cembre	29,2	-1,02	29,1	29,8	-3,01	504,18
Cementir Hldg.	7,27	0,55	7,21	7,33	17,38	1.149,05
Centrale Latte Italia	2,64	0,76	2,64	2,64	-9,74	36,90
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0515	0,98	0,0515	0,0525	-16,99	4,84
Cir	0,3705	0,14	0,37	0,373	-15,60	409,76
Civitanavi Systems	3,66	-0,27	3,66	3,66	4,37	112,89
Class	0,064	0,63	0,064	0,068	-23,56	17,59
CNH Industrial	12,85	0,78	12,62	12,985	-15,45	17.189,83

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coinbase Global	59,68	1,65	55,79	60,8	0,00	-
Commerzbank	9,69	3,75	9,646	9,69	0,00	-
Conafi	0,32	-4,76	0,32	0,32	-18,72	12,41
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	6,91	1,02	6,84	6,94	1,48	2.315,22
Credit Agricole	10,614	1,86	10,472	10,614	0,00	-
Csp Int.	0,383	3,51	0,361	0,383	5,09	14,75
Cy4Gate	8,56	-4,78	8,53	9,06	-1,17	213,05
D						
Daimlerchrysler	71,35	-0,60	71,35	72,3	0,00	-
D'Amico	3,3955	-4,38	3,387	3,574	-6,26	439,88
Danieli	22,1	1,38	21,95	22,2	4,14	893,47
Danieli r nc	16,48	-1,32	16,44	16,86	17,11	680,34
Datalogic	6,75	-0,22	6,685	6,8	-18,73	397,18
De' Longhi	19,17	0,31	19,07	19,31	-9,39	2.895,54
Deutsche Bank	9,1	-0,75	9,1	9,389	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,411	2,49	9,237	9,411	0,00	-
Deutsche Post	43,71	1,90	38,62	43,71	0,00	-
Deutsche Telekom	19,73	0,21	19,702	19,762	0,00	-
Diasorin	91,12	-4,35	90,22	95,68	-26,96	5.358,73
Digital Bros	18,58	0,27	18,37	18,58	-18,54	264,21
Digital Value	58,8	-0,17	56,8	59,6	-8,11	586,18
doValue	4,265	0,47	4,185	4,28	-41,68	335,26
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,392	-	1,376	1,394	1,52	151,74
Eems	0,0278	1,83	0,0271	0,0283	-49,19	14,51
El.En	10,6	-2,12	10,6	10,94	-24,55	864,13
Elica	2,72	0,74	2,71	2,77	-7,75	171,37
Emak	1,008	0,40	1,002	1,02	-14,52	165,32
Enav	3,894	0,72	3,856	3,904	-2,09	2.101,35
Enel	6,137	0,94	6,096	6,146	20,21	61.755,77
Enervit	3,1	-0,64	3,1	3,16	-2,43	55,58
Eni	12,746	-1,48	12,712	13,056	-4,07	43.357,41
ePRICE	0,0105	3,96	0,0101	0,0105	12,22	3,96
Equita Group	3,71	0,82	3,67	3,72	1,31	187,96
Erg	25,84	0,23	25,7	26	-12,02	3.858,27
Esprinet	5,63	-0,09	5,58	5,685	-16,65	285,23
Essilor Internationa	170,34	1,63	168,46	170,48	0,00	-
Eukedos	1,125	0,90	1,08	1,185	-7,74	25,30
Eurocommecial Prop.	20,46	-	20,46	20,46	104,05	1.088,62
EuroGroup Laminations	6,54	0,54	6,38	6,6	19,15	616,13
Eurotech	2,745	-0,36	2,725	2,78	-3,47	98,16
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,574	-0,13	1,574	1,576	15,00	81,76
F						
Facebook	259,5	-0,10	255,05	260,15	0,00	-
Faurecia	21,23	0,09	20,65	21,27	0,00	-
Ferrari	283,9	0,82	281,3	283,9	40,02	57.712,92
Ferretti	2,98	-	2,92	3,14	-100,00	-
Fidia	-	-	-	-	-	-
Fiera Milano	2,425	-0,41	2,395	2,425	-16,45	174,56
Fila	7,81	-0,64	7,72	7,94	11,61	335,18
Fincantieri	0,506	-0,20	0,501	0,512	-4,30	863,39
Fine Foods & Ph.Ntm	8,06	-	8,06	8,24	-3,76	177,92
FinecoBank	12,07	0,92	11,85	12,07	-23,14	7.294,03
FNM	0,437	-0,23	0,437	0,445	3,10	191,95
France Telecom	10,43	-	10,43	10,43	0,00	-
Fresenius	24,15	-3,71	24,15	24,5	0,00	-
Fresenius Medical Ca	41,7	-	41,68	43,23	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,9	-0,22	0,89	0,932	-11,38	54,38
Garofalo Health Care	4,02	-0,25	4,01	4,1	11,14	364,14
Gasplus	2,545	-0,39	2,545	2,555	6,65	115,06
Gaz De France	14,216	-0,86	14,216	14,216	0,00	-
Gefran	9	-1,96	9	9,31	7,81	134,33
Generalfinance	7,95	0,63	7,8	7,95	10,30	99,40
Generali	18,385	0,57	18,22	18,415	9,42	28.448,79
Geox	0,854	-0,81	0,848	0,869	5,95	223,15
Gequity	0,012	-	0,012	0,012	-3,72	1,25
Giglio Group	0,76	-	0,756	0,768	-30,89	16,75
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	11,5	-	11,4	11,64	-19,64	327,55
Grandi Viaggi	0,84	1,45	0,828	0,84	7,34	40,28
Greenthesis	0,908	-	0,898	0,91	-1,83	141,13
GVS	5,48	-0,99	5,445	5,555	34,26	966,52
H						
Heidelberg Cement	73,26	-	73,26	73,26	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,73	0,59	2,694	2,746	7,71	4.056,61
I						
Iberdrola	11,785	0,04	11,67	11,785	0,00	-
Igd - Siiq	2,395	-0,83	2,375	2,43	-23,77	264,16
Illimity bank	6,36	0,95	6,265	6,37	-9,92	524,62
Immsi	0,485	0,31	0,47	0,4855	21,81	164,84

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19	2,37	18,46	19	27,26	941,23
Infineon Technologie	35,385	-1,71	35	35,69	0,00	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	30,59	-0,20	30,285	30,64	0,00	-
Intercos	15,2	-0,65	15,12	15,36	19,33	1.472,97
Interpump	48,84	0,47	48,03	48,84	14,39	5.296,30
Intesa Sanpaolo	2,3615	1,27	2,3295	2,364	10,95	42.318,46
Inwit	11,865	1,11	11,69	11,865	24,30	11.246,47
Irce	2,06	0,49	2,05	2,06	3,27	57,44
Iren	1,731	1,11	1,708	1,739	16,67	2.235,35
It Way	1,554	-2,88	1,544	1,698	-3,94	16,74
Italgas	5,4	0,47	5,365	5,42	2,66	4.347,77
Italian Design Brands	11,16	-0,71	11,16	11,34	-1,35	298,82
Italian Exhibition Gr.	2,5	-	2,48	2,5	1,59	76,58
Italmobiliare	25	-	25	25,35	-2,38	1.066,92
Iveco Group	7,896	-1,32	7,794	8,114	43,05	2.156,71
IVS Gr. A	4,95	-0,20	4,86	4,98	35,85	447,81
J						
Juventus FC	0,3292	-3,18	0,3292	0,3416	7,25	864,14
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	506,4	0,48	504	513	0,00	-
KME Group	0,98	0,20	0,976	0,982	80,91	301,07
KME Group r nc	1,14	-	1,14	1,15	47,50	17,99
L						
Landi Renzo	0,54	1,50	0,532	0,545	-5,22	120,49
Lazio	1,05	1,94	1,03	1,055	2,53	70,93
Leonardo	10,16	-0,15	10,05	10,245	26,18	5.896,69
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,38	-0,66	8,371	8,45	-6,64	2.114,31
LU-VE	29,4	0,68	29	29,55	5,02	650,82
LVenture Group	0,332	2,47	0,332	0,332	-7,51	16,21
Lvmh	839,7	0,56	832,1	846,6	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,356	-0,59	3,326	3,408	9,81	1.116,41
Marr	14,26	0,42	14,14	14,36	24,29	943,30
Mediobanca	10,775	0,33	10,66	10,82	18,73	9.090,76
Merck	148,55	-3,13	147,7	150,2	0,00	-
Met.Extra Group	3,12	-	3,12	3,34	-15,30	1,98
Mfe A	0,4988	-0,34	0,492	0,5055	38,75	832,54
Mfe B	0,6875	-1,50	0,6825	0,7	22,98	815,11
Micron Technology	59,72	-1,32	58,5	59,72	0,00	-
Microsoft Corp	303,3	-0,31	301	304,25	0,00	-
Mittel	1,32	-	1,31	1,36	23,91	110,22
Moderna	108,28	-2,94	108,28	108,64	0,00	-
Moncler	62,06	-0,35	61,6	62,54	25,79	17.125,58
Mondadori	1,942	0,52	1,904	1,942	6,41	504,79
Mondo TV	0,392	0,64	0,3865	0,395	-8,48	20,90
Monrif	0,057	-0,70	0,057	0,057	2,62	11,91
Monte Paschi Si	2,245	1,13	2,198	2,262	13,72	2.783,33
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	30,55	-0,49	30,45	31	16,41	1.226,68
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,85	1,06	2,81	2,85	-11,94	40,94
Netflix	377,05	-2,12	377	384	0,00	-
Netweek	-	-	-	-	-	-
Newlat Food	6,2	-	6,05	6,2	41,32	269,23
Nexi	7,098	1,84	6,956	7,102	-6,23	9.103,54
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,737	0,08	3,73	3,746	0,00	-
Nvidia Corp	374,2	-1,47	367,15	376,45	0,00	-
O						
Olidata	0,34	-0,58	0,336	0,342	119,92	39,21
Openjobmetis	8,56	-1,61	8,56	8,6	7,08	116,68
Orsero	12,24	1,32	12,06	12,26	-9,32	213,50
OVS	2,394	-	2,366	2,412	12,10	572,03
P						
Pharmanutra	59,5	-1,49	59,1	60,4	-3,32	589,27
Philips	19,05	0,58	18,936	19,05	0,00	-
Philogen	16,1	2,55	15,9	16,25	13,77	467,22
Piaggio	3,678	0,16	3,65	3,694	30,39	1.302,73
Pierrel	2,6205	0,40	2,61	2,6985	-39,38	24,68
Pininfarina	0,822	-0,48	0,822	0,84	-0,64	65,29
Piovan	9,58	1,70	9,36	9,58	20,93	523,73
Piquadro	1,905	0,26	1,9	1,975	-0,90	95,00
Pirelli & C.	4,45	0,23	4,378	4,48	9,59	4.414,97
PLC	1,395	1,82	1,365	1,4	-12,71	35,62
Poste Italiane	9,722	2,44	9,576	9,726	3,56	12.387,29
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36	3,06	35,01	36,04	0,04	9.641,09
Puma	-	-	-	-	-	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	5,46	-0,91	5,46	5,54	1,49	1.498,51
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,703	-	0,697	0,703	5,92	367,36
Recordati	42,71	-0,51	42,51	43,1	10,26	8.956,34
Renault	36,055	1,63	35,63	36,2	0,00	-
Reply	99,55	-1,04	98,55	100,9	-6,73	3.757,61
Repsol	13,035	0,89	12,96	13,045	0,00	-
Restart	0,206	-4,63	0,198	0,216	-28,35	7,11
Revo Insurance	8,6	0,70	8,56	8,64	0,15	211,72
Risanamento	0,0872	0,35	0,084	0,0872	-22,09	156,44
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,73	0,33	39,73	39,95	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,76	-0,27	14,67	14,98	-10,24	2.502,31
Sabaf	14	-1,27	13,84	14,06	-15,99	161,71
Saes G.	28,1	0,72	27,85	28,25	18,71	409,91
Saes G. r nc	27,7	0,36	27,5	28	74,75	204,28
Safilo Group	1,239	-0,80	1,237	1,295	-18,75	519,90
Saipem	1,177	0,77	1,165	1,2095	2,52	2.321,57
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,85	-0,22	22,8	23,25	32,45	1.447,90
Sanlorenzo	36,95	0,82	36,75	37,1	-1,09	1.279,09
Sanofi	-	-	-	-	-	-
Sap	120,64	-0,79	120,64	121,6	0,00	-
Saras	1,1235	6,24	1,056	1,131	-8,11	1.013,06
Seco	5,105	-1,26	5,02	5,2	-4,43	694,06
Seri Industrial	4,095	1,99	4,005	4,135	-21,60	217,56
Servizi Italia	1,33	0,76	1,33	1,345	12,15	42,28
Sesa	110,5	-1,95	109,9	114,5	-3,54	1.762,50
Siemens	156,44	0,54	156,2	157,54	0,00	-
Siemens Energy	14,995	5,08	14,285	15,14	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,9	-2,01	3,9	4,16	-35,95	98,46
Snam	4,722	0,64	4,689	4,734	3,24	15.781,75
Snowflake	156,8	-5,31	156,8	161	0,00	-
Societe Generale	23,11	1,83	22,75	23,11	0,00	-
Softlab	1,84	2,22	1,84	1,92	-19,99	8,88
Sogefi	1,17	-	1,164	1,176	25,36	139,96
Sol	25,5	0,59	25,3	25,6	42,72	2.294,81
Sole 24 Ore	0,586	-2,33	0,586	0,6	25,40	33,70
Somec	29,8	-2,93	29,8	31,1	-4,80	213,48
Starbucks Corp	89,8	-	89,8	89,8	0,00	-
Stellantis	15,314	0,86	15,056	15,348	13,58	47.781,32
STMicroelectr.	43,09	-0,98	42,925	43,53	30,64	39.373,08
T						
Tamburi Inv.	9,19	0,33	9,18	9,24	25,30	1.689,07
Technogym	8,465	-	8,33	8,52	17,43	1.704,21
Technoprobe	6,905	-3,56	6,905	7,18	11,10	4.328,09
Telecom It. r nc	0,2433	-0,73	0,2386	0,2474	18,60	1.501,28
Telecom Italia	0,2507	0,68	0,2447	0,2517	15,10	3.858,89
Telefonica	3,604	-0,88	3,604	3,627	0,00	-
Tenaris	12,96	0,04	12,645	13,105	-21,08	15.216,34
Terna	7,666	0,92	7,602	7,708	9,60	15.268,56
Tesla	223,7	-2,68	218,4	225,4	0,00	-
Tesmec	0,133	-1,92	0,131	0,139	-3,42	82,82
Tessellis	0,39	8,64	0,357	0,3975	-49,89	65,85
The Italian Sea Group	7,47	-1,06	7,46	7,68	33,89	399,45
Thyssenkrupp	7,224	0,75	7,152	7,224	0,00	-
Tinexta	16,4	-2,61	16,4	16,9	-27,00	793,10
Tod's	38	-1,04	37,92	38,66	26,00	1.266,80
Toscana Aeroporti	13,1	0,77	12,8	13,1	13,95	242,05
Trevi	0,271	3,24	0,261	0,273	-17,49	83,04
Triboo	0,938	-	0,936	0,942	-11,14	27,07
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	21,85	-1,35	21,75	22,35	74,57	289,50
U						
Unicredit	20,58	1,43	20,31	20,68	50,57	38.806,07
Unidata	40,9	1,74	39,6	41	-3,40	124,30
Unieuro	9,55	-1,75	9,405	9,785	-20,61	201,67
Unipol	4,857	1,78	4,781	4,857	3,91	3.413,59
UnipolSai	2,256	0,62	2,236	2,27	-3,46	6.328,24
V						
Valsoia	9,6	0,84	9,56	9,6	-1,26	102,78
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	3,97	2,70	3,8085	4,22	0,00	-
Vivendi	8,236	-	8,236	8,236	0,00	-
Volkswagen	120,26	-1,83	119,2	122,84	0,00	-
Vonovia	-	-	-	-	-	-
W						
Webuild	1,696	-0,64	1,693	1,726	23,38	1.716,09
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	20,3	-2,87	20,2	20,95	17,26	586,57
Z						
Zignago Vetro	15,24	-0,13	15,2	15,38	8,04	1.364,27

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	760.56	0.40
Cac 40	7215.58	0.43
Dax (Xetra)	15846.86	0.21
FTSE 100	7461.46	0.11
Ibex 35	9393.00	1.28
Indice Gen	48508.77	-0.40
Nikkei 500	2945.35	-0.55
Swiss Market In.	11142.65	0.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0951	0,30	2,67
Giappone	157,14	0,47	11,72
G. Bretagna	0,8599	0,13	-3,05
Svizzera	0,9789	0,53	-0,59
Australia	1,6369	0,14	4,31
Brasile	5,2311	0,26	-7,23
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4408	0,38	-0,22
Danimarca	7,4474	0,02	0,15
Filippine	60,547	-0,52	2,07
Hong Kong	8,5782	0,35	3,15
India	89,7945	0,27	1,84
Indonesia	16427,69	-0,06	-0,56
Islanda	148,9	0,00	-1,72
Israele	3,983	0,67	6,06
Malaysia	5,1097	0,14	8,75
Messico	18,7091	0,12	-10,29
N. Zelanda	1,7739	0,28	5,60
Norvegia	11,7563	0,41	11,82
Polonia	4,4283	-0,18	-5,39
Rep. Ceca	23,609	-0,17	-2,10
Rep.Pop.Cina	7,8976	0,01	7,33
Romania	4,961	0,10	0,23
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4767	0,01	3,27
Sud Corea	1424,2	-0,10	5,96
Sudafrica	20,2234	-0,45	11,74
Svezia	11,7405	0,50	5,56

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	1713	99,86	0,00
31.07.23	3075	99,70	3,05
14.08.23	7595	99,57	3,34
14.09.23	4305	99,27	3,20
29.09.23	5871	99,13	3,11
13.10.23	7268	99,01	3,11
14.11.23	3158	98,71	3,13
30.11.23	6139	98,47	3,23
14.12.23	10798	98,38	3,23
12.01.24	7798	98,05	3,28
14.02.24	3611	97,70	3,33
14.03.24	2722	97,38	3,33
12.04.24	2282	97,09	3,36
14.05.24	2842	96,76	3,37
14.06.24	22399	96,44	3,36

EURIBOR 26-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,394	3,441
1 Mese	3,411	3,458
3 Mesi	3,554	3,603
6 Mesi	3,915	3,969
1 Anno	4,094	4,151

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54.05	56.9
Argento (per kg.)	618.75	675.98
Platino p.m.	923.00	0.0000
Palladio p.m.	1322.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,69	340,33
Sterlina	404,39	429,15
4 Ducati	760,61	807,17
20 $ Liberty	1.679,44	1.781,22
Krugerrand	1.718,27	1.823,47
50 Pesos	2.071,67	2.198,51

TRIESTE

La tragedia a Monrupino









Muore a diciassette anni cadendo in moto a pochi metri da casa

Impatto fatale per Federico Huisman, studente e promessa del calcio

Gianpaolo Sarti

È da poco passata la mezzanotte quando il padre del diciassettenne Federico Huisman sente il rombo della moto del figlio avvicinarsi a casa. I genitori lo aspettano svegli. Ma quel rombo improvvisamente svanisce. Di colpo silenzio. Il papà si preoccupa ed esce nel buio della strada per andare a cercare il figlio. Percorre qualche decina di metri e lo trova riverso a terra. La moto, anche quella sull'asfalto, a poca distanza.

Il dramma si è consumato sul Carso, a Monrupino, nella notte tra lunedì e martedì, a circa cinquecento metri dal centro del paese. La strada si è portata via una giovane vita: Federico Huisman, diciassette anni appena. Studente, promessa del calcio. Il ragazzo è spirato vicino al campo di Monrupino, dove aveva giocato per anni: il Kras.

La macchina dei soccorsi si attiva immediatamente. Sul posto piombano l'ambulanza e l'automedica, oltre a una pattuglia del Nucleo radiomobile dei Carabinieri di Aurisina. I tentativi di rianimare l'adolescente purtroppo sono inutili. Possibile che il giovane sia deceduto subito. Eppure indossava il casco.

Viene allertato anche il pubblico ministero di turno, Federica Riolino. I militari dell'Arma, con il peso di chi è chiamato a descrivere una tragedia, verbalizzano l'accaduto.

La dinamica dell'incidente è apparsa abbastanza chiara fin dal primo momento: Federico ha perso il controllo della sua motocicletta da solo, a una cinquantina di metri da casa. Ha perso il controllo ed è finito per terra sbattendo testa e corpo. Non è chiaro se ha impattato anche sul muretto di pietra a lato, tipico delle località dell'altipiano. Quel muretto costeggia buona parte della strada. Il colpo, evidentemente molto violento, ha procurato a Federico un grave trauma cranio facciale e un altrettanto grave trauma toracico. Cosa può aver determinato quella perdita di controllo della moto probabilmente non si saprà mai.

Monrupino era la casa del ragazzo. E lì era conosciuto da tutti: perché, oltre a militare per ben otto anni nella squadra di calcio del paese, il Kras, aveva molti amici, anche all'infuori del mondo del calcio.

Appassionato di moto, dotato di un carattere gioviale e sempre pronto alla battuta, alla vita di gruppo – così lo ricorda chi gli era più vicino – Federico Huisman catalizzava l'attenzione delle persone. La notizia della sua morte, come si può immaginare, ha letteralmente scosso la comunità di Monrupino dove risiede la famiglia.

Il diciassettenne abitava proprio vicino al campo di calcio del Kras, perciò indossare quella maglia gli era parso naturale fin dall'infanzia.

LE IMMAGINI
LA MOTO, IL MURO E LA STRADA DELLA TRAGEDIA (FOTO LASORTE), FEDERICO

Nessun altro mezzo risulta coinvolto nell'incidente È stato il padre a scoprire il corpo del ragazzo a terra

Sul posto oltre al personale medico sanitario, anche i Carabinieri di Aurisina. Allertato il pm di turno Riolino

Federico aveva iniziato proprio con il Kras a sei anni, per poi proseguire fino ai quattordici, età in cui era poi passato alla Triestina. Un paio di anni fa i dirigenti del Tabor di Sesana, società che ha militato anche nella serie A slovena, si erano accorti del giovane talento tanto da proporre a Federico di andare a giocare oltre confine.

Lui aveva accettato. Ma il legame con Monrupino, in particolare con il mondo sportivo comunale, si è sempre conservato fino all'ultimo: ogni occasione era buona per tornare a giocare con gli amici di sempre nei tornei locali. —

(Ha collaborato Ugo Salvini)

NOTIZIE IN BREVE

Feriti sulla sopraelevata

Marito e moglie di 71 e 70 anni sono rimasti feriti ieri (trauma cranico commotivo per lui, lesioni minori per lei) in incidente fra il loro scooter e un'auto sulla Gvt.



"Nudm" e i consultori

Oggi alle 18 in piazza Unità "Non una di meno" organizza una manifestazione contro il piano Asugi di chiusura dei consultori di San Giacomo e San Giovanni.



Prof assenteista

Aveva lavorato per un periodo anche a Trieste Cinzia Paolina De Lio, la professoressa in servizio a Chioggia destituita dalla Cassazione per assenteismo.

La tragedia a Monrupino

La commozione della comunità del Carso e dell'ambiente calcistico. Il suo attuale allenatore: «Talento in campo, esemplare fuori». L'ex sindaco Pisani: «Molto radicato nel nostro Comune»

«Esuberante e ben educato I suoi occhi brillavano di allegria e voglia di vivere»

IL RICORDO

UGO SALVINI

«I suoi occhi brillavano sempre, perché era un ragazzo felice». Con queste poche parole, ieri, non appresa la notizia della tragedia, Uros Barut - allenatore della formazione Under 19 del Tabor di Sesana, la squadra alla quale Federico Huisman era approdato lo scorso anno dopo aver militato nel Kras di Monrupino e nella Triestina - ha ricordato commosso la personalità, solare e positiva, del 17enne che ha perso la vita l'altra notte cadendo dalla moto a pochi passi da casa. «In campo – il ricordo del tecnico – era il classico "cavallo pazzo", ricco di talento e talvolta poco incline a rispettare le mie direttive. Ma fuori dal rettangolo di gioco era un ragazzo esemplare, allegro, pieno di voglia di vivere, di ridere e di scherzare. Federico e la sua famiglia erano da prendere a esempio – aggiunge Barut – perché la buona educazione era una componente costante del suo comportamento». «Appena saputo di quest'incidente – continua l'allenatore – mi sono ritornate alla mente le raccomandazioni che in più di un'occasione gli avevo fatto, di andare piano con la moto».

A interpretare il sentire comune di tutta Monrupino, la commozione di un'intera comunità locale, è la prima cittadina Tanja Kosmina. «Conosco bene tutta la famiglia Huisman – sottolinea il sindaco – dal papà Marco, ingegnere, che ha spesso collaborato con l'amministrazione, alla mamma Michela. È un'immane tragedia quella che ha colpito questa famiglia e che ha sconvolto la nostra comunità. Purtroppo – prosegue Kosmina – siamo ancora una volta al cospetto di una morte assurda, di cui è rimasto vittima un giovane, come troppo spesso capita. Io ammonisco sempre i ragazzi di prestare la massima attenzione alla guida, soprattutto sul nostro altipiano, dove le strade sono strette, tortuose, a tratti pericolose. Federico – ancora la prima cittadina di Monrupino – è sempre stato ben presente all'interno della nostra comunità, avendo indossato per tanti anni la maglia della nostra squadra, il Kras, ma anche per aver portato una ventata di allegria nel nostro paese».



CON IL TABOR DI SESANA
UNA FOTO DI FEDERICO HUISMAN IN MAGLIA ROSSONERA

La prima cittadina Kosmina: «Conosco bene la famiglia Un'altra morte assurda di un giovane Siamo tutti sconvolti»

Il presidente del Kras Kocman: «Era rimasto uno dei nostri Il migliore della sua generazione»

«Anche se il suo percorso sportivo lo aveva portato oltre confine – ricorda a sua volta l'ex sindaco di Monrupino Marko Pisani, oggi consigliere regionale – il suo attaccamento al nostro Comune era evidente. Non appena poteva, ritornava a giocare qualche torneo con i compagni del Kras con i quali aveva iniziato a giocare a pallone. Per tutta la nostra comunità questa è una tragedia assoluta – afferma lo stesso ex primo cittadino – anche perché la famiglia è sempre stata molto presente nel contesto locale». Pisani, ottimo conoscitore del territorio dell'altipiano, azzarda anche un'ipotesi, per quanto concerne la possibile causa dell'incidente: «Di notte le nostre strade sono spesso attraversate da animali di varia taglia – precisa – perciò potrebbe darsi che Federico abbia incrociato un capriolo, una volpe, un cinghiale, e che di conseguenza sia caduto».

«Federico è stato un nostro atleta per ben otto anni». il pensiero infine di Goran Kocman, presidente del Kras: «Aveva iniziato con le nostre squadre giovanili a sei anni per andare poi alla Triestina a 14, per cui lo abbiamo sempre considerato uno dei nostri. Posso senz'altro dire che, della sua generazione, era forse il migliore come talento naturale – conclude Kocman – ma, al di là di questo, era un ragazzo davvero sveglio, simpatico, vivace, bravo, che si faceva ben volere dai compagni».—



ALTRO DRAMMA IERI: ERA ISCRITTO ALL'ATENEO GIULIANO

Universitario perde la vita sulla Sr 351 a Ruda

Altra tragedia della strada nella giornata di ieri, in questo caso nel comune di Ruda: a perdere la vita è stato un ragazzo di 20 anni, Enrico Fedele, residente a Rivarotta di Teor assieme ai genitori e al fratello minore. L'incidente lungo la strada regionale 351, in località La Fredda, nel tratto che prende il nome di via Europa Unita.



Enrico Fedele

Ieri pomeriggio avrebbe dovuto sostenere un esame al dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, dove era iscritto, ma prima di raggiungere l'Ateneo giuliano aveva deciso di fare un giro in sella alla sua moto. Un momento di svago dopo l'ultimo ripasso. Poco prima delle 14, la tragedia.

Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, che si è verificato in un tratto rettilineo. Lo studente friulano, in sella alla sua motocicletta Aprilia, stava percorrendo la strada regionale 351 con direzione Gorizia. Giunto all'altezza della località La Fredda, ha perso il controllo della due ruote e dopo essere caduto è finito sulla corsia opposta di marcia. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo un veicolo Fiat Scudo, condotto da una donna di 26 anni di nazionalità tedesca, residente in Germania, che viaggiava con un'altra persona. Il furgone ha travolto lo studente. Immediata, da parte di alcuni automobilisti, la richiesta di soccorso. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato un'ambulanza e l'elisoccorso. Purtroppo inutili le manovre salvavita avviate dal personale medico infermieristico.—

IL DRAMMA DI LUNEDÌ MATTINA

Incendio in via Di Vittorio, mistero sulle cause

Nel rogo è morta la cinquantunenne Monica Battisti. Istituito un pool investigativo per scoprire l'origine delle fiamme

Gianpaolo Sarti

Resta ancora un mistero la causa che ha scatenato l'incendio di lunedì mattina nell'appartamento al civico 22 di via Di Vittorio, al quarto piano del grattacielo Ater. Nel rogo è deceduta la cinquantunenne triestina Monica Battisti.

Sul caso è stata aperta un'indagine, affidata al pubblico ministero Matteo Tripani della Procura di Trieste. Non è ancora stato deciso se la salma della donna sarà sottoposto ad autopsia; ma, stando alle informazioni fin qui disponibili, con molta probabilità è stata fatale la quantità di monossido di carbonio respirata dalla vittima. Quando sono arrivati i soccorsi la cinquantunenne è stata trovata senza vita in corridoio con il corpo parzialmente ustionato.

Nell'appartamento c'era anche il figlio trentatreenne della signora: pure lui ha inalato i fumi della combustione e ha subìto un'intossicazione, fortunatamente senza gravi conseguenze, ed è stato ricoverato in ospedale per i dovuti accertamenti.

Il figlio è riuscito a salvarsi perché si è rifugiato vicino a una finestra che dà sul cortile posteriore del condominio, mentre il resto dell'appartamento veniva divorato dalle fiamme. I pompieri lo hanno raggiunto dall'esterno con l'autoscala.

Per fare luce sull'accaduto la Procura ha istituito un pool investigativo ad hoc, che comprende la polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco e la Polizia scientifica della Questura. Gli specialisti hanno già effettuato alcuni importanti rilievi all'interno dell'alloggio. Ma da questi primi rilievi finora non è stato ancora individuato l'innesco dell'incendio. Non c'è traccia – per adesso almeno – di un possibile mozzicone di sigaretta (che, per ipotesi, se lasciato acceso potrebbe aver determinato il rogo). E neppure di un presunto corto circuito all'impianto elettrico. Cosa è successo quindi? Va peraltro tenuto conto che le fiamme sono divampate quando era ancora mattina presto. Erano le cinque, grosso modo: la maggior parte delle persone che risiedono nel palazzo dormivano ancora. L'incendio, infatti, ha costretto i residenti a correre rapidamente in strada per mettersi subito in salvo, mentre le lingue di fuoco uscivano dal balcone e dalle finestre del quarto piano. I vetri hanno iniziato a scoppiare.

I due appartamenti vicini, quello sopra e quello sotto, restano ancora inagibili. L'alloggio incendiato è sotto sequestro. —



L'alloggio incendiato al quarto piano di via Di Vittorio. Massimo Silvano

INTERVENTO DEI CARABINIERI A SAN GIACOMO



Una pattuglia di carabinieri durante un intervento

Tenta di dare fuoco ai tavolini del locale L'Arma lo blocca

Alla fine del mese scorso, il titolare della pizzeria "La Tana", ubicata nei pressi di campo San Giacomo, aveva denunciato ai Carabinieri di via dell'Istria di aver subito, nel corso della notte precedente, un danneggiamento agli arredi di esterni del proprio esercizio.

Più specificatamente qualcuno aveva deliberatamente dato fuoco ai tavolini e alle sedie che, di notte, vengono lasciate nel dehors in campo San Giacomo. I militari avevano allora acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza dalle quali era risultato ben visibile come si fosse trattato di un gesto intenzionale. Fotogrammi che però non consentivano comunque di identificare l'autore del danneggiamento.

L'evento aveva avuto una forte eco, non potendosi escludere un possibile tentativo di estorsione sul quale però il titolare non aveva fornito elementi utili. Quindici giorni dopo, i fatti si sono ripetuti per due notti di seguito, provocando ulteriori danni anche ad ombrelloni e suppellettili.

I Carabinieri di via dell'Istria hanno così avviato una continuativa attività di osservazione del locale monitorandolo per tutta la notte. Nei giorni scorsi è stato così notato un uomo avvicinarsi al dehors che, con fare sospetto, ha estratto una bottiglietta contenente – come successivamente appurato – un accelerante e ha tentato di appiccare il fuoco ai tavolini. I militari dell'Arma sono intervenuti immediatamente bloccandolo nel suo intento.

Accompagnato negli uffici del Comando, l'uomo ha dichiarato di aver voluto compiere tale gesto come vendetta per un torto subito dal titolare in precedenza quando, come cliente, aveva mangiato in quella pizzeria.

L'uomo, un 50enne triestino, è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste per danneggiamento a seguito di incendio. Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Matteo Tripani, proseguono al fine di verificare se lo stesso cinquantenne sia responsabile anche degli episodi avvenuti in precedenza. —

RUBATI CIBO E BEVANDE



Lo stabilimento balneare del Cral in una foto d'archivio

Stabilimento Cral: quinto furto subito dall'inizio dell'anno

Laura Tonero

Non c'è pace per lo stabilimento balneare del Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale (Cral) in Porto vecchio. Nella notte tra lunedì e martedì ignoti si sono introdotti per rubare cibo e bevande.

«Dopo che giorni fa la videocamera era riuscita a riprendere l'incursione di un ladro che, manomettendo la rete, aveva avuto accesso allo stabilimento – racconta David Cresi, che assieme alla moglie gestisce il pubblico esercizio che offre ristoro ai soci del circolo –, chi è entrato la scorsa notte ha subito spostato la videocamera, così da non essere filmato». Anche nel corso di questa incursione notturna, «la quinta da inizio anno», riferisce Cresi, hanno portato via cibo e bevande, buttando pure a terra della verdura. Nel corso delle precedenti, oltre ai generi alimentari erano stati rubati anche alcune attrezzature, come delle luci a ricarica solare, e altri oggetti usati in cucina. «Abbiamo trovato i dolci sistemati nelle vetrine frigo con segni di morsi, confezioni aperte, e in queste circostanze a tutela dei clienti siamo costretti a gettare tutto», riferisce Cresi. Il Cral non è nuovo a episodi di questo tipo, «ma erano casi isolati nel corso di una stagione – osserva –, mentre ora in poche settimane hanno messo a segno un colpo dietro l'altro, ci hanno preso per un self-service».

Il dito è puntato verso chi trova riparo negli edifici abbandonati a pochi passi dallo stabilimento, in particolare nell'ultima parte dell'antico scalo, diventati ormai stabile rifugio di senzatetto e migranti. «Ci sentiamo poco sicuri quando la sera usciamo con l'incasso – sottolinea Cresi –, e nel selezionare nuovo personale mi sto facendo degli scrupoli ad assumere giovani cameriere, perché ho timore per quando finiscono il turno. Non nascondo che anche alcuni soci abbiano evidenziato questo rischio e manifestino preoccupazione quando la sera lasciano il circolo». Il furto di lunedì notte è stato denunciato ai carabinieri, che nei prossimi giorni effettueranno un sopralluogo. —

LA DECISIONE DEL SINDACO. INTANTO MANIFESTAZIONE DEI MIGRANTI SOTTO LA PREFETTURA

Dipiazza: sottopassaggio chiuso e moduli con wc in piazza Libertà

«Ho deciso che per ora chiuderò il sottopassaggio che da piazza Libertà accompagna verso la Stazione ferroviaria, facendo anche sistemare temporaneamente un container con i servizi igienici in un punto dell'area dove c'era la Sala Tripcovich». Il sindaco Roberto Dipiazza ieri mattina ha effettuato un sopralluogo in piazza Libertà, per visionare l'avanzamento dei lavori di pulizia, deratizzazione, di ripristino degli impianti di irrigazione e di illuminazione.

Vista la situazione e raccolto anche lo sfogo del titolare di Its Ecologia Gianfranco Cergol, che ha raccontato come ogni mattina i suoi addetti siano costretti a pulire urina e escrementi umani anche nel sottopassaggio, il primo cittadino ha definito ulteriori interventi. Come quello, appunto, di precludere per un periodo l'utilizzo del sottopassaggio.

Per stamattina l'assessore con delega al Verde pubblico Michele Babuder ha già fissato un sopralluogo nella zona con i tecnici di AcegasApsAmga «per valutare dove sia possibile sistemare i moduli sanitari – precisa l'assessore –, ovvero dei container predisposti per essere allacciati alla rete fognaria e idrica con all'interno wc e lavandino. Cercheremo di installarli in un punto che garantisca comunque il decoro della piazza, e alla ditta che fornirà i moduli verrà chiesto anche di garantirne una costante pulizia».

Ieri gli operai hanno rimosso la porzione di terra dietro al monumento dedicato a Sissi, così da consentire l'accesso alle centraline degli impianti. Oggi verrà definito il piano di deratizzazione e entro il fine settimana verrà dissodato il terreno e sarà testata la funzionalità dell'impianto di irrigazione.



La protesta dei migranti ieri sotto la Prefettura. Foto Lasorte

Intanto, ieri mattina, una cinquantina di migranti per lo più richiedenti asilo per ora ancora privi di un posto nel sistema di accoglienza, ha manifestato pacificamente sotto alla Prefettura in piazza Unità. Sui cartelli che reggevano tra le mani erano riportati messaggi come «Viviamo in strada da mesi, vogliamo un posto dignitoso dove stare», oppure «Viviamo in edifici abbandonati in mezzo ai topi e chiediamo solo un posto in accoglienza», e altri per rivendicare il rispetto dei diritti umani. —

L.T.



SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Mare e trasporti L'oro italiano

L'economia italiana è sempre più legata alla logistica. Un settore in forte crescita, ma ancora in attesa dell'annunciata svolta digitale

Ottantamila aziende e mezzo milione di occupati sono nel settore verticale del trasporto merci. E poi la leadership mediterranea nelle Autostrade del mare, un sistema portuale capace di movimentare 11 milioni di container l'anno, una rete di infrastrutture al servizio dell'industria in continua espansione (anche grazie al contributo del Pnrr).

Il ruolo di logistica e shipping nell'economia italiana trova facile riscontro non solo nei numeri, ma anche nelle aspettative del mercato. Nel caso del settore immobiliare, le statistiche parlano di un incremento del 7% degli investimenti in logistica nel corso del 2022 a fronte di una contrazione, in Europa, del 15%.

«Stiamo vivendo un momento di grande trasformazione derivante da una fase di sviluppo e assestamento – conferma Luigi Merlo, presidente di Federlogistica – Non a caso analisti dicono che la logistica non rappresenta più un gap per il paese, ma ha raggiunto livelli di efficienza e qualità dei servizi che stanno aiutando l'economia a crescere. Quello che constatiamo facilmente è un'accelerazione dei processi dal punto di vista dell'intermodalità e delle interconnessioni, soprattutto nel settore ferroviario. La crisi del traffico c'è, ma è un fenomeno globale che dipende non solo conflitto in Ucraina ma anche da processi inflattivi che hanno rallentato la circolazione delle merci. Noi operatori siamo comunque ottimisti, e confidiamo che si possano mettere a punto alcuni aspetti che sono ancora deficitari». I problemi, spiega Merlo, sono legati principalmente alla digitalizzazione «che non ha fatto ancora quel passo avanti che il mercato aspetta. Dei fondi inseriti nel Pnrr, parliamo di oltre 250 milioni, non è ancora stato speso un euro. Il fatto che il soggetto attuatore sia passato da Uirnet, sicuramente scelta non felice, direttamente al ministero non aiuta. Forse si sarebbe dovuto individuare un percorso con al centro un soggetto più operativo, in grado di partire con i bandi in tempi più veloci».

Il punto di svolta, secondo Merlo, c'è stato con la pandemia «che ha permesso accelerare i processi e la consapevolezza delle aziende. Se prima la logistica era considerata un servizio marginale, spesso un costo, oggi è vissuta come un servizio preminente. Anche l'e-commerce ha contribuito a trasformare i processi distributivi, aumentando la competitività del paese».

E, sempre proposito di Pnrr, «se l'elettrificazione dei porti è molto rallentata – conclude il presidente di Federlogistica – preoccupa la totale assenza di investimenti sulla protezione delle infrastrutture situate lungo la costa: mi riferisco non solo ai terminal portuali, ma alle ferrovie e alle strade. Eppure quello che è successo di recente in Emilia-Romagna dovrebbe metterci in guardia dai pericoli che derivano dal cambiamento climatico». —

FRANCESCO FERRARI

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Edoardo Rixi
«Corridoi verdi per le navi del futuro Diga e Ponte sullo Stretto le nostre sfide»

Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, ha rappresentato l'Italia al G7 dei Trasporti in Giappone. Quali erano i temi sul tavolo?

«Abbiamo trattato temi come barriere architettoniche, divario digitale e divario socio-economico per rendere i mezzi sempre più accessibili nell'ottica di una sostenibilità ambientale concreta e non utopistica. Si è discusso molto dei Green Shipping Corridors con navi a impatto zero per mettere in pratica la decarbonizzazione delle rotte via mare delle merci. I corridoi green possono accelerare lo sviluppo e l'uso di combustibili a emissioni zero e favorire investimenti nelle infrastrutture portuali. L'impegno del G7 è quello di sostenere la creazione di almeno 14 corridoi che coinvolgano i suoi componenti entro la metà del decennio per arrivare a zero emissioni nette di gas serra dal traffico mercantile entro il 2050, con traguardi intermedi per il 2030 e il 2040. La decarbonizzazione delle opere portuali sarà possibile grazie alla digitalizzazione dei processi di scambio delle informazioni tra nave e porto».

Von der Leyen sarà madrina alla prima nave a metanolo di Maersk. Il governo è sul pezzo in fatto di alimentazione green delle navi?

«L'Italia ha sempre sostenuto il Regolamento Fuel EU Maritime che prevede di raggiungere gli obiettivi di de-carbonizzazione definiti dai ministri dei Trasporti dell'Ue attraverso l'uso di combustibili alternativi. Abbiamo sempre sostenuto a livello di negoziato il principio della neutralità tecnologica e le varie soluzioni: dalle navi ibride ai combustibili alternativi come biofuel, metanolo, Lng e ammoniaca».

Federalismo dei porti:sembrava un progetto supportato da tutti è diventato oggetto di aspro dibattito. Gli armatori preferiscono il modello spagnolo senza autonomie. Come si procede?

«Credo sia utile dare una visione nazionale al sistema logistico portuale, ispirandoci al modello spagnolo, per consentire il coordinamento delle attività tra porti, interporti e linee logistiche. Un secondo livello di governance delle Adsp dovrebbe invece essere strutturato intorno alla condivisione territoriale in ottica federalista. I presidenti delle autorità di sistema hanno votato per la creazione di una commissione per iniziare ad analizzare i temi del cambiamento e le varie criticità al fine di condividere le linee e gli obiettivi che saranno inseriti nella legge delega».

Quello della lentezza burocratica delle autorità portuali italiane resta un'emergenza. La burocrazia è un costo, ma il mondo dello shipping e della logistica chiede che lo Stato si faccia carico dei costi della transizione energetica, una riforma dei diritti portuali e della gestione delle imposte. E sul cold ironing resta il nodo della tariffa.

«Sul cold ironing il Pnrr prevede risorse fino a 630 milioni e altre potranno arrivare dal Repower. Sulla tariffa in sede europea è già stata autorizzata l'eliminazione di alcuni oneri come le accise, per altri stiamo intervenendo con la Commissione Europea attraverso una pre-notifica a Bruxelles. Sui diritti portuali e della gestione delle imposte siamo confidenti che possa intervenire presto una norma di legge che soddisfi le varie esigenze».

L'Italia resta ancorata sui 6,5 milioni di teus, ma si sta attrezzando per superare di gran lunga gli 11 milioni. È un obiettivo credibile?

«In verità, siamo già pronti. Nel primo trimestre 2021 l'import-export via mare ha registrato una crescita del 3%, secondo l'VIII rapporto *Italian Maritime Economy*. Gli investimenti messi in campo aiuteranno a raggiungere gli obiettivi indicati. Peraltro il tema della competitività è centrale in vista della riforma portuale».

La Diga di Genova, opera fondamentale del Pnrr, serve a questo obiettivo. I rilievi che si sono addensati sul progetto da parte di tecnici e organismi scientifici sono realmente stati superati?

«Insieme al Ponte sullo Stretto sarà un modello in Europa, rivoluzionerà il porto di Genova e diventerà un modello di ingegneria idraulica. I traffici sono in crescita e per richiamarli bisogna aumentare la capacità permettendo l'attracco alle navi più grandi. La nuova Diga è l'unico modo per farlo, un'opera che rilancia il sistema Italia a livello mondiale. Più dicono che è difficile fare quest'opera, più sono contento che questo Paese la voglia fare. Abbiamo capacità tecniche, tecnologiche, di formazione, di spirito di sistema che altri Paesi non hanno. In Italia i soldi ci sono, il problema è che non si realizzano i lavori. Questo è uno dei paradigmi che abbiamo cambiato con la demolizione e la ricostruzione record del ponte San Giorgio. Alzeremo ancora l'asticella».

L'Italia è una meta forte del mercato crocieristico, che è destinato ad aumentare almeno fino al 2028. Il Paese è preparato?

«L'industria crocieristica è in crescita esponenziale. Secondo uno studio di *Future Market Insights*, il mercato triplicherà nei prossimi 10 anni. In Italia il traffico crocieristico già entro fine 2023 arriverà ai livelli pre-pandemia con 12,4 milioni di passeggeri e almeno 5 mila attracchi in oltre 50 porti domestici. Dieci scali – tra cui Civitavecchia, Napoli, Genova e Palermo – supereranno i numeri del 2019. La formazione del personale svolge un ruolo sempre più importante e le compagnie stanno facendo grandi sforzi. Inoltre, entro il 2028 saranno consegnate 42 nuove navi da crociera, sia oceaniche che fluviali, di cui 13 ospiteranno oltre 4 mila passeggeri. L'Italia è già pronta per fare la sua parte».

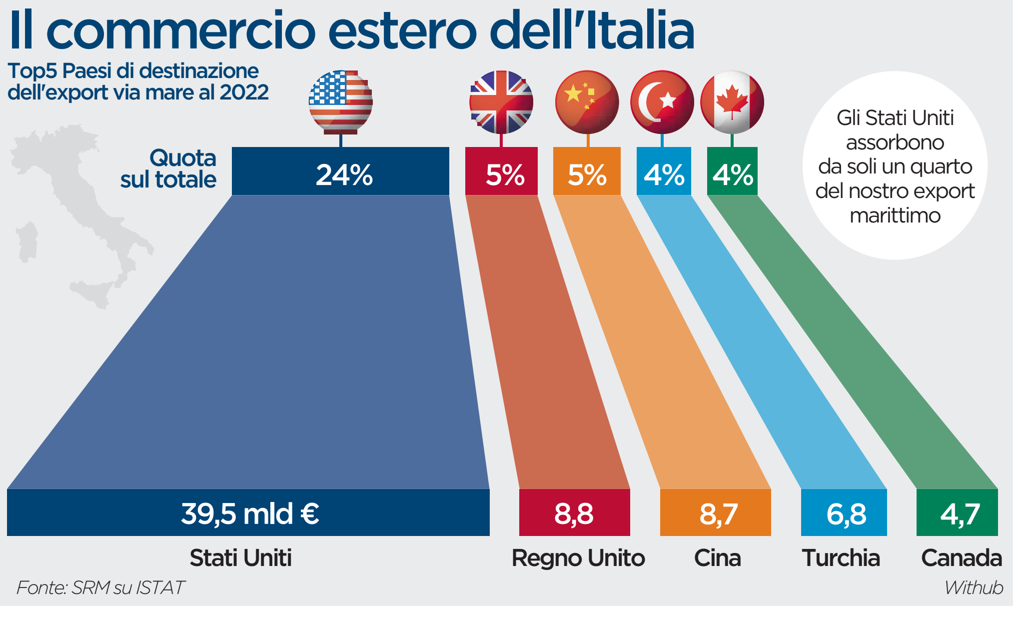
Dietro i porti, però, servirà una forte e rinnovata rete infrastrutturale…

«Il tema infrastrutturale riguarda tutta l'Europa, non solo l'Italia. Dobbiamo sviluppare una capacità produttiva che ci dia la forza per diventare competitor, tenendo presente che le opere vanno mantenute. Gli investimenti in corso, anche relativamente all'ultimo miglio stradale e ferroviario, vanno in questa direzione. Lo Stato non può pensare che il fine sia lo strumento, ovvero l'utilizzo delle risorse: il fine deve essere la realizzazione di un piano nazionale che sia coerente e garantisca la resilienza del nostro sistema senza bloccare le linee di collegamento».

Il rapporto con le nuove Autostrade sembra procedere a rilento, come i cantieri sulla rete, che creano disagi ai cittadini e alle merci.

«Sulla rete autostradale è in corso un programma di riqualificazione e adeguamento, in considerazione dello stato di vetustà delle opere. Senza dimenticare che abbiamo più ponti e gallerie del resto d'Europa, il 55% dell'intero continente. La maggior parte della rete è stata costruita negli anni '60 e '70, è la più vecchia in Europa, e richiede importanti interventi. Anche in considerazione delll'incremento dei volumi di traffico. La congestione sulle principali tratte è determinata anche dall'eccesso di domanda: il traffico è in costante crescita. Il Mit ha avviato tavoli di confronto con le Regioni per la pianificazione dei cantieri e la definizione dei Piani di esodo 2023, attivati dal primo giugno, che prevedono la sospensione dei cantieri nei giorni più intensi. Ma è chiaro che riuscire a fare i lavori necessari contestualmente al transito dei veicoli è un esercizio complesso. Nonostante gli sforzi, qualche disagio va messo purtroppo in conto».

GIOVANNI MARI





EDOARDO RIXI
VICEMINISTRO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

«L'impegno del G7 è sostenere la creazione di almeno 14 corridoi per accelerare lo sviluppo delle navi a emissioni zero»

«Sull'elettrificazione delle banchine abbiamo ottenuto dall'Ue l'eliminazione di alcuni oneri, come le accise»

«Più dicono che è difficile fare la nuova Diga di Genova, più sono contento che questo Paese la voglia fare»

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Le ferrovie

«Troppi cantieri aperti, il sistema non regge E gli incentivi non sostengono le imprese»

Corridoi ferroviari europei che funzionano, incentivi che mancano, e i rischi paradossali del Pnrr per il settore cargo: i temi caldi del trasporto ferroviario di merci in Italia sono questi, come spiega Giuseppe Rizzi, direttore generale dell'associazione di settore Fermerci. A fare da traino al comparto, secondo i dati più recenti relativi al 2022, è il Nord Est, dove nell'anno ha circolato il 41 per cento dei treni merci in Italia, seguito dal Nord Ovest con il 33 per cento. Il divario col resto del Paese è ancora netto, col Sud che ha movimentato il 17 per cento dei convogli, il Centro l'8 per cento e le isole l'1 per cento.

Il Pnrr sta investendo molto sul ferroviario.

«Sì, ma paradossalmente il Pnrr, se non ben coordinato, rischia di essere un danno per i servizi ferroviari. Riguardo ai fondi stanziati dal Piano c'è l'errata convinzione, da parte degli interlocutori istituzionali e degli stakeholder, che tutto il settore abbia preso tanti soldi. Il fatto è che i fondi sono stati assegnati soltanto alle infrastrutture, che sono una cosa differente rispetto all'esercizio del servizio. I fondi per le infrastrutture sono epocali, lo riconosco, ma se non c'è un corretto coordinamento allora nel 2026, la data limite fissata dal Pnrr per completare le opere, si rischia che sui nuovi binari viaggino soltanto le mosche. Che rimangano sul mercato solo una decina di aziende di cargo ferroviario».

Qual è il problema?

«Sono proprio i cantieri delle opere, che già nel 2023 ridurranno del 50 per cento la capacità della rete. Di conseguenza diminuirà anche l'attività delle imprese ferroviarie, rendendo insostenibili i conti economici. Abbiamo già parlato con Art (Authority dei trasporti) e col gestore dell'infrastruttura Rfi, che sono d'accordo con noi per istituire un fondo di ristoro per le interruzioni delle linee, fino al 2026. Le linee interrotte? Ad esempio Bologna-Prato e la Pontremolese. L'attività in Liguria, Lombardia e Piemonte è massacrata dai cantieri. Si parla di Stati generali della logistica del Nord Ovest, ma dove sono le proposte concrete per sostenere il traffico? Manca attenzione da parte della politica».

Come sta andando il settore dal punto di vista del traffico?

«Il nostro recente rapporto mostra un quadro generale stabile (fra 2021 e 2022 i treni operati per chilometro non hanno subito variazioni significative, da 53,8 a 53,4 milioni: solo il 12% delle merci in Italia viaggia su treno). Emerge il divario fra Nord e Sud, con una prevalenza del Nord Est. Quest'ultimo dato fa riflettere. La linea Adriatica è stata il primo corridoio ferroviario europeo che si è sbloccato, portando maggiore efficienza. Per dare un'idea dell'importanza dell'efficientamento, basti pensare che fra 2000 e 2022, il numero di treni per chilometro è sceso del 18%, mentre quello delle tonnellate per chilometro soltanto dell'1 per cento. Questo significa che la merce trasportata è la stessa, anche se si fanno meno treni: l'adeguamento agli standard europei per quanto riguarda le dimensioni della sagoma, il peso assiale, la lunghezza, ha consentito di passare da treni da 1.300 tonnellate a 2.200 tonnellate. Gli investimenti nei corridoi europei sono ben ripagati».

A che punto è l'iter del Ferrobonus per la merce che utilizza il treno?

«Tempo fa uno studio di Moveo per conto del ministro Giovannini, durante il governo Draghi, mostrava che non c'è stato shift modale, il passaggio di merci da strada a ferrovia, nonostante gli incentivi. È vero, ma il primo Ferrobonus del 2011 era di 20 milioni, quello del 2023 di 22 milioni, mentre ne servirebbero 50. Questo mentre il camion, il nostro concorrente, riceve sussidi importanti. Quest'anno le imprese non sanno ancora come e quando il Ferrobonus verrà pagato, non abbiamo ricevuto risposte dal ministero, mentre da febbraio manca il direttore generale che dovrebbe occuparsene. E i soldi sono già stanziati, approvati dall'Ue lo scorso dicembre. Ci è stato detto che potrebbero arrivare a settembre: nove mesi per fare un decreto».

ALBERTO GHIARA



Treni merci in partenza dal porto di Genova Pra', gestito da Psa Italy

41% dei treni merci è operativo nel Nord Est del Paese, solo l'8% nel Centro

22 milioni di euro lo stanziamento per il Ferrobonus per l'anno 2023

50% la capacità della rete ferroviaria resa inutilizzabile dai lavori dei cantieri del Pnrr

12% la quota di merci che in Italia viaggia su ferrovia rispetto al totale

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

I porti

Traffici container, il Nord Europa tira il freno

Nel 2022 il traffico nei porti italiani si è attestato intorno a quota 11,5 milioni di container (2,4% in più rispetto al 2021). L'incremento ha riguardato tutti i porti tranne quelli di Genova (-1%), La Spezia (-8,2%) e Salerno (-13,7%). In forte ripresa il porto di Trieste (+15,9%), buone le prestazioni di Savona (+19,4%) e Ravenna (+7,3%). Per quanto riguarda i porti di transhipment, Gioia Tauro, con un +7,1%, è tornato sui valori raggiunti alcuni anni fa (sopra i 3 milioni di teu), mentre gli altri due, Taranto e Cagliari, in grave crisi dopo l'uscita rispettivamente di Evergreen e Hapag Lloyd, sono tornati a crescere, anche se con volumi di molto ridimensionati rispetto al passato. A livello globale "gli anni 2020 e 2022 sembrano essere accomunati dal segno della crisi: il primo come conseguenza della pandemia, il secondo come conseguenza della guerra e delle conseguenti tensioni geopolitiche, con tutti i loro effetti negativi. Il risultato è stato una significativa contrazione del traffico container nel 2022. Sulla base, infatti, dei primi dati disponibili, la diminuzione è quantificabile in un -3,9%, il valore più alto dai tempi della crisi finanziaria del 2009», evidenzia Fedespedi in un recente report.

Nel 2022, i porti non italiani censiti da Fedespedi nel Mediterraneo hanno movimentato, complessivamente, 42,5 milioni di tei con una diminuzione dell'1% rispetto al 2021. In decisa flessione i porti di Valencia (-9,9%), Pireo (-7,3%) e Alessandria (-6,0%), in forte crescita invece il porto egiziano di Damietta (+13,5%). Nello stesso periodo, i porti del Nord Europa hanno evidenziato una significativa riduzione della movimentazione pari al -5,2% (43,8 milioni di teu).

Andamento dei principali porti container

Nel 2022

	TEU*	var. 2022/2021
Rotterdam	14.455.000	-5,5%
Anversa +Zeebrugge (dal 2022)	13.500.000	-4,3%
Amburgo	8.300.000	-4,8%
Valencia	5.076.206	-9,4%
Pireo	5.000.000	-5,9%
Algeciras	4.762.808	-0,8%
Brema	4.614.000	-8,1%
Barcellona	3.522.280	-0,3%
Gioia Tauro	3.380.053	+5,3%
Le Havre	3.100.000	+2,7%
Marsaxlokk	2.890.000	-2,6%
Genova	2.532.532	-1,0%
Gdansk	2.072.000	-2,2%
Sines PSA	1.740.000	-4,6%
Marsiglia	1.530.000	+2,0%
La Spezia	1.262.496	-8,2%
Las Palmas	1.161.737	-1,3%
Capodistria	1.017.798	+2,0%
Gdynia	1.000.000	+1,4%
Klaipeda	1.000.000	+50,0%

*TEU è l'unità di misura che indica 1 container da 20 piedi

WITHUB

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Gli aeroporti

Il cargo aereo è in calo rispetto al 2022 Malpensa ancora sopra i livelli pre-Covid

Nei primi quattro mesi del 2023 il traffico cargo aereo in Italia ha segnato un calo del 6,8% (333.900 tonnellate) a fronte dello stesso periodo del 2022 e del 3% rispetto ai primi quattro mesi del 2019, periodo pre-pandemico. Il principale snodo delle merci aree in Italia, lo scalo di Milano-Malpensa, si mantiene 20 punti percentuali sopra il 2019, ma sotto di 14,2 punti rispetto al 2022, con un totale di 211 mila tonnellate movimentate, pari al 63% del totale del traffico cargo aereo movimentato in Italia nei primi quattro mesi dell'anno.

Al contrario, Roma Fiumicino, secondo scalo per movimenti, a fronte dei primi quattro mesi del 2022 è cresciuto del 31,5%, ma rimane ancora sotto del 16,1% rispetto al 2019, con 46 mila tonnellate di carico movimentato, pari al 13,8% del cargo aereo complessivo in Italia. Al terzo posto cresce Bologna, in recupero sia sul 2019 (+17,8%) che sul 2022 (+9%): con 19 mila tonnellate rappresenta il 5,7% del cargo aereo italiano.

Qualche curiosità statistica: l'aeroporto che segna l'incremento di traffico cargo più elevato è Brindisi, che rispetto al 2022 cresce del 140% e quasi del 5.000% (con una modesta movimentazione di 101 tonnellate), mentre al netto dei 13 aeroporti che non hanno movimentato nel periodo nemmeno una tonnellata di merce, il calo più significativo è a Verona (-84% sul 2022, -88% sul 2019), 92 tonnellate movimentate. Genova ha movimentato 365 tonnellate, +15,3% sui primi quattro mesi del 2022 ma -54,5% sul 2019. —



Operazioni di carico a bordo di un velivolo dedicato alle merci

333.900
le tonnellate di merce movimentate dagli aeroporti in Italia nei primi quattro mesi

63%
la quota di traffico rappresentata dall'aeroporto di Milano-Malpensa

365
le tonnellate passate per Genova: in crescita del 15% sul 2022, ma giù del 54% sul 2019

Carlo Borgomeo

«Siamo in assestamento, le prospettive per l'anno sono ancora in crescita Progetti per 1,5 miliardi»



L'INTERVISTA

CARLO BORGOMEO
PRESIDENTE DI ASSAEROPORTI

«In una revisione del Pnrr le nostre strutture andrebbero incluse: in corso piani per digitale ed economia verde»

«Il cargo aereo è in fase di assestamento - commenta Carlo Borgomeo, presidente di Assaeroporti -. Ciò si evince soprattutto guardano le movimentazioni dei singoli scali, alcuni dei quali hanno ridotto notevolmente i volumi processati, mentre altri li hanno quasi raddoppiati. Le previsioni per la nostra economia sono ancora positive, motivo per cui ritengo che il calo registrato sia transitorio e non un fenomeno strutturale».

Il settore esporta soprattutto i prodotti italiani di maggiore valore.

«Certo: queste statistiche in tonnellate dicono molto, ma non tutto. Pensi che su tutta la merce movimentata in Italia, sia in importazione che in esportazione, il cargo aereo pesa solo lo 0,5%. Ma dalle stime raccolte, se guardassimo al valore della merce trasportata, allora il nostro settore peserebbe il 20% sul totale nazionale: è un dato impressionante.

Numeri che forse si potrebbero riportare all'attenzione del governo, ora che c'è una revisione del Pnrr...

«...e dal quale gli aeroporti sin qui sono rimasti tagliati fuori. Con i nostri associati abbiamo fatto una mappatura degli investimenti green e digitali previsti negli scali. Investimenti che i gestori hanno in programma di realizzare e che, a ben vedere, rientrano esattamente negli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Da tempo chiediamo, nel quadro di una revisione della ripartizione delle risorse del Piano, di rivalutare la posizione degli aeroporti. È un'operazione di buon senso, specie sul fronte green si tratta di investimenti che gli aeroporti intendono comunque fare. Con i fondi del Pnrr, potrebbero essere realizzati più rapidamente, determinando maggiore competitività per il nostro sistema».

A quanto ammonta il valore degli investimenti previsti dagli aeroporti in digitale e ambiente?

«Abbiamo una mappa dei progetti, che aspettiamo di poter sottoporre al Viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, del valore di 1,5 miliardi di euro di investimenti, di cui oltre 500 milioni immediatamente cantierabili».

Venendo ai dettagli del cargo aereo. In un panorama sin qui in calo, l'aeroporto di Bologna si rivela quello in maggiore crescita. Come mai?

«C'è una doppia spiegazione. Da una parte vi è certamente la componente determinata dalla forte vivacità del tessuto produttivo del territorio: e ci auguriamo, come tutti, che tale processo non venga troppo condizionato dagli effetti dell'alluvione in Emilia-Romagna di alcune settimane fa. E poi c'è un secondo aspetto importante, vale a dire quello dei significativi investimenti realizzati in ambito courier».

Molte polemiche si sono registrate tra gli spedizionieri e gli operatori del settore per il mancato ampliamento della Cargo City di Malpensa.

«Lo scorso 8 giugno, Il Ministero dell'Ambiente ha approvato il Master Plan dell'aeroporto di Malpensa, escludendo l'espansione della Cargo City oltre il sedime aeroportuale. Penso sia giusto trovare un punto di equilibrio tra sviluppo e ambiente, ma sarebbe necessario uscire dalla logica secondo la quale gli aeroporti sono vissuti più come un problema che come un'opportunità. Quella di Malpensa è una vicenda esemplare che mi ha lasciato amareggiato, perché si rischia di non comprendere appieno il ruolo che le infrastrutture aeroportuali hanno in prospettiva per lo sviluppo economico dei territori. Ed è proprio per questo che a breve presenteremo un dossier su questa tematica». —

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Le imprese

«Investire nei porti non basta: l'Italia scelga su quali asset logistici concentrare le risorse»

Razionalizzare le scelte, classificare le infrastrutture in base all'effettiva strategicità, evitare dispersioni di denaro pubblico. E' la tripla richiesta che arriva dal mondo delle agenzie marittime. «Il Paese ha bisogno di una strategia d'insieme che possa individuare quelli che sono gli hub logistici primari e le loro funzioni fondamentali. Questo deve avvenire a partire dalle filiere produttive ed energetiche strategiche – dice Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti - L'Italia ha per anni agito sulla spinta delle emergenze dimostrando una capacità forse unica di affrontarle e uscirne fuori. Ma ciò ha impedito (o forse mascherato proprio dietro emergenze) la definizione e realizzazione di una vera programmazione sistemica. Ci siamo occupati dello sviluppo dei porti, senza preoccuparci di come muovere la merce e i container da e per i porti stessi, facendo passare in secondo piano sempre e comunque la costruzione di un sistema logistico integrato frutto di analisi serie e concrete sui flussi e sulle necessità del sistema produttivo del Paese. A partire da una crescita non sistemica e programmata, si sono sedimentate carenze e difetti riconducibili in particolare alla sovrapproduzione e complessità normativa e alla, ad oggi, fallita armonizzazione delle regole».



Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti

Secondo Santi, «oggi l'agente marittimo è una figura importante perché in grado di comprendere e mettere a fattor comune tutte le componenti, e quindi di governare i processi di diversificazione e innovazione anche strategica del settore. Gli agenti sono più che mai a fianco degli armatori, ma sono anche il *trait d'union* fra le compagnie di navigazione e i territori. Forse gli unici in grado di garantire la massima fruibilità e la maggior sostenibilità nei processi economici innescati dal trasporto marittimo».

Per quanto riguarda la situazione in Italia, «il mercato e la nostra posizione geografica e strategica - continua Santi - ci hanno consentito di sopravvivere, ma ci hanno impedito sempre e comunque di vincere: è impensabile competere a livello globale quando attività ordinarie quali la manutenzione dei fondali portuali, il regolare dragaggio degli stessi per consentire alle navi più grandi di accedere alle banchine e ai terminal, si trasformano, e ciò accade solo in Italia, in opere straordinarie, bersaglio naturale di veti incrociati e vittime di procedure in grado di sommare ritardi a ritardi. Ora che il vento della logistica europea e degli equilibri geo-politici sembra soffiare verso il sud del Vecchio continente, l'incapacità di intervenire in modo radicale sulla macchina burocratica e su norme che ogni giorno si moltiplicano come incubatori di virus dell'inefficienza, rischia di fare sfuggire al Paese anche questa ultima eccezionale opportunità. Quando invece saremmo chiamati a colmare il gap storico che scontiamo nel settore della digitalizzazione e della sicurezza dei nostri sistemi logistici, visto che le insidie provengono sempre più di frequente dall'interconnessione digitale. O dovremmo lavorare sulla resilienza delle infrastrutture e su una sana politica che possa prevenire le possibili emergenze che come abbiamo visto sono sempre e comunque dietro l'angolo». —

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Le crociere

Il turismo sceglie la navigazione sostenibile

Le polemiche sull'inquinamento procurato dalle navi da crociera non sono mai mancante: il settore è sempre sotto la lente d'ingrandimento mediatico, anche se l'industria crocieristica in campo marittimo è quella più virtuosa per quanto riguarda la tutela dell'ambiente.

Il mito da sfatare è quello che più è grande la nave più questa inquina. Nulla di più sbagliato! L'impatto ambientale di un'unità passeggeri dipende anzitutto dalla tecnologia con cui è stata concepita: la conseguenza più logica è che le navi più recenti inquinano meno, anche se sono mediamente di dimensioni maggiori rispetto a quelle più vetuste. Questo perché impiegano tecnologie all'avanguardia per la tutela dell'ambiente derivate da investimenti milionari da parte di cantieri costruttori e armatori.

In media una nave d'oggi è del 50% più "eco-friendly" rispetto ad una di 10 anni fa: il settore sta lavorando alacremente su nuove tecnologie per centrare l'ambizioso e non semplice obiettivo dell'impatto zero. L'industria delle crociere si è imposta di raggiungere questo target entro il 2050.

D'altronde, le normative internazionali sono sempre più severe e spingono gli armatori a investire in innovazione: basti ricordare che l'Organizzazione Marittima Internazionale (Imo) si era posta già l'importante obiettivo di ridurre le emissioni sulfuree dal 3,5% al 0,5% entro il 2020, motivo per il quale negli anni scorsi c'è stata una autentica corsa per adeguarsi ai nuovi e severissimi parametri. Questo traguardo è stato raggiunto dalle compagnie impiegando carburanti a basso tenore di zolfo, come il costoso marine gas oil (Mgo) o il gasolio marino (Mdo). Nel caso di utilizzo del più economico ma inquinante heavy fuel oil (Hfo), un carburante residuato dalla raffinazione del petrolio, si è investito in questi anni molto sull'utilizzo della tecnologia degli scrubber, i grandi catalizzatori che consentono di ridurre sensibilmente le emissioni delle navi.

Una tecnologia che non serve se parliamo di una nave a propulsione dual fuel, cioè dotata di motori capaci di consumare sia il tradizionale bunker che il molto più "verde" gas naturale liquefatto (Lng). Quest'ultima è la tecnologia attuale più ecocompatibile a disposizione per grandi utenze elettriche come per le navi da 50.000 tonnellate di stazza lorda in su. Si tratta probabilmente di un carburante di "passaggio" che traghetterà l'industria delle crociere verso la neutralità climatica. L'utilizzo del gas al posto del combustibile diesel per trasporto marittimo offre numerosi vantaggi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera: assenza di emissioni di anidride solforosa (SOx), riduzione del 25% circa delle emissioni di anidride carbonica (CO2), riduzione dell'85% circa delle emissioni di ossidi di azoto (NOx), riduzione del 95% circa delle emissioni di particolato (Pm).



Il futuro probabilmente sarà la propulsione delle celle a combustibile ad idrogeno, che però al momento sono ancora in fase sperimentale e quindi disponibili per utenze elettriche ancora limitate.

Ma un modo per fermare i diesel in porto c'è già, parliamo del cold ironing. Con l'elettrificazione delle banchine si possono alimentare le navi con la rete elettrica. Tutte le navi moderne sono già predisposte al cold ironing, peccato che l'infrastrutturazione portuale non ha seguito di pari passo questa tecnologia che è già disponibile da una quindicina d'anni.

Ma la strada esatta per la futura neutralità climatica delle crociere non la conosciamo ancora esattamente: sono allo studio carburanti alternativi come il metanolo, l'ammoniaca e il bio-Lng. Tutti potenzialmente validi, sui quali si stanno investendo milioni in ricerca. La nave del futuro è dietro l'angolo: quelle che verranno progettate per il 2030 avranno una vita operativa che supererà il 2050, quindi dovranno essere giocoforza prototipi precursori.

MATTEO MARTINUZZI

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Gli interporti
La grande rete di infrastrutture che rende il trasporto sostenibile

Nel 2022 l'attività della rete degli interporti italiani ha consentito di risparmiare, cioè di evitare l'immissione nell'atmosfera di 1,5 milioni di tonnellate di CO_2. Questo grazie all'effetto dell'intermodalità, ossia del trasferimento di una quota di trasporto delle merci dai camion ai treni. Strada e ferrovia competono per accaparrarsi le merci che viaggiano lungo la penisola e anche oltre frontiera. E competono anche per ottenere i contributi pubblici che consentono di sostenere il sistema italiano dei trasporti e di far arrivare la merce ai luoghi di destinazione, dalle manifatture ai banchi dei mercati. Nel suo libro bianco del 2011, la Commissione europea ha riconosciuto che il trasporto ferroviario ha meno impatto sull'inquinamento dell'aria rispetto a quello stradale e ha fissato alcuni obiettivi per il cosiddetto trasferimento modale, cioè da una modalità di trasporto a un'altra: tali obiettivi erano di trasferire il 30 per cento delle merci che viaggiano su strada, su percorsi di oltre 300 chilometri, a altri modi di trasporto entro il 2030 e di arrivare al 50 per cento entro il 2050. Lo scorso marzo però, una relazione della Corte dei Conti europea ha sancito il fallimento di questi obiettivi dell'Unione, che realisticamente non potranno essere raggiunti nei tempi previsti.

E l'Italia a che punto è? Il nostro paese, con la legge 240 del 1992, ha individuato negli interporti lo strumento per attuare il trasferimento intermodale. Oggi gli interporti in Italia sono 28, di cui 26 rappresentati da Unione interporti riuniti (Uir), presieduta da Matteo Gasparato. In questo periodo gli interporti sono cresciuti e oggi gli aderenti a Uir occupano complessivamente, su tutto il territorio nazionale, 32 milioni di metri quadrati per servizi logistici e di trasporto, di cui 3,3 milioni per terminal intermodali (dotati cioè di binari) e 5 milioni per i magazzini coperti. Ospitano 1.200 aziende e danno lavoro a 20mila addetti, fra diretti e indiretti. Nel 2022 sono stati lavorati 50.554 treni (+3,6% sul 2021) e è stato movimentato l'equivalente di 2,69 milioni di teu (+8%). Tuttavia la legge ha più di tre decenni e da qualche anno è stata presentata in Parlamento una proposta di legge quadro a firma di Mauro Rotelli. La proposta ha dovuto scontare l'avvicendarsi delle legislature, ma attualmente è all'esame della commissione Trasporti della Camera e, secondo il presidente Gasparato, ha preso l'abbrivio giusto: «C'è stata un'accelerazione, sono stati riesaminati gli emendamenti e si arriverà presto all'esame della Camera». Il governo ha mostrato interesse per questo settore anche su altri dossier, oltre alle legge quadro. Da un lato sempre sul fronte legislativo «il vice ministro Edoardo Rixi ci ha detto che, in attesa che proceda l'iter della proposta di legge, potranno essere inseriti due articoli sugli interporti nel Decreto infrastrutture. La nostra idea è di inserire una definizione di interporto e regole che stabiliscano l'ambito di applicazione della futura legge quadro». L'obiettivo, spiega Gasparato, è frenare «la proliferazione di piattaforme logistiche (soprattutto di grandi gruppi privati, ndr) che sorgono a pochi chilometri di distanza una dall'altra, dovuta allo sviluppo dell'e-commerce e della distribuzione di ultimo miglio». Nella definizione dovranno essere tenuti in considerazione elementi come a esempio le presenze di dogana, terminal intermodale, collegamenti alle reti nazionali.


Matteo Gasparato

Dall'altro lato l'attenzione del governo è sui finanziamenti, perché è in corso di rifinanziamento il bando del 2020 del ministero delle Infrastrutture per l'ammodernamento di terminal, piazzali e tecnologie. Nel 2023 arriveranno 15 milioni di euro. «Il decreto di riparto - afferma Gasparato - è previsto per fine giugno e a metà luglio ci sarà la firma del ministro: è un segno di attenzione da parte di questo governo». A questo si aggiungono i fondi Ue per creare parcheggi sicuri per gli autotrasportatori; arriveranno 5 milioni che copriranno il 50% della spesa per progetti in otto interporti. —

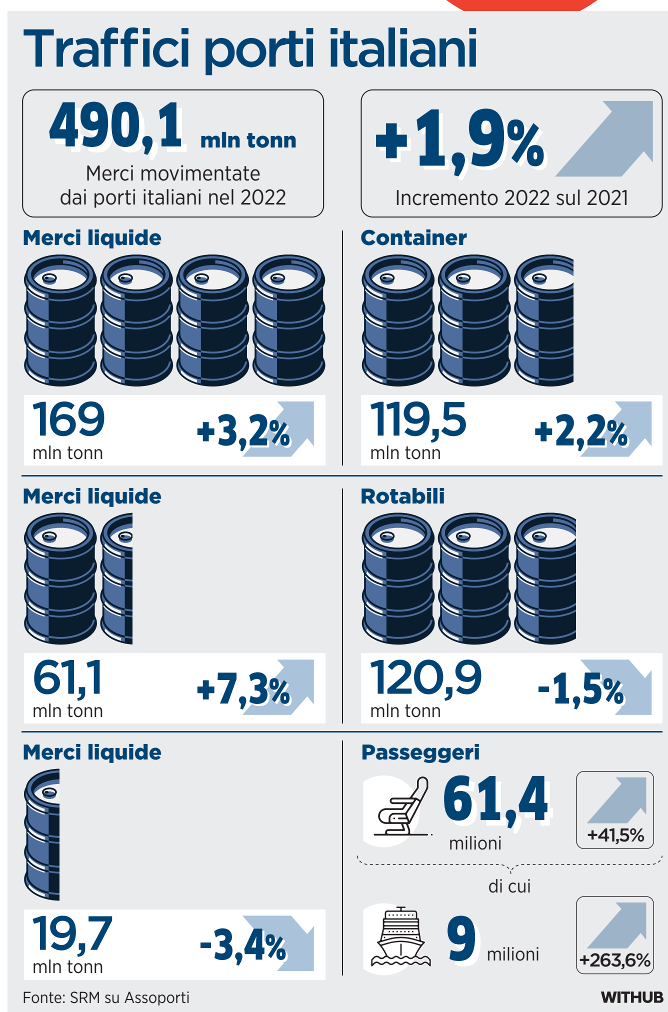
SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Il commercio

Sono Cina e Stati Uniti i principali partner della portualità italiana

Lo stato di salute del commercio internazionale è tradizionalmente collegato all'andamento traffici portuali. Che, nel caso dell'Italia, parla di una crescita dell'1,9% nel corso del 2022 rispetto all'anno precedente, per un totale di 490 milioni di tonnellate di merci movimentate.Un sistema portuale, quello che si sviluppa lungo gli 8.000 chilometri di costa, che si conferma a vocazione multi-purpose: «I nostri scali – sottolinea un recente studio di Assoporti e Srm - sono in grado di rispondere ad esigenze di domanda di trasporto differenziata: hanno gestito rinfuse liquide per 169 milioni di tonnellate, traffici ro-ro per 120,9 milioni, container per 119,5 milioni, rinfuse solide per 61,1 milioni e "altre merci" per 19,7 milioni. Inoltre, hanno visto la movimentazione di oltre 61,4 milioni di passeggeri di cui 9 di crocieristi». I porti italiani, come sottolineano gli autori del report, hanno mostrato una resilienza maggiore rispetto alle altre aree competitor: nel settore container (tenendo conto degli scali con una movimentazione oltre il milione di teu) sono cresciuti dell'1,3% nel 2022 contro le flessioni registrate dalle aree concorrenti del Nord Europa, al Mediterraneo e all'Atlantico.

In miglioramento anche la connettività marittima degli scali italiani, e con essa la facilità del commercio: sono 4 i porti presenti nella Top 15 del Mediterraneo, mentre aumenta la presenza nel network internazionale dei collegamenti di linea dei container. Un fatto, quest'ultimo, che «accresce la competitività del sistema Paese». Non è casuale, in uno scenario di questo genere, forte la dipendenza dal mare del commercio internazionale: il 39% dell'import-export avviene via nave per un valore di 377 miliardi di euro. «L'interscambio marittimo ha mostrato una ripresa molto solida nel 2022, con un +38%, 10 punti percentuali in più rispetto alla performance dell'interscambio nel suo complesso», si legge nello studio. Le prime 5 categorie di merci in entrata via mare concentrano il 72% dell'import: oil & gas; metalli; macchinari; prodotti chimici e tessile e abbigliamento. Le prime 5 categorie di merci in uscita dal Paese via mare concentrano invece il 76% dell'export via mare: macchinari; prodotti raffinati; prodotti chimici mezzi di trasporto; alimentari e bevande. La Cina si conferma il primo fornitore per l'Italia: rappresenta un quinto delle merci in entrata via mare nel nostro Paese. Un quarto delle nostre merci in uscita su nave sono dirette, invece, negli Usa. —



Assogasliquidi-Federchimica:

"GNL indispensabile per crescita e futuro sostenibile del trasporto marittimo"

Sicurezza energetica e decarbonizzazione. Sono le parole chiave legate al futuro del trasporto marittimo e il GNL è una tra le soluzioni pronte e disponibili per rispondere a queste caratteristiche. Molti i motivi per essere ottimisti sullo sviluppo del settore, a cominciare dal fatto che nel trasporto marittimo esistono poche fonti energetiche affidabili e sostenibili e, tra queste, il GNL brilla per il suo contributo alla riduzione delle emissioni. Non solo perché il gas naturale liquefatto – così come il GPL – produce emissioni di polveri sottili pari a zero ma perché in termini di CO2 ha una bassa impronta carbonica, destinata a ridursi progressivamente grazie all'incremento della produzione di bioGNL, sempre più presente sul mercato.

Nel settore del trasporto marittimo l'utilizzo del GNL consente di abbattere le emissioni sia in navigazione sia in stazionamento in porto, con ricadute positive su aree portuali e retroporto. I dati certificano che il GNL produce il 99% in meno di SOx, -90% di NOx (ossidi di azoto) -99% di PM (particolato) e -25% di CO2.

Le imprese stanno investendo molto perché credono nello sviluppo del prodotto nel trasporto marittimo. "Le imprese italiane ci hanno creduto quando eravamo all'anno zero, non c'erano ancora infrastrutture, tantomeno i mezzi di trasporto", spiega Andrea Arzà, Presidente di Assogasliquidi-Federchimica, l'associazione confindustriale di riferimento delle filiere italiane del GNL e GPL. "Nell'evoluzione della filiera - prosegue - particolarmente rilevante è stata l'apertura del primo deposito costiero di Oristano (realizzato da Higas a maggio 2021) seguito da quello di Ravenna (Depositi Italiani GNL, novembre 2021). E ci sono almeno 9 progetti già autorizzati mentre altrettanti arriveranno nei prossimi anni. A proposito di infrastrutture è bene poi ricordare l'apporto che possono dare anche gli impianti di rigassificazione. Il terminale offshore di GNL OLT ha ottenuto semaforo verde dal Ministero dell'Ambiente per aumentare gli approdi per navi di piccola taglia per servizio di small scale nel Mediterraneo, mentre già abbiamo registrato la procedura di esclusione di VIA per operazioni di truck loading per il terminale di Panigaglia. Infine, c'è il progetto del terminale Adriatico in fase autorizzatoria".



La crescita dell'infrastruttura di approvvigionamento del GNL troverà poi una spinta decisiva con il PNRR che, all'interno del Fondo complementare, prevede 138 milioni di euro già assegnati per la realizzazione di infrastrutture dedicate al GNL. Risorse che andranno a finanziare la costruzione di impianti di liquefazione, punti di rifornimento di GNL e bioGNL e acquisto di navi per il bunkeraggio. A questi fondi si aggiungono quelli stanziati per il rinnovo delle navi che dovranno essere alimentate anche con questi carburanti alternativi: quelle attualmente alimentate a GNL sono 15 con ottime prospettive di crescita. Potenzialità rilevanti sono inoltre connesse al retrofitting a GNL delle flotte di medio e piccolo cabotaggio, come ad esempio i traghetti, realtà questa tipica anche del nostro territorio.

Un capitolo a parte merita lo sviluppo del bioGNL, realtà già presente sul nostro territorio e di cui si attendono incrementi importanti di disponibilità, grazie agli sforzi delle imprese italiane che non hanno mai smesso di investirci. Ci sono già 10 impianti di liquefazione per la produzione di bioGNL di cui tre realizzati nell'ultimo anno. Altri 15 sono in fase di costruzione (di questi tre sorgeranno nel sud del Paese) per una produzione complessiva che ci si aspetta molto maggiore rispetto all'ultimo dato del 2022 di circa 10mila tonnellate. Ulteriore spinta alla disponibilità di bioGNL è poi rappresentata dai servizi di "Virtual Liquefaction" già offerti da alcuni impianti di rigassificazione. Infine, i vantaggi nell'utilizzo del bioGNL (legati alla tipologia di feedstock utilizzato per la produzione) riguardano anche la riduzione delle emissioni di CO2 che partono da riduzioni dell'80% (utilizzando ad esempio gas rinnovabile generato da rifiuti urbani) fino al 180% (rifiuti zootecnici) rispetto ai carburanti tradizionali.

Le proposte di Assogasliquidi-Federchimica alle istituzioni

Perché il GNL possa fornire il suo contributo alla decarbonizzazione del trasporto marittimo occorre preliminarmente adottare un approccio di analisi dei diversi prodotti energetici considerando l'intero ciclo di vita (LCA) o almeno well to wheel per riconoscere le quote rinnovabili anche per i gas. E' necessario dare certezza al settore riconoscendo l'importanza dei gas rinnovabili compresi quelli liquefatti, nella decarbonizzazione dei consumi finali di tutti i settori, al fine di garantire il pieno sviluppo di investimenti anche privati in tale segmento di attività.

Nel medio periodo, vanno introdotte misure di sostegno alla produzione di prodotti gassosi liquefatti bio e rinnovabili, da utilizzare anche in purezza o in miscele con i gas tradizionali tramite la creazione di un apposito fondo per lo sviluppo dei gas rinnovabili.

La revisione della fiscalità poi - con l'azzeramento dell'aliquota di accisa per la quota di prodotti bio e rinnovabili – rappresenterebbe un volano per la crescita degli investimenti e per l'incremento della penetrazione anche del bioGNL quale carburante per la navigazione.

Accanto agli strumenti sopra indicati, servono tariffe portuali scontate per gli armatori che utilizzare mezzi marittimi alimentati a GNL/bioGNL, così come un'estensione degli incentivi anche per i volumi di bioGNL destinati alla navigazione internazionale, oltre che nelle acque interne. Si tratta di opportunità che vanno colte per invertire la rotta e cominciare a correre ancora più di prima per raggiungere obiettivi ambiziosi di riduzione dell'impronta carbonica anche del settore navale. Il Governo italiano deve spingere sull'acceleratore: ricordiamo che sul fronte del trasporto marittimo, l'International Maritime Organization ha incluso il Mediterraneo tra le aree SECA - zone del pianeta di controllo delle emissioni di zolfo - a partire già dal 2025. L'obiettivo è di ridurre sensibilmente le emissioni più nocive e per raggiungerlo occorre puntare in maniera decisa sul GNL e bioGNL.



SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Venezia e il sistema crociere

Banchine diffuse, rada e Chioggia Il nuovo equilibrio degli approdi

FRANCESCO FURLAN
ELISABETTA BOSCOLO

Un sistema di approdi temporanei e diffusi nell'area industriale. In attesa della nuova stazione marittima che, stando al programma, dovrebbe essere pronta a inizio 2027. Il settore delle crociere a Venezia, dopo lo stop al passaggio delle grandi navi nel canale della Giudecca e davanti a San Marco che ha tagliato fuori la Stazione marittima esistente, è stato costretto a reinventarsi. La stagione 2023 segna l'inizio di un percorso che, nel corso dei prossimi quattro anni, dovrebbe permettere di raggiungere le 385 toccate (2027) con un milione di passeggeri. Per 900 mila di loro Venezia sarà home port, quindi porto d'imbarco. È il presidente del Porto di Venezia e Chioggia, Fulvio Lino di Blasio, vestendo l'abito di commissario straordinario per le crociere, a guidare questa transizione. Dal 2022 sono operativi quattro attracchi (Banchina Lombardia alla Tiv, Banchina Liguria alla Vecon, Terminal di Fusina e Porto di Chioggia). Entro il 2024 verrà realizzato e attrezzato l'approdo per il Canale Nord sponda Nord. Nel 2023 sono previsti oltre 270 approdi da parte di 24 compagnie per un totale stimato di 600 mila passeggeri (il 90% in modalità homeport) contro i 238 mila del 2022. La stagione di fatto è iniziata lo scorso 14 marzo con Artemis e si concluderà con la stessa compagnia il 14 dicembre. Nel 2023 si stima in totale un aumento medio annuo del +42% nel numero delle prestazioni di ormeggio, pilotaggio e rimorchio per le crociere. E per il 2023, dopo la sperimentazione dell'anno precedente, l'approdo in rada non farà più scalpore. La Norwegian Cruise Line Holding (NCL) ha firmato un'intesa di tre anni con il Comune di Venezia - inizialmente scettico nei confronti di questa possibilità - che prevede l'utilizzo di navi con massimo 100 mila tonnellate di stazza, l'ormeggio oltre le 2 miglia nautiche da Punta Sabbioni, un massimo di 15 l'anno e mai più di 3 al mese, esclusi i fine settimana, i festivi e i pre-festivi, per evitare di congestionare i flussi turistici. L'intesa prevede anche il versamento di 600 mila euro l'anno al Comune da parte della compagnia. E mentre Venezia sta ricostruendo il suo equilibrio con le navi da crociera, Chioggia scopre la sua vocazione di porto turistico. Da scalo di ripiego a destinazione. Il 2023 è l'anno della maturità della marittima passeggeri di Isola Saloni che con 36 arrivi di navi da crociera e oltre 80 di scali di crociere fluviali darà forma e contenuto al progetto "Destinazione Chioggia", ideato da Autorità portuale e Comune per preparare la città all'impatto del turismo crocieristico, con l'attesa di oltre 50.000 passeggeri nel periodo marzo-ottobre, e dall'altro versante strutturare l'offerta. Ai Saloni stanno arrivando, quasi con cadenza settimanale, le navi bianche di quattro compagnie: Viking, Sea Dreams, The Ritz Carlton e Azamara. Tutte di fascia luxury, con a bordo i cosiddetti turisti "big spender", perlopiù statunitensi, canadesi, inglesi e australiani. La grande maggioranza (circa il 90%) viene gestita in modalità home port. Gli itinerari proposti sono di tipo aperto, partono da Chioggia lungo la direttrice Adriatico-Mediterraneo Orientale o lungo la direttrice Adriatico-Mediterraneo Occidentale. In parallelo operatori turistici, gestori di servizi, categorie economiche hanno seguito i workshop del progetto "Destinazione Chioggia", affidato alla società Ideas. «E' un processo nuovo per Chioggia», spiega Carlo Montisci, destination manager di Ideas, «perciò va accompagnato e inserito nella riforma generale del turismo sostenibile. Dobbiamo costruire un modello di accoglienza assieme agli operatori locali che sono abituati a un turismo di un altro tipo. Quando si introduce un modello nuovo, tutta la filiera si modifica. Noi dobbiamo trasformare Chioggia da scalo a meta, andando o a valorizzare le competenze esistenti». —



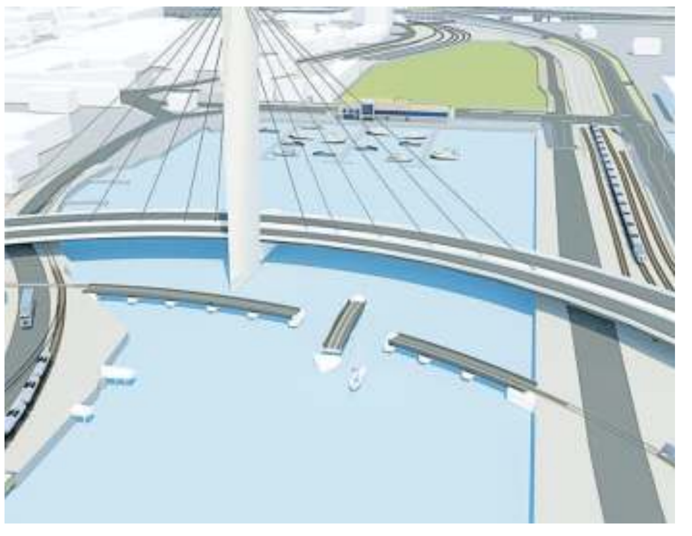
Crocieristi al Porto di Chioggia

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Logistica, la cura del ferro

Ponte apribile e binari raddoppiati per semplificare l'ultimo miglio

Correrà parallelo al ponte strallato, uno dei simboli di Porto Marghera. E permetterà di far viaggiare le merci senza passare - riducendo quindi le interferenze - per la stazione ferroviaria di Mestre. Eccolo qui il ponte ferroviario sul canale industriale Ovest. Un'opera dal valore di circa 24 milioni di euro, di cui 17 finanziati attraverso il Pnrr. La pubblicazione del bando da parte dell'Autorità portuale per la sua realizzazione è prevista entro il 31 giugno e l'avvio dei lavori avverrà entro il 2023. Conclusione lavori: fine 2026. Sarà un ponte mobile, per garantire il passaggio delle barche. Soprattutto sarà un ponte fondamentale per accorciare i tempi del trasporto ferroviario nel cosiddetto "ultimo miglio" eliminando la doppia manovra dei convogli ferroviari sulla Stazione di Mestre, riducendo il numero di interferenze tra rete stradale e ferroviaria e contraendo i tempi complessivi delle manovre ferroviarie che interessano la parte sud-ovest del porto, dove si genera il 40% del traffico complessivo delle aziende che da Porto Marghera spediscono le loro merci in tutta Europa. Dall'andamento del traffico ferroviario dell'ultimo periodo arrivano segnali positivi per il futuro. Il traffico ferroviario nel porto di Venezia è in crescita. Da inizio anno a metà giugno il numero di carri è stato pari a 42.692 e le tonnellate trasportate sono state 1.029.534 con un incremento del 2% del numero di carri, rispetto allo stesso periodo del 2022 mentre l'incremento di tonnellate fa registrare un più 5%. Nel potenziamento delle infrastrutture dell'ultimo miglio non c'è solo il ponte ferroviario. Nel piano degli interventi c'è anche lo sviluppo dell'asse ferroviario e stradale di Via Elettricità a servizio dell'area Sud-Ovest di Porto Marghera che rappresenta la principale direttrice per l'ingresso ai terminal portuali da Sud (su di esso transitano circa il 50% dei veicoli pesanti in ingresso al Porto) ed è interessata dal 55% del traffico ferroviario portuale complessivo.



Ricostruzione del ponte ferroviario aperto per il passaggio delle barche

L'intervento prevede il raddoppio dell'attuale binario ferroviario e l'adeguamento funzionale della sede stradale. In questo caso è in corso la verifica del progetto, il bando per la realizzazione dell'opera, dall'importo di circa 19 milioni di euro finanziarti dal Ministero per lo sviluppo economico e dal Pnrr, sarà pubblicato a settembre. Tra gli altri progetti all'orizzonte c'è la risoluzione del nodo di via della Chimica con la realizzazione di uno scavalco ferroviario per eliminare i due passaggi a livello con il contestuale raddoppio del binario portuale da via dell'Elettronica fino a via della Chimica. Un intervento da 15 milioni, possibile grazie alle risorse Pnrr, per il quale è in corso la Conferenza di servizi sul Progetto di fattibilità tecnica-economica che si chiuderà a luglio. Avvio lavori a fine febbraio 2024 e completamento dell'opera nel novembre 2025. Previsto anche il potenziamento della stazione Marghera Scali. —

FRANCESCO FURLAN

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Gli operatori dei terminal

La fase delle nuove concessioni Inizia Vecon, poi tocca a Tiv a Trv

FRANCESCO FURLAN

La stagione delle nuove concessioni. Ad inaugurarla è Vecon (Psa) la cui concessione ottenuta dall'Autorità portuale riguarda un compendio demaniale di oltre 280 mila metri quadrati al Molo B di Porto Marghera composto da aree, edifici, impianti ferroviari (per uno sviluppo complessivo di 3.200 metri) e banchine (banchina Emilia per 510 metri e Banchina Liguria per 350 metri di lunghezza). La concessione riguarda il mantenimento e lo sviluppo del compendio ai fini dello sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimentazione conto terzi di container e ro-ro. Il canone sarà di 2 milioni di euro l'anno. Vecon prevede di raggiungere, al termine della concessione e quindi nel 2049, un volume di traffico feeder e intra-mediterraneo di 500. 000 Teu, aumentando del 6% i volumi delle merci che passano da strada a ferro. Gli investimenti totali del gruppo avranno un valore di 78.6 milioni di euro riguarderanno principalmente la sostenibilità ambientale (l'introduzione di motori elettrici nei mezzi per la movimentazione di container, l'installazione di pannelli fotovoltaici e l'installazione di torri-faro a led) e lo sviluppo della capacità operativa e logistica del terminal per il quale verranno destinati oltre 55 milioni di euro di cui 24 milioni dedicati all'acquisto e all'aggiornamento delle gru.

Il piano di Vecon-Psa racconta le linee guida sulle quali si dovranno orientare anche gli altri terminalisti le cui concessioni sono in scadenza per poter vedere la loro istanza approvata. Le concessioni di Tiv (che ha già presentato nuova istanza) e Trv (Terminal Rinfuse Venezia) scadranno a settembre 2025, quella di Multiservice nel 2026. «I criteri che abbiamo disegnato per le concessioni», commenta il presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia, Fulvio Lino Di Blasio, «disegnano il porto che abbiamo in mente. Incidono certo gli obiettivi di traffico ma, in un porto a ingresso controllato come il nostro, per via del Mose, abbiamo puntato molto anche sulla valorizzazione dell'inter-modalità, la capacità di trasportare le merci via treno».


Il terminal Vecon-Psa. La società avrà la concessione fino al 2049

Gli operatori ragionano e programmano in termini di filiera, soprattutto quelli che si occupano di rinfuse, come ad esempio Trv (Europort), che rifornisce la aziende lombarde e venete delle materie prime necessarie alle loro lavorazioni. Proprio il gruppo Europort ha investito, alla fine dello scorso anno, 7 milioni di euro per una serie di interventi tra i quali la nuova gru Liebherr a basse emissioni che ha una portata totale di 144 tonnellate, in grado di scaricare fino a 1000 tonnellate di rinfuse l'ora.

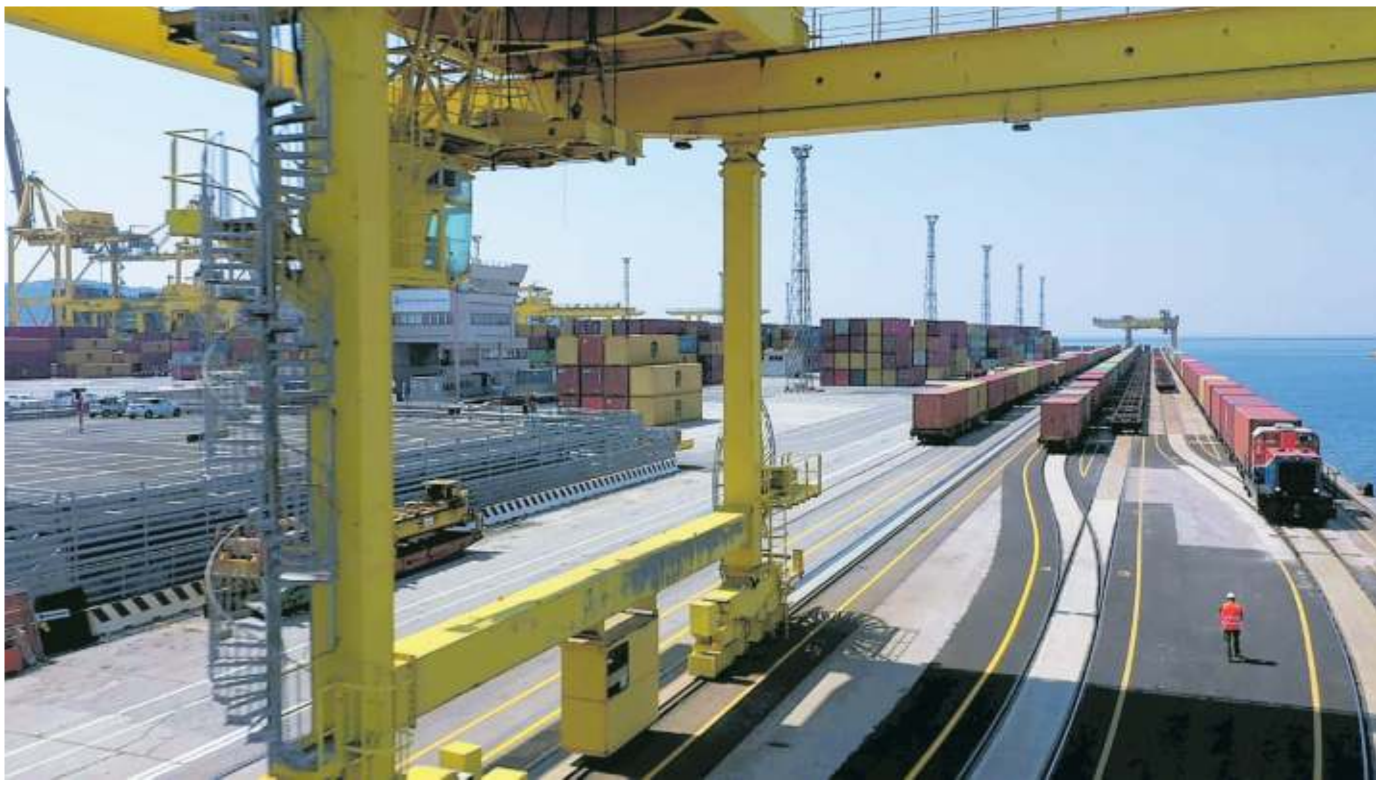
Un segnale della volontà di restare a Porto Marghera. Da leggere in vista dell'istanza per la nuova concessione il cui regolamento premia, anche, la continuità operativa. «Ma tra i criteri», aggiunge Di Blasio, «ci sono anche gli investimenti, la valorizzazione dell'asset infrastrutturale del porto con la possibilità, per gli interventi che rimarranno, di vedere scontati gli investimenti sul canone annuo. E ancora: vengono analizzati il piano occupazionale e la sostenibilità ambientale». —

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Trieste

Dal quinto varco al polo di Servola Così cresce la rete ferroviaria del Porto

MARCO BALLICO



I primi annunci quattro anni fa. L'obiettivo di Trihub, il progetto di sviluppo infrastrutturale che Rete ferroviaria italiana e Autorità portuale si apprestavano a mettere in campo, scriveva Il Piccolo nel maggio 2019, puntava a far crescere la movimentazione treni da 10mila a 25mila unità. Poi c'è stata la pandemia, i tempi dei cantieri si sono un po' allungati, ma quell'obiettivo, sostenuto da investimenti pari a circa 450 milioni, sta per diventare realtà, conferma il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino facendo il punto della situazione sugli interventi programmati. L'input dell'Autorità era già chiaro allora: servono collegamenti ferroviari per rafforzare non solo lo scalo di Trieste, ma anche quello di Monfalcone e l'intero sistema logistica del Friuli Venezia Giulia. Di qui il varo di un programma che partiva dall'intervento più urgente, quello nell'area di Campo Marzio (16 i binari da 750 metri nell'ambito del completo rinnovamento sia dell'infrastruttura ferroviaria, in capo a Rfi, sia del porto nuovo, in capo all'Autorità), con lavori che, con scenario 2026, prevedono l'abbattimento del muro che oggi separa il fascio di binari della stazione e quello collocato parallelamente in regime di punto franco. Il programma prosegue con l'adeguamento del nodo di Villa Opicina, il ripristino della stazione di Aquilinia e la creazione di un nuovo polo a Servola. Senza dimenticare interventi di minore peso, ma utili al meccanismo complessivo, come nel caso del bivio della galleria di cintura e dei raccordi per la Piattaforma logistica e le aree ex Wärtsilä di FreeEste, per concludere con la riapertura della storica ferrovia Transalpina e migliorie lungo tutta la linea che porta verso Tarvisio.



ZENO D'AGOSTINO
IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA DELL'ADRIATICO ORIENTALE

Nel 2022 il 56% di treni in più movimentati rispetto al 2015 350 mezzi pesanti tolti dalla strada

Fondamentale passo avanti, di recente, è quello che riguarda il collegamento diretto Campo Marzio-Molo VII, il cui progetto definitivo ha avuto il via libera della giunta regionale. L'infrastruttura era inizialmente inserita in un piano di investimenti di 200 milioni per potenziare le linee via treno per i container, ma rientra adesso nel capitolo del Pnrr. Il visto della Regione segue quelli dell'Autorità, del Comune e delle Dogane e anticipa la fase dell'intesa da raggiungere con lo Stato. «Opera fondamentale», sottolinea il presidente dell'Autorità portuale: a un treno costretto oggi a tre manovre prima di partire verso la rete nazionale ne basterà una sola. In futuro «il binario potrebbe inoltre essere elettrificato, così da consentire un'uscita diretta. E nascerà così un nuovo varco, il V, una delle modifiche che abbiamo voluto per potenziare la capacità del porto». La ferrovia, sintetizza D'Agostino, «è del resto nel dna del porto di Trieste».

I numeri parlano di 11mila treni movimentati dai porti di Trieste e Monfalcone nel 2022 (quasi 10mila a Trieste, 1.500 a Monfalcone), il 56% in più rispetto al 2015, con il risultato di 350mila mezzi pesanti tolti dalla strada ogni anni. Di fatto, oggi l'Autorità, attraverso un gestore unico, Adriafer, collega strategicamente i nodi del sistema portuale e quelli del network ferroviario regionale, da Trieste a Monfalcone, da Fernetti alla Sdag, da Pordenone a Cervignano, offrendo un servizio a clienti nazionali e internazionali. «È questa la logica che fa da premessa all'incremento dei treni movimentati negli ultimi cinque anni», sottolinea D'Agostino precisando investimenti e tempi degli altri interventi in programma. A Servola, «un progetto da 200 milioni, che sta andando in Conferenza dei servizi, prevede la realizzazione entro il 2026 di una nuova stazione con uno svincolo stradale per l'accesso all'area del futuro Molo VIII». Quindi, i lavori di Aquilinia, «20 milioni di investimento, sei binari, con apertura dal 30 giugno come manovra e dal prossimo anno come stazione di arrivo e partenza». Da Aquilinia «partiranno poi tre raccordi: quello di FreeEste, aperto a luglio, quello ex Aquila, il terminal ungherese, che verrà aperto nel 2024, e infine Area Noghere, con previsione su un periodo più lungo».

Zona industriale

Il nuovo raccordo da 3,6 milioni di euro tra scalo merci di Aquilinia e area FreeEste

FRANCESCO CODAGNONE

L'area industriale di Bagnoli della Rosandra si collega alla rete ferroviaria nazionale. Il raccordo che si snoda dallo scalo merci di Aquilinia fino alla zona di FreeEste è stato collaudato la scorsa settimana, al termine di lavori dal costo di 3,6 milioni di euro e durati poco più di un anno. Il comprensorio, quindi, è ora collegato alla rete nazionale e quindi internazionale, offrendo nuove prospettive agli insediamenti nell'area FreeEste: un'offerta che Interporto di Trieste (il soggetto che gestisce l'area) potrà da oggi proporre a nuovi soggetti industriali o realtà economiche che dovessero utilizzare i magazzini del punto franco. Sulla stessa area, appena venerdì scorso è stato inaugurato il nuovo centro di produzione e innovazione di Bat, primo impianto a insediarsi negli spazi in regime di esenzione doganale.

L'intervento sull'armamento ferroviario - assieme alla messa in sicurezza e agli impianti di due passaggi a livello - è stato realizzato dall'Autorità portuale, che ha curato il ripristino della dorsale Aquilinia-Wärtsilä fino al terminal di FreeEste. Il riassetto del dispositivo di raccordo interno al terminal stesso, con la creazione di un nuovo fascio intermodale, è stato invece realizzato da Interporto. Il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino lo definisce «un lavoro di pianificazione e squadra»: per «portare valore» in area FreeEste «non bastano grandi insediamenti industriali e logistici, ma integrazione intermodale» tra soggetti d'interesse. In tale contesto si inserisce anche il ripristino della stazione di Aquilinia e della linea che la collega a Campo Marzio, tramite interventi di Rfi strettamente correlati al raccordo di recente collaudo. —



Il tratto finale del raccordo collaudato nei giorni scorsi

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

Il gruppo

Genoa Metal Terminal in crescita «Cerchiamo più spazi a Trieste»

GIULIO GARAU

«Stiamo lavorando per il futuro della società, auspichiamo di poter ottenere più spazio, potremmo movimentare almeno il 50% in più delle attuali 800 mila tonnellate l'anno. A Trieste siamo in crescita, attualmente operiamo su circa 110 mila metri quadrati, ma nel futuro ne servono almeno 150 mila. Stiamo dialogando in maniera molto proficua con l'Autorità di sistema per trovare una soluzione».

Genoa Metal Terminal, che appartiene al Gruppo multinazionale olandese Steinweg, è l'ultima realtà di shipping che opera in Porto Vecchio e l'amministratore delegato, Andrea Bartalini, da tempo sta trattando con il presidente dell'Authority, Zeno D'Agostino, per trovare soluzioni alternative. Per ora l'azienda, che lavora da 15 anni a Trieste, opera all'Adriaterminal e nel magazzino 5 davanti al molo terzo e in più in alcune aree ex Wartsila a Bagnoli. Adriaterminal è l'ultima attività strettamente portuale rimasta in Porto Vecchio: la superficie totale della concessione è di 90 mila metri quadrati, di cui 28 mila di magazzino e 62 mila di spazio aperto, mentre la banchina misura 570 metri.

La concessione scade a fine 2023 e non nel 2022, come sembrava in un primo momento. GMT infatti ha potuto prolungare la concessione grazie all'estensione utilizzabile dopo la pandemia da Covid.

«Stiamo parlando con il presidente D'Agostino - conferma Bartalini - che è una persona molto disponibile. Sicuramente è l'Autorità di sistema migliore con cui abbiamo mai dialogato sinora». Nessuna ipotesi o indicazione su una futura sistemazione in zona Porto nuovo o altro.

GMT è concentrata sul business che fa di Trieste uno dei siti in maggior crescita del gruppo. «Siamo specializzati in merci varie e materie prime - spiega l'ad - metalli, ferroleghe, plastica, legname, prodotti forestali non ferrosi. Tra quello che arriva e quello che parte movimentiamo in un anno circa 800 mila tonnellate, ma l'azienda è in crescita a Trieste e per questo stiamo lavorando per trovare più spazi dove operare. E stiamo facendo sempre più treni con Alpe Adria».



ANDREA BARTALINI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI GENOA METAL TERMINAL

«Qui potremmo movimentare almeno il 50% in più Dialogo proficuo con il presidente D'Agostino»

GMT ha propri terminal, oltre che a Trieste, a Genova e Gaeta. Poi magazzini a Livorno, Ravenna, Salerno, Napoli e un sacco di filiali e agenzie. Da Genova fino al Mediterraneo: Grecia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Serbia, Marocco ed Egitto.

Genoa Metal Terminal fa parte del gruppo olandese Steinweg fondato nel 1847: un gruppo diventato partner globale leader di mercato per il commercio di materie prime. Steinweg impiega 5500 persone in più di 50 paesi, fornendo servizi di stoccaggio, movimentazione, spedizione, noleggio e altri servizi logistici in tutto il mondo, con l'obiettivo di aiutare i clienti a raggiungere nuovi mercati, far crescere le loro attività e, a sua volta, alimentare la crescita del gruppo Steinweg.

Rotterdam è la sede centrale da quando l'azienda è stata fondata nel 1847 come agente marittimo. Nel 1895, la società ha cearto Handelsveem BV per offrire servizi di magazzinaggio. L'attuale società C. Steinweg – Handelsveem BV si è successivamente espansa nei servizi di stivaggio e altri servizi logistici. Da allora, l'azienda ha continuato ad espandersi in tutto il mondo.



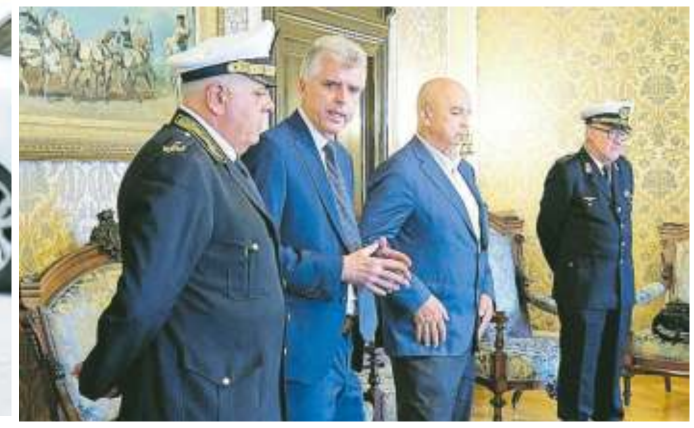
La novità











IN SERVIZIO
LA PRESENTAZIONE E GLI AGENTI ARMATI IN CENTRO CITTÀ. FOTO MASSIMO SILVANO

Il primo servizio svolto con l'arma per 22 agenti della Polizia locale

La pistola Glock all'esordio ieri nella fondina del personale della giudiziaria (in borghese) e dell'operativo territoriale

Massimo Greco

Nella tarda mattinata di ieri due agenti della Polizia locale – come si rileva dalla galleria fotografica di Massimo Silvano – pattugliavano piazza Garibaldi, che accoglieva la sua solita attività mercatale.

Un pattugliamento in apparenza normale, *routinier*, ma lo era solo in apparenza: in realtà stava andando in onda un fatto – se si vuole – storico, in quanto i due agenti erano armati.

Infatti, ieri martedì 27 giugno, per la prima volta (perlomeno dal 1954) due servizi della Locale, il Nucleo operativo territoriale (Nis) e il Nucleo di polizia giudiziaria (Npg), effettuavano il loro lavoro accompagnati dalla "Glock semiautomatica modello 17 gen 5 fs calibro 9x21", secondo la definizione tecnica fornita dalla caserma San Sebastiano. La pistola, di fabbricazione austriaca importata dall'altoatesina Bignami, viene inserita in una fondina con quattro livelli di sicurezza, onde evitare a eventuali malintenzionati di sfilarla agevolmente. Insieme all'arma l'agente avrà il "tonfa" e le manette.

Dopo una fase preparatoria che, a seconda delle scuole di pensiero, va dai venti (i prodromi) ai sette anni (il Dipiazza ter e l'azione promozionale dell'attuale sindaco muggesano Paolo Polidori), la Polizia locale triestina ha ricevuto il "battesimo" dell'armamento, che nella giornata d'esordio ha coinvolto 22 agenti, che saliranno subito a 26: la polizia giudiziaria è in borghese, il territoriale ha monitorato piazza Garibaldi e piazza Libertà, due epicentri del degrado urbano. Al termine del servizio riporranno la loro Glock nell'armeria blindata all'interno della San Sebastiano in via Revoltella.

L'assessore uscente Maurizio De Blasio, che prima di passare il testimone a Caterina De Gavardo ci teneva all'onore delle armi (in senso letterale!), e il comandante del corpo Walter Milocchi hanno precisato che entro la fine dell'anno saranno 230 gli agenti che monteranno in servizio equipaggiati con la Glock.

Notizia importante: l'adozione dell'arma consentirà alla Locale di coprire l'orario notturno dalle ore 22 in poi, mentre oggi deve limitarsi alla fascia 20-02. Trieste avrà così una terza forza pubblica armata, dopo Polizia di Stato e Carabinieri, vocata al controllo del territorio nel quadro di un piano predisposto dalla Prefettura, che ripartisce zone e compiti.

La prima volta della Locale è stata illustrata in salotto azzurro dal sindaco Dipiazza, da De Blasio e Milocchi. Presenti anche il commissario Mauro Bunz e l'ispettore Fulvio Sluga. Dipiazza, scravattato, ha un po' maneggiato la Glock, precisando di essere a sua volta proprietario di una Mauser 7,65 e di essere esperto di arti venatorie.

Poi si è detto soddisfatto che si sia finalmente concluso un iter molto lungo, perché anche Trieste deve fare i conti con diffusi problemi di ordine pubblico che richiedono una Locale armata, in grado di evolvere la tipologia del servizio da quello finora esercitato, che comunque già prevedeva attività di prevenzione e di investigazione (per esempio nella repressione dello spaccio di stupefacenti).

La possibilità di svolgere i pattugliamenti notturni (che implicano la dotazione armata) – ha aggiunto il sindaco – rappresenta un salto di qualità operativo, che consentirà di accrescere il livello di sicurezza in città.

Milocchi ha inteso precisare che armare la Locale non è certo una particolarità triestina, dal momento che, a parte l'ampia casistica nazionale, nella stessa regione Udine e Pordenone, oltre ad alcuni rilevanti municipi come Latisana e Tolmezzo, si sono già orientati in questa direzione. —

Una lunga fase preparatoria: adesso bisogna arrivare a 230 addetti entro l'anno

La dotazione permetterà pattugliamenti notturni

LA SCHEDA

Come funziona la semiautomatica scelta per Trieste

Una scheda diffusa ieri mattina in salotto azzurro spiega le caratteristiche della Glock 17 Gen 5 con cui è armata la Polizia locale. I colpi sono 17, la lunghezza della canna Marksmann Barrel (con rigatura poligonale migliorata) è 114 millimetri , quella totale è di 202. Il materiale del fusto consiste in polimeri, il materiale del carrello è acciaio. Il peso, compreso il caricatore, è di 708 grammi.

NELLA SPIAGGETTA DEL TERZO TOPOLINO A BARCOLA

Bagno rinfrescante per i cani "scortati" dai volontari Astad

Nicole Cherbancich

Le calde giornate suggeriscono, per nulla sottovoce, una "refrigerante" gita al mare. E il Rifugio Astad di Trieste coglie il messaggio.

Lunedì, per alcune ore durante la mattina, un gruppo di cani ospiti del Rifugio a Opicina è stato accompagnato da alcuni volontari nella spiaggetta di Barcola, sotto il Terzo Topolino, per una nuotata, una rinfrescata o semplicemente un momento a contemplare quel mare che raramente hanno l'occasione di vedere. Dopo un primo tentativo di inaugurare la loro stagione balneare, annullato a causa del maltempo, finalmente per 7 quattrozampe dell'Astad è arrivato il momento di "scoprire" i Topolini.

«Com'è andata? Bene – racconta Elisa Gallerani, volontaria che ha scortato i cani –. Alcuni non avevano mai visto il mare e, per questo motivo, la gita è stata una sorta di prova per vedere se l'esperienza potesse piacere o meno. E sì, è piaciuta a tutti: i cani erano incuriositi da ambienti, gente e odori nuovi, mentre i bagnanti ci hanno accolto bene. Quindi è stato un evento carino che speriamo di ripetere».

Nei mesi scorsi il Rifugio aveva ottenuto dall'Ufficio Zoofilo del Comune l'autorizzazione a condurre, in giorni e orari prestabiliti, gli "ospiti" amanti dell'acqua in spiaggia. Gli ideatori dell'iniziativa, che si sono prodigati al fine di poter accedere a una zona che "si aprisse" ai cani, sono i dipendenti Massimiliano Ferluga e Michela Mervich.

L'evento è nato per omaggiare la memoria di Venus, cagnetta entrata nella "famiglia" dell'Astad che amava il mare: anche lei, così come tanti altri animali accolti nella struttura (più di 80 cani e 100 gatti), aveva un passato difficile alle spalle. Info su www.astadrifugioanimali.org. —



I volontari Astad con i cani a Barcola

LA FESICA CONFSAL RIVENDICA IL RISULTATO OTTENUTO NEL CONFRONTO CON EURO & PROMOS E COMUNE

Addetti dei musei, nuovo contratto e 420 euro lordi al mese in più

La conclusione della lunga vertenza ha fatto salire la retribuzione oraria da 5,59 a 7,93 euro

Laura Tonero

I 62 addetti all'accoglienza e alla sorveglianza dei Musei civici di Trieste dal primo luglio prossimo potranno contare su un nuovo contratto e su 420 euro lordi in più in busta paga. Una vittoria della

Dall'inquadramento "vigilanza privata" si è passati a quello "multiservizi"

Fesica-Confsal, il sindacato che più di altri si è speso in difesa di quei lavoratori, portando avanti una battaglia fatta di incontri, trattative, arrabbiature, delusioni, manifestazioni e scioperi, per gridare allo scandalo di fronte a quei 3,68 euro netti l'ora che l'appalto affidato dall'amministrazione alla Euro & Promos garantiva ai quei dipendenti.

La novità è scaturita ora da un'intesa in via di definizione tra Comune e Euro & Promos. Nel dettaglio si è definito che dal primo luglio verrà applicato il contratto collettivo multiservizi e non più quello per la vigilanza privata e i servizi fiduciari, e così intanto per un anno, fino a scadenza dell'appalto, la retribuzione oraria passerà dagli attuali 5,59 ai 7,93 euro lordi l'ora. In questo modo un lavoratore con un contratto full time di 173 ore mensili vedrà salire lo stipendio da 940 a 1.371 euro lordi. Un'operazione da complessivi 310mila euro all'anno che al 70% si accollerà Euro & Promos. Nel caso di rinnovo dell'appalto, dal primo luglio 2024 la retribuzione oraria lorda diventerà di 8,05 euro, mentre dal primo luglio 2025 di 8,11 euro. «È una vittoria di tutta la città - hanno sostenuto ieri annunciando la novità il segretario della Fesica-Confsal Filippo Caputo e il responsabile per gli enti locali dello stesso sindacato Antonino Martelli -, che potrà portare beneficio



La conferenza stampa indetta ieri nella sede Fesica-Confsal. Andrea Lasorte

anche ad altre categorie, come a quella che si occupa del servizio di portierato». Il responsabile commerciale di Euro & Promos Luciano Facchini, confermando come «dal primo luglio verrà applicato il trattamento economico del contratto multiservizi, con un incremento considerevole dello stipendio e del costo del lavoro», indica come «l'accordo vale un anno, e se poi il Comune intenderà rinnovare l'appalto per altri tre anni, ne ha la facoltà, ci sarà lo scatto previsto dal contratto, tra azienda e Municipio andranno ricontrattate le condizioni». L'assessore Giorgio Rossi precisa comunque che «l'accordo con Euro & Promos vada ancora affinato: non appena il direttore generale Fabio Lorenzut rientrerà in ufficio (attualmente è in ferie) formalizzeremo un atto che deve essere ancora negoziato con la società, e che poi dovrà essere approvato in giunta. Resta inteso che siamo arrivati vicino alla meta, ma burocraticamente parlando attendo di approvare le delibera». L'assessore ricorda «la lunga trattativa che c'è stata con i sindacati e l'azienda: ho sempre sostenuto che questi lavoratori meritassero un trattamento economico dignitoso e sono contento che dal primo luglio riceveranno uno stipendio diverso». Il consigliere regionale del Pd Francesco Russo non crede alle coincidenze, e fa notare come «guarda caso la soluzione è stata trovata quando in Consiglio regionale è scoppiato il caso Sergio Bini, che ha fatto emergere lo stipendio che l'assessore percepisce dalla stessa Euro & Promos, società da lui fondata. Ringrazio la Confsal, ma rivendico il fatto che una volta tanto la politica si sia dimostrata capace di cambiare le esistenze delle persone». Per il capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio Comunale Riccardo Laterza «non finisce qui: nel 2024 serve un nuovo appalto con base economica calcolata con il contratto Federculture; va operata una revisione complessiva degli altri appalti comunali; e continueremo a batterci per un salario minimo legale a livello nazionale». Soddisfatto anche il consigliere comunale del Pd Luca Salvati che ritiene «abbiano dato frutti le azioni di pressione che abbiamo portato avanti, accompagnando la lotta del sindacato, non ultima la commissione trasparenza dello scorso mese».—

IN MEMORIA DEL MUSICISTA SCOMPARSO A MARZO

Sì bipartisan in Comune alla panchina per Zoratti



La panchina che sarà intitolata a Fabio Zoratti. Foto Andrea Lasorte

Dedicare una panchina in piazza Cavana a Fabio Zoratti, musicista internazionale e poi artista di strada spentosi lo scorso marzo all'età di 73 anni. È stato questo il tema trattato ieri mattina nel corso della seduta della Sesta commissione comunale, presieduta da Salvatore Porro (FdI), su mozione proposta da Riccardo Laterza (At) e sostenuta in modo bilaterale anche da Giovanni Barbo (Pd) e Lorenzo Giorgi (Fi).

«Zoratti aveva abbandonato la carriera di musicista professionista per dedicarsi a fare l'artista di strada – ha sottolineato Laterza nel suo ricordo – e noi non abbiamo fatto altro che raccogliere una richiesta emersa nei giorni successivi alla sua scomparsa, dopo aver interpellato la famiglia, che ha dato un parere favorevole alla proposta».

A Fabio Zoratti, quindi, sarà dedicata una panchina, la stessa dalla quale diffondeva le note della sua fisarmonica fino agli ultimi giorni della sua vita. A confermarlo l'assessore con delega alla Cultura Giorgio Rossi, presente in commissione, che ha condiviso il pensiero per una «persona umile e mite. Mi prenderò a cuore il tema, dovremo innanzitutto mettere a posto la panchina e poi affiggere una targa sulla spalliera della stessa. Cercheremo di fare il tutto nel più breve tempo possibile, passaggi burocratici permettendo».

La mozione è stata quindi licenziata per l'aula. —

L.D.

IN BREVE

Comunità islamica
Festa del Sacrificio oggi in via Felluga

La Comunità islamica di Trieste organizza la celebrazione della Festa del Sacrificio (Eid Al Adha) 2023, la seconda delle due grandi feste rituali islamiche, oggi al Campo sportivo di via Felluga 58, nel rione di San Luigi. L'evento si terrà dalle 8 alle 10.

Adesso Trieste
Sanità e territorio: domani un incontro

Domani alle 18 piazza Puecher, a San Giacomo, ospiterà l'appuntamento dal titolo "La distruzione della sanità territoriale", organizzato da Adesso Trieste. All'incontro interverranno Ofelia Altomare, ex direttrice del Distretto 3 di Valmaura per una panoramica sui cambiamenti della sanità territoriale; Carmen Roll, attivista e già coordinatrice di attività socio-sanitarie di distretto, sui consultori e sull'effetto, in caso di loro accorpamento, sulla tutela della salute della donna; Alfio Stefanic, operatore ora in pensione che ha lavorato per molti anni nel Distretto 3, per un focus sulle Microaree. A moderare l'incontro sarà Kevin Nicolini, consigliere comunale di At.



La presentazione dell'iniziativa all'Ausonia con l'assessore Babuder. Massimo Silvano

Riproposta l'iniziativa che ha ottenuto già lo scorso anno un notevole riscontro

Relax "sostenibile": la differenziata si fa anche al mare

IL PROGETTO

LORENZO DEGRASSI

Portare la differenziata anche sul bagnasciuga. È questo l'obiettivo del progetto "Un mare di differenziata" presentato ieri mattina nello stabilimento balneare "Ausonia" dal Comune di Trieste assieme ad AcegasApsAmga. Dopo il successo della scorsa edizione, ritorna anche per questa stagione estiva la promozione di un'iniziativa ambientale, allo scopo di spingere sempre di più i triestini ad selezionare i rifiuti, contrastandone così la dispersione in mare.

All'iniziativa, oltre all'Ausonia e ai Topolini che replicheranno un'attività già effettuata l'anno scorso, si uniranno quest'estate il Bagno Militare e Sticco. «Un progetto - come ha ricordato l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder - volta a sensibilizzare la cittadinanza sul corretto conferimento dei rifiuti». Il primo anno ha visto la realizzazione, nei due stabilimenti aderenti, di oltre il 60% della raccolta differenziata. «La risposta da parte dei bagnanti è stata molto positiva - ha specificato per AcegasApsAmga il responsabile dei rapporti con gli enti locali Federico Trevisan - e questo ci ha spinto a confermare l'impegno di Comune e AcegasApsAmga anche per l'anno in corso, estendendolo così anche ad altri stabilimenti balneari del territorio». Nei cui spazi, gli aderenti hanno il compito di creare aree dedicate alla raccolta differenziata, provvedendo al recupero e al corretto conferimento nei contenitori stradali posizionati dalla multiutility cittadina. Compito dei gestori dei bagni sarà quello di sensibilizzare e monitorare i propri clienti affinché effettuino una corretta raccolta, in modo da evitare un poco commendevole lancio in mare. —



La presentazione dell'iniziativa in via dell'Istria. Andrea Lasorte

In via dell'Istria contro la dispersione scolastica

Il murale dell'arciere disegnato dai ragazzi di "Non uno di meno"

LA PRESENTAZIONE

MARTINA SELENI

Un arciere che scocca frecce a forma di goccia, per spegnere un incendio che divampa in una città. È questo il soggetto del murale che ieri è stato inaugurato in via dell'Istria, all'interno di una terrazza in stato di degrado, molto frequentata dai giovani del rione. Il protagonista della particolarissima opera è un ragazzotto incappucciato, come se ne vedono molti in giro, che si trasforma in una figura eroica. Il murale è stato realizzato dai ragazzi di "Non uno di meno", progetto della Comunità di San Martino al Campo sostenuto dal Servizio sociale del Comune di Trieste.

«Si tratta di un progetto – ha spiegato il responsabile Riccardo Taddei – che ha il fine di contrastare la dispersione scolastica. Per questo, ogni anno accogliamo 14 ragazze e ragazzi che avevano lasciato gli studi, portandoli alla licenza media. L'approccio che usiamo è di tipo esperienziale: assieme al percorso didattico più classico, offriamo anche attività come quella che oggi stiamo presentando. Esperienze che aiutano i ragazzi a crescere, e che restano più impresse nella loro mente di quello che studiano sui libri».

A ideare il soggetto sono stati gli stessi ragazzi, sotto la supervisione di Miriam Pertegato, docente di pittura all'accademia di Belle Arti di Venezia, e dell'artista Fabrizio Di Luca, che si sono impegnati a titolo esclusivamente volontario. Il progetto è stato reso possibile grazie al contributo della Fondazione Pietro Pittini, all'interno del protocollo Chromopolis del Comune di Trieste, e grazie alla disponibilità degli spazi da parte dell'Ater. «Il sito che ospita l'opera – ha aggiunto la presidente della Comunità di San Martino al Campo, Elena Clon – è molto vissuto dai ragazzi, ma si trovava in evidente stato di deterioramento. Per questo, è stato individuato come luogo ideale per portare colore e bellezza». All'inaugurazione erano presenti anche Teresa Spataro della Fondazione Pittini, il presidente dell'Ater Riccardo Novacco e l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli. «La cosa che mi ha colpito di più – ha detto Tognolli – è stato sapere che ognuno dei ragazzi coinvolti ha realizzato una piccola parte del disegno: un mattoncino che, messo assieme a tutti gli altri, ha permesso di costruire qualcosa di bello. Una bellissima esperienza di collaborazione e fiducia nei confronti del gruppo». —



La presentazione del catalogo online. Andrea Lasorte

Il lancio ieri a Palazzo Gopcevich

Catalogo online per il patrimonio dei Musei civici

IL PROGETTO

Dalla preistoria agli eventi del Novecento, dalle mummie ai manga, dai dinosauri alla fotografia digitale, il preziosissimo e variegato patrimonio culturale custodito nei Musei civici di Trieste sarà consultabile attraverso una nuova, performante piattaforma online. Ieri pomeriggio, nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, è stato infatti presentato il nuovo catalogo integrato dei beni culturali del Comune, alla presenza dell'assessore Giorgio Rossi, del responsabile dei Civici Stefano Bianchi, della responsabile della Fototeca Claudia Colecchia, delle conservatrici Anna Krekic e Michela Messina e del digital manager di Dm cultura Marco Ranieri. I Musei civici sono costituiti da diverse strutture di grande valore artistico, specchio della sedimentata ricchezza del territorio, tese a tramandare la memoria storica della città di Trieste. Il nuovo sito sviluppato da Dm cultura renderà visitabile questo patrimonio attraverso una banca dati multimateriale, facilmente consultabile anche dal telefonino. «Abbiamo progettato il portale – ha detto Ranieri – in modo che sia fruibile non solo dagli specialisti, ma da chiunque navighi il web». La piattaforma offre la possibilità di seguire percorsi tematici e visitare mostre virtuali in 3D, senza dimenticare il pubblico dei turisti, che viene invogliato a soggiornare in città. Giorgio Rossi ha ringraziato tutto il personale che si è impegnato in questo progetto.

«È il capitale umano quello che conta – ha detto l'assessore – e questo capitale umano è formato da grandi professionisti, attenti e scrupolosi. Insieme abbiamo realizzato un bel gioco di squadra e i numeri lo testimoniano: se nel 2016 i musei registravano 350.000 visitatori, nel 2019 gli ingressi erano raddoppiati. E se nel periodo gennaio-maggio 2022, nonostante gli ultimi colpi di coda della pandemia, i visitatori erano stati 195.000, nello stesso periodo di quest'anno abbiamo già registrato 310.000 visitatori». Il sito pone particolare attenzione nei confronti del Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba. Il progetto, infatti, è stato in gran parte finanziato dal ministero della Cultura con lo scopo di favorire la promozione del patrimonio dei luoghi di memoria della lotta al nazifascismo, della resistenza e della liberazione conservato presso la Risiera e nelle collezioni degli altri musei comunali. —

MA.SE.

FARRA D'ISONZO (GO) DAL 15/6 AL 1/9

ART WITHOUT BORDERS

Musica e danza senza confini



DOMANI ⟶ 29 giugno h. 20.00
Tenuta Borgo Conventi, Farra d'Isonzo
"A Salotto con Donizetti"
Concerto con Solisti e Coro dell'Accademia Lirica Santa Croce

6 luglio h. 21.00 - Piazza del Municipio, Farra d'Isonzo
"Just a colourful life"
Spettacolo a cura di asd Just Dance & Fit

12 luglio h. 21.00 - Piazza del Municipio, Farra d'Isonzo
"Io, Amadeus. Armonie senza confini"
Concerto con i Solisti dell'Accademia Lirica Santa Croce

27 luglio h. 21.00 - Cantina Jermann, Ruttars
"Art Without Borders"
Serata di gala con gli artisti uniti per AWB

11 agosto h. 21.00 - Piazza della Repubblica, Monfalcone
"Corde d'estate"
Concerto del Farra ChitarrEnsemble
Ass. Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo

Data da definire - Nova Gorica
"Corde d'estate"
Concerto dell'Orchestra d'Archi e del Farra ChitarrEnsemble
Ass. Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo

1 settembre h. 18.00 - Sala Civica, Farra d'Isonzo
"Accessibilità è Arte"
Conferenza a cura di Conquistando Escalones ODV,
in collaborazione con ANFFAS Gorizia ETS - APS

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti.
Necessaria la prenotazione.

AWB *labs*

Dal 26 al 30 giugno h. 9.30-11.00
Palestra comunale, Farra d'Isonzo
"Dance for all!"
Laboratorio di danza inclusiva a cura di asd Just Dance & Fit, in collaborazione con Funnycenter Academy di Feletto Umberto

Da settembre a novembre
Centro ANFFAS, Gorizia
"Note nell'aria"
Laboratorio musicale inclusivo a cura di ANFFAS Gorizia ETS - APS e Conquistando Escalones ODV

Comune di Farra d'Isonzo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Partner del progetto:

Media partner:

Radio PuntoZero

Info e prenotazioni:
Telefono: +39 3452529171
cultura@comune.farradisonzo.go.it
www.comune.farradisonzo.go.it
@awbfarradisonzo

Progetto realizzato con il contributo di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comune di Farra d'Isonzo, Tenuta Borgo Conventi srl, Jermann srl, Tenuta Villanova srl, Colmello di Grotta srl

La kermesse



Un'artista del Muja Buskers Festival in un'immagine d'archivio di una delle scorse edizioni

Torna a Muggia il festival del circo contemporaneo

Cinque giorni di divertimento dal 5 al 9 luglio con gli artisti del Muja Buskers Chapiteau in piazzale Alto Adriatico ed esibizioni da piazza Marconi alle calli

Luigi Putignano / MUGGIA

Torna la magia del circo contemporaneo a Muggia con la settima edizione del Muja Buskers Festival, organizzato dall'Associazione Sparpagliati, quest'anno in anticipo rispetto al consueto. Si parte mercoledì 5 e si finisce domenica 9 luglio. Cinque giorni di divertimento per una manifestazione caratterizzata da un pubblico senza limiti d'età e sempre più internazionale.

I luoghi deputati a ospitare il festival saranno lo "Chapiteau", termine francese che sta per "tendone posto sopra la pista del circo", vero e proprio simbolo del circo, che troverà spazio in piazzale Alto Adriatico, il teatro Verdi, i giardini della biblioteca, piazza Marconi e piazzale Caliterna, oltre alle calli muggesane del centro storico a "testuggine".

Una cinquantina gli eventi programmati per un festival diventato appuntamento annuale per giovani artisti emergenti e punto di riferimento per famiglie, residenti e turisti che mai come quest'anno stanno facendo registrare presenze particolarmente significative in tutta la provincia di Trieste. Realizzato con i contributi del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Muggia, il Muja Buskers Festival attira spettatori da tutto il nord Italia, oltre che dalle vicine Austria, Slovenia e Croazia. E infatti sono circa 50 mila gli spettatori che si sono avvicendati nel corso degli anni. Numeri che l'hanno resa una delle manifestazioni artistiche più apprezzate in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Tra gli appuntamenti da segnalare gli spettacoli "Laerte", una produzione italo-francese, il tedesco "Curtain Call", il cileno "Mr. Dyvinetz" e l'argentino "El Goma", eventi che tra atmosfere magiche, spettacoli di giocoleria ed acrobazie puntano a regalare grande divertimento e sorrisi a tutti, bambini e meno cresciuti compresi. All'interno del festival trovano spazio anche i progetti personali degli allievi della scuola di circo Flic di Torino e le opere originali create in esclusiva per il festival da Duo Kayla e da Käpy Company.

«Dopo il grande ritorno del festival dell'anno scorso – così il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Muggia, Nicola Delconte – anche quest'anno la manifestazione si preannuncia molto ricca. Sono convinto che sarà un grande successo che porterà a Muggia tanto pubblico».



IL TENDONE
IL CLASSICO CHAPITEAU CHE SARÀ COLLOCATO IN PIAZZALE ALTO ADRIATICO

Il vicesindaco Delconte: «Tanto pubblico in arrivo Sarà un successo» Anteprima a Gorizia il primo luglio

«Siamo felicissimi di riproporre il festival nella splendida cornice di Muggia – ha detto Riccardo Strano, direttore artistico della kermesse – come siamo altrettanto entusiasti dell'idea di accogliere gli spettatori all'ingresso della città con uno "Chapiteau", un magico portale, capace di condurre il pubblico in spettacoli imperdibili e dimensioni trasognanti per tutta la durata del festival».

Novità dell'edizione di quest'anno è l'evento di sabato 1° luglio, organizzato a Gorizia in collaborazione con il Circolo Gong ed il Circolo Eventualmente, nell'ambito del percorso di avvicinamento a Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. L'appuntamento è in programma in piazza Sant'Antonio alle 19.

Sul sito internet www.mujabusker.com è possibile trovare tutte le informazioni sugli orari, nonché su come prenotare digitalmente i biglietti per gli spettacoli che prevedono un piccolo contributo per l'ingresso. I bambini fino a 6 anni entrano gratuitamente. —

L'ORDINE DEL GIORNO

Sì all'antenna a Visogliano «Ma controlli necessari»

DUINO AURISINA

«Vigilare e adottare provvedimenti di monitoraggio ambientale, anche attraverso la promozione di campagne di misurazione dei campi elettromagnetici, il tutto a tutela della salute pubblica». Questo il contenuto dell'ordine del giorno, approvato nell'ultima seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina, a margine del sì alla deliberazione che ha dato il via all'iter per l'installazione di una stazione radio base per la telefonia mobile nei pressi di Visogliano. A votarlo sono stati tutti i consiglieri di maggioranza, ai quali si sono aggiunti, dai banchi dell'opposizione, Walter Pertot (Lega) e Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina). Non hanno votato invece Daniela Pallotta e Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina), mentre era assente Stefano Battista (lista Pallotta). «L'ordine del giorno – ha ricordato Jakob Terco, capogruppo di Squadra in comune, la formazione che fa capo al sindaco, Igor Gabrovec – è stato fra l'altro fatto proprio dal sindaco, perciò sarà questa la politica dell'amministrazione su questo versante». In sostanza, il documento è servito a definire in maniera ancor più precisa le intenzioni su un tema così complesso come quello dell'inquinamento elettromagnetico. Si cercherà di coniugare le esigenze che guardano a un sufficiente potenziamento della rete, in modo che tutti possano beneficiare del servizio di telefonia mobile, ma anche di salvaguardare la salute della popolazione, effettuando costanti monitoraggi. Nel documento anche la richiesta alla giunta di «procedere a una revisione del Regolamento comunale». —

U.SA.

LA RASSEGNA ENOTURISTICA

"Mare e Vitovska" a Duino Venerdì il via al Castello

DUINO AURISINA

Cresce l'attesa per l'inaugurazione della 17.ma edizione di "Mare e Vitovska", la manifestazione che venerdì e sabato vedrà il Castello di Duino "invaso" dagli espositori di 26 cantine che proporranno oltre 50 tipologie di Vitovska. Accanto a loro anche cinque vignaioli ospiti.

"Mare e Vitovska" - che prevede una serie di degustazioni guidate - partirà con un convegno (alle 15.30 di venerdì) intitolato "Vitovska 2050 – Un viaggio verso la sostenibilità, lo sviluppo e la collaborazione per il futuro eno-turistico del Carso". Vi parteciperanno Matej Skerlj, presidente dell'Associazione dei Viticoltori del Carso, che organizza l'evento, Elena Erlicher, del Coordinamento redazionale "Civiltà del Bere", Maurizio Dante Filippi, Best Italian Sommelier 2016, Walter Filiputti, presidente del Consorzio Fvg "Via dei Sapori", Avguštin Devetak, della Lokanda Devetak, e David Pizziga, presidente del Gal Carso. Moderatore il giornalista di settore Stefano Cosma. Per prenotare un posto in sala, si può scrivere a *info@carsovino-kras.it*. —

U.SA.



Una precedente edizione

L'INCONTRO ISTITUZIONALE

Il prefetto a Monrupino: visita alle ex caserme

MONRUPINO

Visita istituzionale in questi giorni a Monrupino da parte del prefetto e commissario di Governo per il Fvg Pietro Signoriello, che è stato ricevuto dalla prima cittadina del Comune carsico Tanja Kosmina.

Nell'occasione Kosmina e Signoriello si sono intrattenuti in particolare sul riordino dell'area di Fernetti, sia per quanto riguarda la zona attorno a Casa Malala sia dal punto di vista della viabilità. «Abbiamo seguito la traccia già delineata con chi ha preceduto il prefetto Signoriello», precisa Kosmina: «L'argomento è di notevole rilievo per la nostra amministrazione». Si è parlato poi del problema della carenza di personale, dello sviluppo delle cave e delle "Nozze carsiche" come importante volano per il turismo locale.

Il prefetto è stato poi guidato a una breve visita alla "Casa carsica", espressione della cultura locale. Infine è stato fatto un sopralluogo alle caserme, oggi abbandonate, lungo i valichi di seconda categoria, che costituiscono al contempo un problema e un potenziale, e che necessitano di una sistemazione. —

U.SA.



L'incontro in Municipio

L'evento

LA PROTAGONISTA

«Arte e sociale»



«La mia intera carriera è dedicata a trasmettere messaggi, ed evitare la cancellazione della storia e della voce delle donne», spiega l'artista Judy Chicago: «La mia collaborazione con illy e il Manifesto creato per Barcolana 2023 spero illustrino che l'arte può essere un mezzo di trasformazione per il cambiamento sociale e la crescita intellettuale. Sono entusiasta che la mia visione sia stata condivisa in questa scelta».

IL PRESIDENTE

«Incantati»



«Siamo incantati di fronte alla bellezza e alla forza del messaggio creato da Judy Chicago», così il presidente Svbg Mitja Gialuz: «Avere in questo momento storico, con il nostro impegno nel programma Women in Sailing con Generali il sostenuto da WorldSailing, un manifesto così è una grande ricchezza» che «aggiunge significato al nostro lavoro, mostrando come lo sport sia un linguaggio universale».

L'ANNO SCORSO

I valori unificanti



Un'impronta digitale, le cui creste sono delle maree colorate con 11 scritte che rappresentano valori che uniscono le persone. Il manifesto di Barcolana 54 portava la firma dell'architetto e designer Matteo Thun. Dalla gioia di vivere e andare per mare alla "vibrancy" di una città come Trieste, rispetto, curiosità e spontaneità: i valori delle regata venivano così raccontati in una sola, eclettica e variopinta immagine. (fr.co.)



L'azzurro del golfo e il rosa delle vele: così l'iconica artista statunitense e pioniera femminista Judy Chicago "ridisegna" la manifestazione simbolo di Trieste nel nome dell'identità femminile

Forti in mare e nella vita: il poster di Barcolana 55 celebra il ruolo delle donne

IL MESSAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

Lo sfondo è azzurro limpido, come il Golfo in una giornata di bora. Le vele sono rosa pastello, delicate e femminili come i petali di un fiore. Il manifesto della Barcolana quest'anno parla di inclusione, bellezza e libertà nella firma spavalda della statunitense Judy Chicago. La poliedrica artista americana, icona contemporanea e pioniera femminista, ha realizzato per Barcolana 55 un poster dallo stile minimale, in cui i colori sono racchiusi da linee essenziali e sognanti, dando vita all'essenza senza tempo della regata stessa e legandola all'attualità del presente: il mare, le barche e la vela. L'inclusività, l'emancipazione femminile e lo sport come mezzo di sensibilizzazione sociale. Dopo Michelangelo Pistoletto (2015), Gillo Dorfles (2016), Maurizio Galimberti (2017), Marina Abramovic (2018), Olimpia Zagnoli (2019), Lorenzo Mattotti (2020), Ron Arad (2021) e Matteo Thun (l'anno scorso), illycaffè – cui è affidata la direzione artistica nella realizzazione del poster – ha scelto per la 55.ma edizione della regata più grande e bella del mondo il tratto anticonformista e contemporaneo dell'iconica artista statunitense. Judy Chicago, nome da rockstar e alle spalle mezzo secolo di arte, rivoluzione e rivendicazione, esplora nelle sue opere i grandi temi del suo e nostro tempo: la disparità di genere, l'identità femminile e il ruolo delle donne nella storia, tra pittura, scultura e installazioni pirotecniche.



L'ARTISTA E LA SUA OPERA
JUDY CHICAGO E PIÙ IN ALTO IL MANIFESTO CON CRISTINA SCOCCHIA E MITJA GIALUZ

Gialuz (Svbg): «Manifesto di grande potenza e ricchezza Parla dell'impegno della regata per l'inclusività»

L'ad di illycaffè Scocchia: «Ci ricorda l'importanza di lottare per il rispetto dei diritti, della libertà e dell'emancipazione»

Il poster della Barcolana riporta così al centro la leadership femminile, con pennellate decise e colori complementari, a un anno dalla prima edizione vinta da una donna al timone: l'arte, per Chicago, diventa anche in questa piccola opera «un mezzo di trasformazione, per il cambiamento sociale e la crescita intellettuale». Il poster d'autore per la Barcolana è tradizione assai cara. Forme e colori sono ogni anno diversi, ma il mare e i valori della regata sono sempre protagonisti e ispirazione della grafica. Negli anni ogni artista ha saputo catturare in una sola immagine, estrosa e immediata, talvolta più concettuale, un singolo dettaglio della festa, giocando con i colori, con la leggerezza delle vele e con le sue riconoscibili forme.

Il manifesto quest'anno si sofferma così sull'«impegno della regata per l'inclusività», impegno portato avanti anche «attraverso il programma Women in Sailing realizzato con Generali e sostenuto da WorldSailing», ricorda il presidente della Società velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz: un poster di «grande potenza e ricchezza».

L'artista, aggiunge l'ad di illycaffè Cristina Scocchia nel motivare la scelta di quest'anno, è «icona contemporanea che da sempre crede nell'arte come veicolo di rivoluzione intellettuale e sociale». Nelle sue opere eclettiche «ci ricorda l'importanza di lottare per il rispetto dei diritti, della libertà e dell'emancipazione della sfera femminile». I petali rosa chiaro – che nelle opere dell'artista da sempre rappresentano femminilità, vulnerabilità e coraggio – si trasformano così in onde e vele ad animare il blu, sospinte da un vento dirompente come la bora nelle regate più emozionanti: la forza delle donne, in mare e nella società. Barcolana isserà le vele nel Golfo di Trieste alle 10.0 di domenica 8 ottobre 2023.

Nell'attesa, a partire dal 29 settembre, il mare e la sua città ospiteranno un ricco calendario di eventi mondani e culturali, feste e momenti sportivi. L'opera a firma di Chicago, intanto, è stata stampata su 400 poster e quattromila cartoline, che dalla sede della Svbg in questi giorni partiranno indirizzate ad altrettanti yacht club e armatori che hanno partecipato alle passate edizioni.—

IL PIÙ NOTO E DISCUSSO

Il "mezzo secolo"



Nel poster di Barcolana 50, Marina Abramovic e illycaffè hanno voluto sottolineare un aspetto semplice quanto cruciale: anche a bordo di barche diverse, navighiamo tutti sullo stesso pianeta, che va custodito giorno dopo giorno. Un messaggio che, nel linguaggio dell'arte, diventa universale: il manifesto del "mezzo secolo" – celebre quanto discusso – associava così all'elemento grafico dell'artista i valori della vela.

IL DEBUTTO

La "prima" nel '15



Nel 2015 si inaugura la partnership tra Barcolana e illycaffè per quanto attiene la direzione artistica del manifesto. Il direttore creativo Carlo Bach sceglie un'opera dell'italiano Michelangelo Pistoletto per disegnare il ruolo di Trieste, del suo mare e del suo principale evento, in grado di attrarre nell'Alto Adriatico centinaia di migliaia di persone: la Barcolana viene dipinta quale catalizzatore del Centro Europa.

LA PROPOSTA DEL 2016

Dalla Vespucci



Il manifesto di Barcolana 48 nasceva insieme alla nuova immagine grafica della regata e veniva presentato a bordo della Vespucci: il manifesto, cui veniva affidato il compito di promuovere a livello internazionale la festa della vela, portava la firma dell'artista Gillo Dorfles. La grafica riprendeva i decori della collezione di tazzine dipinte dall'artista per illycaffè: per Barcolana segnò un nuovo stile di comunicazione. (fr.co.)

PONZIANA

Arriva il Circo di Vienna, divieti e allestimenti in piazzale Puglie

Sta per scoccare a Ponziana l'ora del "Circo di Vienna – Wiener Zircus", in programma in piazzale delle Puglie (nella parte compresa tra la viabilità principale e l'intersezione con via Federico Seismit Doda e via Bartolomeo D'Alviano) da venerdì prossimo fino al 16 luglio. In vista dello svolgimento degli show è quindi in atto da lunedì scorso una serie di provvedimenti di viabilità per consentire proprio l'allestimento del tendone e di tutti i servizi connessi allo spettacolo.
In particolare, dalle 7 di lunedì 26 giugno alle 24 di lunedì 17 luglio 2023, e comunque fino a cessate necessità, vige quindi il divieto di transito, di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente in piazzale delle Puglie, sulla parte del piazzale compresa tra l'intersezione con via Federico Seismit Doda, via Bartolomeo D'Alviano e la viabilità principale che attraversa lo stesso piazzale Delle Puglie.
È prevista inoltre, dall'ordinanza del Comune, una deroga a favore dei mezzi di soccorso in servizio di emergenza e delle forze dell'ordine, delle attrezzature e dei mezzi che costituiranno l'occupazione di suolo pubblico collegata all'evento in questione nonché dei mezzi autorizzati dagli organizzatori dello spettacolo circense. Foto di Massimo Silvano



CIÒ CHE NON VA

Lo sfalcio inesistente all'Ater



L'Ater demanda la gestione delle aree verdi di zona Paisiello-Zandonai alla Arteco servizi che con appositi cartelli indica entro il 15 maggio la fornitura del primo sfalcio. Oggi siamo il 24 giugno e nonostante le molteplici segnalazioni nessuno si è fatto vivo. Questo succede ogni anno. Adriano Benericetti

LE LETTERE

Lavori pubblici

Il metodo Sachertorte

Nel nostro Comune i tempi e gli impegni annunciati da questa amministrazione "scivolano", come se questo fosse la regola. Non mi soffermo sui titoli del fitto elenco di interventi, opere e progetti "slittati" o "rinviati", ormai noti a tutti ma vorrei evidenziare la quotidianità di alcuni lavori di media entità e ciò che bisognerebbe fare, bene e in tempi ragionevoli, per non appesantire la già complicata vita dei cittadini. Porto ad esempio ciò che è accaduto e ancora non risolto in due strade nel rione di Servola. Via Pirandello, rifacimento delle reti sotterranee e riasfaltatura della strada: il cantiere è iniziato nel dicembre 2022 ma non è ancora finito e la strada risulta non percorribile con gli automezzi. Tutto questo ha penalizzato non solo chi abita a Servola ma soprattutto chi ancora oggi non può accedere con facilità nella sua proprietà. La stessa cosa succede a quella parte della via Sulpicio Gallo compresa tra via dei Soncini e via del Pane Bianco a causa di vistosi cedimenti e crolli del muro. Per via Sulpicio Gallo sono state raccolte firme e gli uffici sono stati informati già in gennaio. È evidente che per l'amministrazione Dipiazza il tempo vola, ce ne siamo accorti. Ma per i cittadini invece sembra non passare mai. Potremmo benissimo però adattare il principio del sindaco usato per le torte Sacher: chi vive in zone privilegiate della città è libero di muoversi come vuole, chi abita in periferia se ne vada pure a piedi!

Roberto Decarli

Degrado

La Madonna di Opicina

Dopo una passeggiata fatta da numerosi turisti nel paese di Opicina è doveroso segnalare nella centrale Piazza Monte Re, luogo con panchine e giochi per bambini molto frequentato pure per manifestazioni, lo stato in cui si trova l'immagine della storica Madonna. Chiusa nella sua teca avvolta da ragnatele in compagnia di diverse immondizie vetri sporchi ed insetti morti. Stona in uno sguardo per una preghiera specialmente dai residenti che da tempo immemorabile la conoscono.

Giovanni Cola

Giustizia

La violenza invisibile

Una delle prime battaglie nell'ambito di un processo in materia di famiglia è quella contro il tempo: fortunatamente, la riforma Cartabia sembra aver approntato alcuni accorgimenti per diminuire le malsane lungaggini che sinora hanno caratterizzato tale contenzioso.
Nulla però è stato ancora fatto per debellare la seconda piaga che affligge i protagonisti dei suddetti procedimenti, ossia quella rappresentata dagli stereotipi culturali attraverso cui vengono deformati fatti e vissuti familiari, soprattutto quando si deve giudicare che cosa sia violento e che cosa invece siano invece dinamiche solo conflittuali.
Impedire che il figlio comunichi con l'altro genitore; omettere, ritardare o comunque conflittualizzare strategicamente la consegna del minore per compromettere il sereno svolgimento del diritto di visita del genitore non collocatario; ritardare o versare solo parzialmente quanto dovuto per il mantenimento; ostacolare gli adempimenti burocratici; insegnare ai figli a mentire e ad essere volutamente maleducati in presenza dell'altro genitore; far sparire i regali fatti dell'altro genitore; non informarlo circa visite mediche o iscrizioni ad attività sportive o ricreative, salvo poi presentargli il conto; far sentire il figlio in colpa per i sentimenti positivi che prova per l'altro genitore, oltre che per i nonni, gli zii e magari tutti il vicinato dell'ex: tutti questi sono chiari atti di una violenza e hanno una distruttività ben peggiore di quella per la quale tradizionalmente ci si indigna (percosse ed ingiurie), eppure questi agiti vengono regolarmente misconosciuti solo perché ipocritamente dissimulati con i pretesti più inverosimili.
Poiché appunto non sempre si arriva a condotte di rilevanza penale e, qualora si arrivasse fin lì, non sarà una condanna che giungerà dopo anni a far cambiare atteggiamento a chi quelle condotte le continua ad agire impunito, sono i provvedimenti civili, quali quelli che incidono su collocamento e affidamento dei figli, che hanno un'immediata rilevanza sul genitore abusante e quindi sono gli unici strumenti che possono modificare atteggiamenti disfunzionali e pregiudizievoli di chi si difende negando condotte alquanto impalpabili, dicendo magari che sono accidentali o non commesse da loro, ma dai figli stessi.
Se il genitore abusante perdesse il collocamento e con esso il diritto di abitare nella casa familiare, se ciò diventasse una concreta possibilità di cui il genitore collocatario fosse ben consapevole, ciò sarebbe di per sé sufficiente a scongiurare la maggior parte degli abusi che tuttora devastano la vita dei figli e non solo la loro.

Giovanna A. de'Manzano

Suicidio assistito

Libera Chiesa in libero Stato

Mi riferisco all'esemplare segnalazione sul Piccolo del 19 giugno di Dario Predonzani in merito al suicidio assistito.
Il tema di fondo è il problema dell'intrusione della chiesa negli affari dello Sato Italiano, Il non rispetto del patto di una "Libera Chiesa in libero Stato".
Già circa quindici anni fa al Circolo della Stampa in corso Italia ho assistito ad un memorabile incontro/dibattito su tale questione fra monsignor Ettore Malnati e la nostra amata scienziata Margherita Hack.
Margherita Hack contestava l'inopportuna ingerenza della chiesa negli affari dello Stato Italiano ed otteneva l'approvazione dalla stragrande maggioranza dei presenti.
Ma evidentemente la lezione non è servita, poiché la chiesa continua imperterrita nel suo comportamento di intrusione e quel che è peggio senza alcuna opposizione da parte delle istituzioni, anzi un appoggio completo.

Domenico Maggi

Storia

La liberazione a stelle e strisce

Il contributo degli americani fu certamente determinante per la liberazione del Paese dalla dittatura fascista e dall'invasione nazista, ma dei comunisti e dell'Anpi, e dei sindacati di sinistra, non è che si fidassero molto, a quanto pare, vista la continua attenzione riservata agli stessi.
D'altronde, Gladio docet, gli americani erano ossessionati dal nemico sovietico, e la schedatura, l'attenzione, verso i componenti delle varie realtà vicine al comunismo o di sinistra erano costanti e continue come si può desumere dai documenti messi a disposizione nell'archivio storico on line della Cia.
Tra gli attenzionati vi era ovviamente, neanche a dirlo, anche l'Anpi. Come insegna ad esempio il documento datato 6 giugno 1950, classificato come confidenziale, declassificato nel 1978 e reso disponibile

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 GIUGNO 1973

– **In un tripudio di luci e di colori, ha debuttato ieri sera a Borgo S. Sergio il Circorama di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, con uno "chapiteau" gremito di pubblico plaudente.**

– **Ieri sera, nel Piazzale degli Spettacoli alla Fiera di Trieste, c'è stato il "clou" della musica leggera con l'intervento della cantante Iva Zanicchi.**

– **L'allenatore Francesco Sicignano non è più alla guida tecnica della squadra di hockey del Ferroviario, per disaccordi con il dirigente Mario Landini, e si è subito accasato al Modena.**

– **Il Consiglio comunale ha deliberato di portare da 160 a 600 le persone anziane a cui concedere l'assistenza a domicilio, evitando loro di farsi ricoverare.**

– **Una infuocata contesa si è accesa a San Vito, con tanto di arrivo di una Volante, fra la ditta Porfirio, che stava per scavare un antico pozzo difeso dal prof. Henriquez e dai suoi collaboratori.**

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 27/6/2023

BARI	73	40	74	58	33
CAGLIARI	13	25	54	49	36
FIRENZE	81	36	72	38	43
GENOVA	35	21	83	71	31
MILANO	43	84	37	8	13
NAPOLI	72	63	26	1	49
PALERMO	48	80	15	32	12
ROMA	8	48	86	29	68
TORINO	14	38	11	75	42
VENEZIA	82	5	15	41	29
NAZIONALE	88	38	55	80	77

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	21	38	63	80
8	25	40	72	81
13	35	43	73	82
14	36	48	74	84

Numero Oro 73 · Doppio Oro 40

SuperEnalotto

31 - 46 - 57 - 70 - 71 - 80

Jolly 75 · Superstar 8

JACKPOT 18.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	198.196,21 €
Ai 364	4	558,81 €
Ai 16.114	3	37,80 €
Ai 282.210	2	6,68 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	55.881,00 €
Ai 101	3	3.780,00 €
Ai 1.808	2	100,00 €
Ai 13.788	1	10,00 €
Ai 37.614	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria di Luciano Benet (28/06) da parte di Adriana 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Mario Ercigoj per il III anniversario (28/06) da parte di Sandra, Serena e Adriana 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Aoreoli Nives da parte di Slobez Renato, Contento Santina, Jossipa 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

RINGRAZIAMENTI

È terminato il corso di ginnastica ludico motoria, organizzato dall'Associazione ricerca interventi studi sull'invecchiamento (Aris). Un particolare grazie alla "coach" Lidia Dressi. Arrivederci a settembre.
Sergio Vicini

Sabato 3 giugno abbiamo avuto un incidente stradale in Strada Nuova per Opicina per fortuna senza gravi conseguenze. Vogliamo ringraziare la signora Perla e suo marito che ci hanno prestato i primi soccorsi e chiamato il carro attrezzi. Sono stati gentili e ci hanno supportato nei primi momenti dell'accaduto. Grazie di cuore.

Jey Pavanello

CAFFÈ SAN MARCO

Angelo Ventrone e "La strategia della paura"



La strage di piazza Fontana apre il periodo più buio e sanguinoso della storia italiana recente, quello segnato dalla strategia della tensione. A cinquant'anni dall'eccidio, Angelo Ventrone prova a collocare quel disegno eversivo in una cornice storica più ampia. Lunedì all'Antico Caffè San Marco Ventrone ha presentato il volume "La strategia della paura" di Angelo Ventrone (Mondatori). All'incontro hanno partecipato gli storici Patrick Karlsen e Anna Di Gianantonio. Foto Andrea Lasorte

negli ultimi anni. Si tratta del primo congresso nazionale svolto dall'Anpi a Napoli, riservato ai combattenti stranieri. Siamo nei primi giorni di aprile del 1950. Ricordiamo, invece, che il primo congresso dell'ANPI, nazionale, si svolse nel 1947 dove fu nominato Presidente Nazionale Arrigo Boldrini "Bulow", prima medaglia d'oro al V.M. della Resistenza, che resterà in carica fino al 2006. L'elenco della Cia è di tre pagine e contiene i nominativi di tutti i delegati provenienti da ogni parte d'Italia e tra questi ci sono partigiani corregionali.
Riporto i nomi come indicati nell'elenco della Cia, ben tenendo presente che non sempre i nominativi spesso riportati sono corretti, diverse volte si è dovuta constatare una traduzione sbagliata, una dicitura errata, una indicazione dei nominativi non corretta, come nel caso, ad esempio, della strage di Peteano, dove nel report sul terrorismo in Italia, fu sbagliato il nominativo di uno dei carabinieri rimasti feriti. Ritornando alla questione del documento confidenziale del 1950, sui partecipanti dell'Anpi, schedati, chi furono i delegati del Friuli Venezia Giulia a partecipare e riportati nel citato atto dell'intelligence americana? "Silvano Bacicchi, Giovanni Decorti da Monfalcone; Federico Marvin da Gorizia; Giuseppe Bonanni, Umberto Murdocco, Arturo Calabria, da Udine; Svazer Visintin da Trieste".

Marco Barone

Salute
Un mondo senza malattie

Tutti sogniamo un mondo libero dalle malattie. Il mondo che vogliamo è un mondo totalmente libero dalle malattie pediatriche, degli adulti, dagli ictus, dai tumori, dagli infarti, dal cancro e da tutte le altre malattie che causano sofferenza e dolore alle persone. Sappiamo che la scienza e la medicina stanno facendo grandi progressi, ma la strada da percorrere è ancora lunga.
Per raggiungere questo obiettivo è necessario un impegno comune da parte di tutte le nazioni del mondo in modo da fornire sostegno finanziario alla ricerca medica e di dotare gli ospedali delle infrastrutture necessarie. Inoltre, bisogna educare le persone su come prendersi cura della loro salute, fornendo loro informazioni accurate e adeguate sulle malattie e sul modo in cui possono prevenirle. Una delle verità inconfutabili della vita è che la malattia può colpire chiunque. Può colpire chi è giovane o vecchio, ricco o povero, di qualsiasi nazionalità o religione. Ma nonostante questo, la maggior parte delle malattie può essere prevenuta attraverso comportamenti sani e stili di vita corretti. Un punto importante è pertanto investire nella prevenzione piuttosto che nella cura. Ad esempio, è dimostrato scientificamente che l'alimentazione corretta e l'esercizio fisico regolare possono ridurre il rischio di malattie cardiache e diabete. Anche il consumo di tabacco e alcolici, essere in sovrappeso o obesi, possono aumentare il rischio di malattie.
Ma è anche fondamentale che i risultati della ricerca vengano tradotti in pratiche mediche. Inoltre, per ridurre l'incidenza delle malattie, occorre garantire l'accessibilità alle cure mediche. Infatti, molte malattie sono trattabili se individuate precocemente . In definitiva, tutti vogliamo un mondo dove le malattie sono sconfitte.
Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo tutti lavorare insieme, mettendo in comune le nostre risorse e sforzi, e condividere le conoscenze che abbiamo acquisito finora. È solo così che possiamo creare un mondo più sano e felice, dove tutti possono essere liberi dalle malattie e godere di buona salute.

Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Ireneo di Lione
Il giorno è il 179°, ne restano 186
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 15.33 e cala alle 01.36
Il proverbio In giugno, in bene o in male, c'è sempre un temporale

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040226898

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
25 giugno	12	111
26 giugno	18	130
27 giugno	16	117
28 giugno	7	131
29 giugno	19	105
30 giugno	15	102

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Encelado, il fascino remoto della luna ghiacciata di Saturno con i suoi geyser e il suo oceano nascosto



FABIO PAGAN

Era il 15 settembre 2017 quando, dopo aver esplorato per 13 anni Saturno con i suoi anelli e la sua coorte di satelliti, la sonda americana Cassini si tuffava nella densissima atmosfera del gigantesco pianeta per concludere la sua straordinaria missione. Una missione doppia, in realtà. Perché nel 2005 dalla Cassini si era staccata la mini-sonda europea Huygens per scendere sulla tormentata superficie della luna Titano. Una discesa che per 90 minuti consentì di raccogliere dati e immagini da un mondo alieno congelato e solcato da fiumi di idrocarburi. Un paesaggio infernale. Paradossalmente, quello sul remoto e periglioso Titano resta a tutt'oggi l'unico atterraggio di una sonda europea andato a buon fine.

La storia della Cassini, tuttavia, non si è conclusa sei anni fa con il "suicidio programmato" della sonda. Perché la montagna di dati raccolti dai suoi strumenti può tuttora partorire novità inattese. In particolare sul satellite Encelado, diventato un perturbante oggetto del desiderio della ricerca astrobiologica.

Osservato per la prima volta nel 1789 da William Herschel, con i suoi 504 chilometri di diametro Encelado è per grandezza il sesto dei satelliti di Saturno. Assieme ai satelliti gioviani Europa e Ganimede, Encelado condivide una caratteristica peculiare, scoperta nei primi anni Ottanta dalle sonde Voyager: è avvolto da uno spesso manto di ghiaccio, che ricopre verosimilmente un oceano mantenuto semiliquido da fonti di calore interne (o magari dagli effetti mareali gravitazionali indotti dalla vicina massa di Saturno) a dispetto dei 200 gradi sotto zero alla superficie di Encelado.

Ci sarebbe lassù anche il fosforo, essenziale per la vita che conosciamo

Non solo: la Cassini aveva individuato nell'emisfero Sud di Encelado alcuni geyser che proiettano pennacchi di vapor d'acqua, metano e grani di ghiaccio. E alcune recenti osservazioni con il telescopio spaziale James Webb hanno confermato la presenza di un imponente getto di materiale – alto addirittura 10 mila chilometri – proveniente dall'oceano profondo.

Ora un paper pubblicato un paio di settimane fa su "Nature" a firma di un team di scienziati statunitensi, tedeschi e giapponesi ha aggiunto un nuovo tassello al fascino di Encelado. L'analisi dei dati raccolti dallo spettrometro della Cassini sul materiale emesso dai geyser ha permesso di individuare la presenza di abbondanti quantità di fosfati di sodio nell'oceano nascosto sotto la frastagliata crosta ghiacciata di Encelado. Pare sia la prima volta che si trova fosforo in un oceano extraterrestre.

Il fosforo è uno degli elementi essenziali per la vita che conosciamo: è presente negli acidi nucleici e nell'Atp, che costituisce il motore energetico delle cellule.

Ma serviranno ben altre conferme della presenza di fosforo prima di ipotizzare forme elementari di vita nell'oceano di Encelado. Non dimentichiamoci come si è ormai sgonfiato l'annuncio, tre anni or sono, della scoperta di fosfina nelle alte nubi di Venere.—

GLI AUGURI DI OGGI



MICHELE
"Per i cinquanta ti auguro ancora tanta strada assieme". Tua Anna



PAOLA
«Alla livornese ormai "triestina patoca" che fa 70». Auguri dal marito, figlie, nipoti ed amici



SARA
«Tanti auguri tesoro per i tuoi primi "anta"»
Mamma e papà

SANITÀ

Donazione a ricordo del medico geriatra Perkan

Nel 50° anniversario della scomparsa di Bogomilo Perkan, ex primario della Seconda Divisione di Geriatria degli Ospedali Riuniti di Trieste, i figli Valentina ed Andrea, che entrambi hanno seguito le orme paterne della professione medica, desideravano commemorarne la figura di medico geriatra. Venerdì scorso, nel reparto Geriatria dell'Ospedale Maggiore, con una breve cerimonia, è stata donata alla Direttrice della struttura una somma di denaro per l'acquisto di apparecchiature e presidi utili a migliorare l'attività clinica e assistenziale di reparto.



CULTURE

Il musical al Rossetti

È conto alla rovescia per il debutto della produzione italiana di The Phantom of the Opera
Nel cast da Londra arrivano due celebri voci per affiancare Ramin Karimloo

Carpenter e Jaden «Il Fantasma è sempre stato nella nostra vita artistica»

I PROTAGONISTI

Sara Del Sal

Si avvicina la data del debutto di The Phantom of the Opera e gli artisti sono in Italia, impegnati nelle prove del musical. Dal 4 al 16 luglio lo spettacolo sarà in scena a Trieste, al Rossetti, per un debutto italiano che arriva a quasi quarant'anni da quello nel West End.

L'annuncio dell'intero cast ha davvero lasciato senza parole i fan - già da tempo mobilitati per la trasferta a Trieste - che oltre a volere vedere Ramin Karimloo nel ruolo del titolo, ora non vedono l'ora di scoprire il Raoul di Bradley Jaden e André che per la prima volta verrà interpretato nientemeno che da Earl Carpenter, uno degli artisti che è stato un protagonista di questo spettacolo nel West End.

Jaden e Carpenter hanno dichiarato di non stare nella pelle all'idea di conoscere Trieste e di entrare nel teatro Rossetti, di cui hanno visto molte foto, soprattutto del celebre soffitto con le stelle. Eppure saranno proprio loro le stelle che contribuiranno con il loro straordinario talento a esaltare una storia che da più di trentacinque anni fa battere il cuore al mondo intero.



Earl Carpenter



Bradley Jaden

«Tutto sommato si tratta di una "Bella e la bestia" leggermente modificato», spiega Earl Carpenter. «Qualche mese fa mi hanno chiesto di interpretare il ruolo del Fantasma in West end a Londra per un periodo limitato e ho trovato questa proposta bizzarra, visto che non avevo recitato in quel ruolo da una dozzina di anni. E ora mi ritrovo di nuovo su un palco in un ruolo nuovo a lavorare sul debutto di una terza versione di questo titolo».

Carpenter infatti ha lavorato per anni nello spettacolo a Londra, successivamente ha preso parte all'edizione celebrativa del 25° anniversario e ora debutterà nella versione pensata per l'Italia. «Da quello che vediamo nelle prove sarà uno spettacolo sontuoso, straordinario. In questo caso il mio ruolo sarà quello di uno dei due nuovi impresari dell'Opera Garnier, André. Lo conosco, perché avendo lavorato per tanti anni in questo spettacolo, l'ho sempre sentito interpretare da altri, però ho con lui una certa familiarità», racconta Carpenter.

Emozionato anche Jaden, che assicura che la versione ideata e messa in scena dal regista Federico Bellone è davvero mozzafiato.

> Lo spettacolo resterà in scena dal 4 al 16 luglio. Le prove sono già in corso in Italia. «Tutti artisti di altissimo livello»

> «Diamo una mano con l'inglese ai ragazzi italiani del cast. «Non vediamo l'ora di visitare la città»

Nessuno dei due si sarebbe aspettato che un paese come l'Italia, con la sua conclamata tradizione d'opera non avesse mai portato in scena questo titolo, che per i due artisti è una costante. Jaden racconta che a Londra è sempre stato in scena, ininterrottamente, per tutta la sua vita, chiudendo solo nel periodo del lockdown, per poi tornare ad aprire più amato che mai. Entrambi gli artisti, peraltro, hanno scelto di venire in Italia proprio per questo motivo: per fare parte del cast che presenta il titolo al Paese, prendendo quindi parte a un'edizione che entrerà nella storia italiana e dello spettacolo stesso.

«Raoul è un ruolo che ho sempre sperato di interpretare. Questo personaggio passa attraverso una serie di momenti complicati durante lo spettacolo: dal crepacuore all'amore. La miscela di amore e disperazione che lui prova nei confronti di Christine, è stata una sfida che dovevo cogliere» spiega Jaden. «In questo cast mi trovo circondato da artisti altissimo livello e mi sento onorato di lavorare con persone così talentuose e ogni giorno mi rendo conto di quanto sia importante e stimolante avere un'opportunità così», aggiunge Bradley.

Per Carpenter, invece, le prove sono un momento di scambio «soprattutto con i ragazzi italiani del cast. Stiamo cercando di dare loro una mano con l'inglese, perché ci rendiamo conto che non è facile portare in scena uno spettacolo in una lingua che non è la tua madrelingua».

E in questa occasione, finalmente Carpenter arriverà a Trieste, una città a cui avrebbe dovuto dedicare un concerto solista qualche anno fa, saltato nel periodo in cui sono state reintrodotte regole più restrittive in materia di covid-19. «Ci sono rimasto davvero male. Ci tenevo tanto, ma finalmente sto per arrivare. In questi giorni molti dei ragazzi italiani del cast mi stanno raccontando cose bellissime sulla città e non vedo davvero l'ora di visitarla» spiega Carpenter.

E il gran giorno si avvicina, per loro e per il pubblico, che ha dato una accelerata sull'acquisto dei biglietti proprio grazie a questi due nomi straordinari che fanno parte di un cast che non potrà che rivelarsi al di sopra di tutte le più rosee aspettative. —



LA MOSTRA

La mani sul Tropico del Cancro Silvia Mengoni interpreta Miller

Alla Biblioteca Livio Paladin della Regione l'artista marchigiana con acrilico, acquerelli, biro e collage trasmette il "suo" capolavoro

Francesca Schillaci

Innamorarsi di un libro a volte vuol dire volerlo imprimere per sempre sul proprio corpo, desiderare fondersi con esso per onorare il cambiamento che ha scatenato. Nasce con questo impeto d'amore il progetto artistico di Silvia Mengoni che vede coinvolto il Tropico del Cancro di Henry Miller, l'opera che scandalizzò l'America degli anni Trenta per la sua onestà letteraria e l'anticonformismo che ne fece un best seller a Parigi nel 1934. Un'onestà che venne confusa con l'oscenità che, a sua volta, costò all'autore americano più di sessanta processi.

Oggi, dopo quasi novant'anni dalla prima pubblicazione del Tropico, Silvia Mengoni lo porta nella sua prima mostra personale dal titolo "Le mani sul Tropico del Cancro" che si inaugura oggi alle 17 nella Biblioteca consiliare Livio Paladin in via Giustiniano (sul prolungamento del palazzo Regionale di Piazza Oberdan) e sarà visitabile fino al 21 luglio (info 3338345924).



Una delle opere in mostra

Illustratrice per la rivista Argo e Charta Sporca, Silvia Mengoni è originaria delle Marche dove ha frequentato il liceo artistico per continuare poi una formazione a Trieste in Scienze della formazione. Ma il disegno, il collage, la pittura sono gli strumenti della sua espressione più autentica che l'ha vista protagonista anche nell'organizzazione di alcuni laboratori di arte figurativa e in due mostre collettive.

L'esposizione contempla dodici pannelli sui quali pagine di una vecchia edizione del Tropico sono strappate e sovrapposte ad altre per creare un'ulteriore perdita dell'integrità, un fluire di parole che si abbracciano alle raffigurazioni in acrilico, acquerello e penna biro che l'artista ha visto nel compiersi delle opere. Le mani così come i corpi di uomini somiglianti a ombre si fondono con la carta ottenendo un effetto di fusione tra scrittura e pittura.

L'aspetto più interessante che spicca dalle opere è la totale assenza di erotismo, tipicamente sopravvalutato nelle opere di Miller e spesso svilite per questo. «Quello che più mi ha colpito del Tropico è stata la sincerità sfacciata. A mio parere tutto il libro trasuda amore per la vita. È passionale, carnale, eccessivo, ma soprattutto è concreto nel trasmettere l'amore, la sofferenza e le emozioni. Per questo motivo non ho sentito l'esigenza di rappresentare situazioni erotiche perché è solo la cornice dell'intero libro, non il cuore pulsante». E dice ancora: «Credo che Miller ne sarebbe contento, anche lui dipingeva. Io ho messo insieme i suoi due amori come ringraziamento per aver osato così tanto». —

FATTI & PERSONE

Il premio Fortini per la poesia a Gian Mario Villalta



A Passaggi Festival è stato proclamato il vincitore del Premio letterario internazionale "Franco Fortini", assegnato al poeta Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, per il suo "Dove sono gli anni" (Garzanti) libro che affronta il tempo e la realtà nella quale viviamo, osservando le vicende personali e sociali con uno stile riconoscibile e una scrittura intensa, tanto da renderlo uno dei libri più importanti della poesia degli ultimi anni. Presenti alla serata, condotta da Christian Sinicco (presidente del Premio) e da Fabrizio Lombardo (giurato, poeta e redattore della rivista VersoDove), i cinque finalisti del premio, fra i quali la poetessa Mary Barbara Tolusso "Apolide" (Mondadori). «In "Dove sono gli anni" – si legge nella motivazione – l'autore abita la lingua della poesia, le trasformazioni del nostro tempo, attraversando i luoghi, il paesaggio, con una scrittura che si colloca negli spazi della vita».



Il logo della nuova produzione del musical "The Phantom of the Opera" che debutta in prima mondiale a Trieste

LA RASSEGNA

Lloyd Meadhbh Houston «I grandi scrittori irlandesi hanno reagito alle censure»

Docente a Cambridge e attivista queer il saggista terrà domani una conferenza alla Trieste Joyce School

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

Tra gli eventi della 25° Trieste Joyce School, c'è particolare attesa per la conferenza che **Lloyd Meadhbh Houston terrà** domani alle 9 all'Auditorium del Revoltella su Joyce e le politiche culturali della salute sessuale. Accademico all'Università di Cambridge, scrittore e attivista queer e non-binario dell'Irlanda del Nord, il suo ambito di ricerca va dalla cultura queer alla storia dell'erotismo. Appena uscito il suo interessante saggio **"Irish Modernism and the Politics of Sexual Health" (Oxford University Press).**



Lloyd Meadhbh Houston a Trieste Foto Andrea Lasorte

Nel campo delle politiche sessuali, qual è la situazione in Irlanda?

«Se parliamo del rapporto dell'irlandese medio con il sesso - risponde Lloyd Meadhbh Houston -, direi che è cambiato in meglio. Oggi è più centrato sul piacere e meno prescrittivo rispetto a cent'anni fa. Tuttavia, la medicalizzazione del sesso seguita a essere usata per creare gruppi 'in' e 'out': per stigmatizzare la condotta sessuale e le scelte riproduttive di persone 'sane' e di altre 'perverse'; per inquadrare individui o comunità come 'sicuri' e altri 'ad alto rischio'. Una polarizzazione che interessa in particolare la condotta sessuale dei migranti e dei rifugiati, dei membri della comunità queer o dei beneficiari dell'assistenza sociale».



L'Irlanda ha dato vita a grandi scrittori modernisti. Come lo spiega?

«Un'atmosfera censoria tende a provocare dissenso e iconoclastia. Joyce scrisse liberamente del lato più oscuro della vita irlandese in quella che chiamava "la nostra bella Trieste" piuttosto che nella cara e sporca Dublino, e solo a Parigi l'"Ulisse" poté essere stampato in tutta sicurezza. La censura è stata una delle forze che hanno spinto il modernismo verso il cosmopolitismo».

Come vede il futuro dell'Irlanda 'liberata' dalle leggi liberticide?

«L'Irlanda ha motivo d'essere orgogliosa dei passi fatti per diventare un luogo più tollerante. Le vittorie legislative sul matrimonio egualitario, l'aborto, il riconoscimento di genere, il divorzio e la contraccezione sono una testimonianza di decenni di attivismo femminista e queer. Tuttavia i servizi per l'aborto rimangono quasi del tutto inesistenti su entrambi i lati del confine, con conseguenze fisiche ed emotive disastrose. L'accesso alle cure di genere rimane limitato e lento. I tassi di infezioni sessualmente trasmissibili sono in aumento, in particolare tra le comunità vulnerabili come le persone trans e i migranti. La sanità resta privata. C'è la crisi degli alloggi. Il Nord Irlanda ha l'ulteriore svantaggio d'essere più direttamente esposto al clima di xenofobia e transfobia attualmente promosso dall'establishment politico e mediatico britannico».

La prostituzione e la sifilide sono temi a cui non si può sfuggire leggendo l'Ulisse…

«Sappiamo che Joyce contrasse una sorta di malattia venerea (come veniva definita all'epoca) nel 1904, e che scrisse al suo amico, lo studente di medicina Oliver Gogarty, per avere una guida. Non sappiamo cosa avesse contratto, ma uno degli specialisti che lo curarono per i suoi problemi cronici agli occhi suggerì che la sifilide ne fosse la causa, e prescrisse di conseguenza. Una risposta potrebbe darla solo la riesumazione e l'analisi le sue ossa. La verità è che la sifilide è ovunque negli scritti di Joyce. In definitiva, credo che possiamo imparare di più esplorando il modo in cui Joyce si è avvicinato a questi temi e dibattiti, piuttosto che speculare sul suo status di malato o non malato».

Trieste è una città con un'alta percentuale di anziani ma attivi, cosa consiglia agli over 65?

«Usare le protezioni! Sto scherzando solo a metà. Uno dei gruppi in più rapida crescita in termini di tassi di infezioni sessualmente trasmesse, almeno nel Regno Unito, è quello degli ultracinquantenni. Credo che questo testimoni il fatto che le persone anziane sono altrettanto desiderose di esplorare e divertirsi sessualmente come le loro controparti più giovani, e credo che questa sia una cosa bellissima. Non c'è un limite massimo di età per la gioia o il piacere». —

L'INCONTRO

Svevo e le malattie ieri come oggi alla Rogers

TRIESTE

"Cura, salute e malattia, rileggere La coscienza di Zeno" oggi". È questo il titolo della conferenza, evento finale corso di aggiornamento professionale "Health Humanities: cultura umanistica per le scienze della salute e pratiche della cura", che si terrà venerdì alle 18.45 alla Stazione Rogers di Trieste. L'iniziativa è organizzara dall'Università di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici e dal Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute. All'incontro partecipano Umberto Albert, Nicolò de Manzini, Gianfranco Sinagra, Nicoletta Suter. Introducono Giovanni Fraziano e Gianfranco Sanson, coordina Sergia Adamo, letture dal romanzo di Maria Grazia Plos.

Nella Coscienza di Zeno di Italo Svevo, pubblicata esattamente cent'anni fa, il primo personaggio a prendere la parola è un non meglio identificato "dottore", il dottor S. Medici. Cure, malattie, reali e immaginarie, percorrono tutto il romanzo e ne costituiscono una vera e propria architettura da cui tutta la narrazione dipende. Ma al di là del confronto con tutti gli aspetti della medicina dell'epoca, come legge la medicina di oggi "La coscienza di Zeno?" Come può un romanzo del 1923 parlare alla nostra sensibilità contemporanea per cui tutto ciò che riguarda la salute e il benessere, la malattia e la cura, si colloca in un quadro più ampio di interessi e prospettive? Se ne parla venerdì alla Rogers. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Vite controvento a San Giacomo

Oggi, alle 18.30, negli spazi dell'ex Lavatoio di San Giacomo, letture tratte dal volume "Vite controvento, storie di donne" edito da Vita Activa editoria (2023). Le letture dell'attrice Luisa Cividin saranno intervallate da danze secondo il metodo Maria Fux e da musiche originali composte da Pierpaolo de Flego.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

Il Rotary Club Trieste Alto Adriatico questa sera alle 20 al "Golf Club Trieste" a Padriciano festeggerà il tradizionale: "Passaggio del Martello" tra Ileana Bussani e Stefano Battista.

Alle 17.30
Il libro in versi di Lucia Saksida

Domani alle 17.30, nella Saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a ,la poetessa Alda Guadalupi presenta il libro "Volevo fare la maestra" di Lucia Saksida (Hammerle Editori).

Alle 21
Concerto del Lions a Miramare

Oggi, alle 21, nella Sala del Trono del Castello di Miramare il Lions Club Trieste Alto Adriatico organizza un concerto di beneficenza con il soprano Claudia Mavilia ed il pianista Alberto Olivo. Il ricavato è destinato alla realizzazione di un pannello informativo per non vedenti per il parco di Miramare.

Domenica Cai
Al rifugio Češka Koča nelle Alpi di Kamnik

Domenica prossima il Cai cittadino propone un'escursione al rifugio più vecchio di tutta la Slovenia, il Češka Koča, costruito nel 1900 dagli alpinisti sloveni residenti a Praga nel versante settentrionale delle Alpi di Kamnik. Si partirà da Zgornje Jezersko (880 m) e si salirà nel bosco verso la dorsale del Visoki vrh. Direttrice d'escursione Patrizia Ferrari; partenza da piazza Oberdan alle 7. Info e iscrizioni presso le due sedi Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono . 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Domani
Furian e Maxino alla festa del Vesna

Domani, alle 21, allo Stadio Viktor Sulčič di Santa Croce, alla sagra paesana del Vesna si terrà lo spettacolo con i favolosi Flavio Furian, Maxino ed Elena Bombacigno. Il gruppo Domače metterà in scena i "Crampi Elisi live... per le alte". La sagra continuerà fino a domenica.

Domani
La sagra del Tiro a volo

Prenderà il via domani la tradizionale sagra del Tiro a volo, alle Noghere, classico appuntamento estivo, con enogastronomia tipica e musica. I chioschi apriranno ogni giorno alle 17, mentre alle 20 si potrà ballare con i Billows'85. Fino al 3 luglio.



Su due fronti opposti. Una storia triestina

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Fabio Denitto presenta il suo libro "Su due fronti opposti. Una storia triestina". Modera lo storico Paolo Pollanzi. Letture a cura di Roberto Eramo. Si parla proprio del caffè San Marco, dell'incontro del 1938 tra Giorgio e Giovanin. Ingresso libero.

TRIESTE – DA DOMANI A SABATO

La designer Ines Paola Fontana al Cavò



"Sul filo della memoria". Domani e sabato 1 luglio al Cavò di Trieste (via San Rocco 1) alle ore 17.30, e venerdì 30 giugno alle ore 16 alla gioielleria Crevatin (piazza Cavana 7), avrà luogo un happening della durata di venti minuti: la designer Ines Paola Fontana, assieme ad un\una committente, racconterà e dimostrerà come dare nuova vita ad una collana. Nelle tre giornate, dalle 17.30 alle 19.30 il Cavò ospiterà, oltre all'happening, un esposizione che racconta l'origine e l'evoluzione del progetto.

TRIESTE – ALLE 21

Quartetto di flauti al Museo Sartorio



Oggi, alle 21, nel giardino Museo Sartorio, si terrà il concerto finale del Festival "Esyo in the City" promosso dalla Scuola per giovani musicisti europei e patrocinato dal Consolato generale della Repubblica di Croazia. Si esibirà il Quartetto di flauti composto da allievi della Scuola di musica "Vatroslav Lisinski" di Zagabria. Il festival ha avuto come protagonisti alcuni complessi formati dai migliori studenti delle scuole di musica di Croazia, Serbia e Slovenia, partner dell'orchestra Esyo fondata da Igor Coretti Kuret. Ingresso libero.

RASSEGNA

Avanguardie e classicità Un festival mette a nudo Pasolini e il suo doppio

Sabato e domenica il convegno al Polo Toti del Petit Soleil In programma spettacoli teatrali, una mostra e un concerto

Annalisa Perini / TRIESTE

Un festival di teatro e musica, in due giornate, su "Pasolini tra avanguardie e classicità", arricchito anche da un convegno, una mostra e da mini spettacoli nati dallo sguardo di giovani artisti sulla figura e l'opera del poeta e scrittore friulano. A proporre la manifestazione che animerà sabato e domenica il Polo giovani Toti / Youth Center di via del Castello 1 è l'associazione Petit Soleil, con la direzione artistica di Aldo Vivoda, con un progetto finanziato dalla Regione e dalla Fondazione Kathleen Foreman Casali.

Durante il Festival, dalle 18, sarà possibile visitare la mostra "La Rabbia di Pasolini", con le illustrazioni di Guglielmo Manenti, pittore e regista di film di animazione, formatosi a Bologna, Londra e Berlino, con personali e collettive sin dagli anni Novanta in Italia e all'estero.



LA RABBIA
ILLUSTRAZIONE DEL PITTORE E REGISTA GUGLIELMO MANENTI

> Tra i relatori Enzo Scala, Luca Svara, Guglielmo Manenti, Massimo Navone e Vanessa Bucavec

Ed entrambe le giornate, alle 18, saranno inaugurate da due convegni, moderati da Paolo Quazzolo, docente di Storia di Teatro dell'Università degli Studi di Trieste, incentrati sabato su "Pasolini: Teatro e Letteratura" e domenica su "Pasolini: Lingua e Cinema". Relatori saranno Enzo Scala, attore, regista e pedagogo teatrale e già direttore del Centro Superior de Arte Dramatico a Tenerife, l'artista Guglielmo Manenti, Luca Svara, attore e drammaturgo, Massimo Navone, direttore artistico del Teatro Miela, regista, autore teatrale, radiofonico e televisivo e per un decennio direttore della Civica scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, in cui è docente di recitazione e regia, Stefano Sanchini, narratore e poeta e Vanessa Bucavec, attrice e scrittrice, con la partecipazione di Aldo Vivoda e di Raffaele Antonio Tarditi del Petit Soleil.

La parte serale del Festival è dedicata a spettacoli e performance. Sabato alle 20 verrà presentata la prima parte dei mini spettacoli dal vivo di 15 minuti, dedicati e ispirati alla figura di Pasolini, del concorso multidisciplinare "Pasolini tra Avanguardia e Classicità attraverso lo sguardo degli artisti del terzo millennio", per giovani artisti proposto dal Petit Soleil. Alle 21 il sipario si aprirà poi sullo spettacolo "Pilade", produzione Petit Soleil – AttoV, regia di Raffaele Sincovich, in scena con Mefehnja Tatcheu e in video Sara Cechet Woodcock. "Pilade, che cosa devo fare?" è la domanda che Oreste pone al suo amico nel momento più cruciale della sua vicenda. Ma come può suonare agli orecchi moderni la tremenda storia

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.15, 18.45, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

CINEMA REVOLUTION TUTTI I FILM A 3,50€

Emily La vita della scrittrice Brontë (Cime Tempestose).	16.30, 18.45, 21.15
Casablanca Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman. (21.30 in originale con s.t.)	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Folle vita Una deliziosa commedia.	18.30, 20.00, 21.40
Rapito Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.	16.15
Houria – La voce della libertà Di Mounia Meddour con Lyna Khoudri.	18.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.30, 20.00
Disney: Elemental	16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.15
Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.50, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Disney – La sirenetta	16.30, 18.45
I cavalieri dello zodiaco A 6,00/3,50€.	16.30, 21.00
Fidanzata in affitto	18.15, 21.45
Un matrimonio mostruoso A 3,50€.	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.45, 17.45, 19.00 (Laser), 20.15, 21.15
I Cavalieri dello Zodiaco	19.15
Disney- Elemental	16.15 (laser), 18.15, 20.30
The Flash	16.00, 18.30, 21.30
Transformers – Il risveglio	21.45
Marvel-Spiderman: across the spiderverse	21.00
Disney – La sirenetta	17.00
Casablanca	16.30

IL GIARDINO DEL CINEMA ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

#cinema NordEst: La memoria del mondo Ingresso libero.	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5 €

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.30, 20.20, 21.00
Elemental	17.30, 20.30
Un matrimonio mostruoso Cinema Revolution 3,50€.	17.20
The Flash	17.45, 21.00
Emily Cinema Revolution 3,50€.	17.40
Casablanca (ov sott. ita)	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso unico 5 €

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.30, 20.30
Elemental (versione slovena)	17.45
Elemental	17.30
Casablanca (ov sott. ita)	20.00
Emily Cinema Revolution 3,50€.	20.40

TRIESTE – ALLE 20.30

Cronache della Biosfera alla Kleine Berlin



Scoprire natura e cultura attraverso il gioco. È questo l'obbiettivo del libro "Le Cronache della Biosfera", prodotto da Wwf Area Marina di Miramare e pubblicato da White Cocal Press. Il libro sarà presentato dall'autore Diego Manna oggi, alle 20.30, nella Kleine Berlin di Trieste (via Fabio Severo), all'interno della rassegna "Atmosfere letterarie alla Kleine Berlin". Le "Cronache della Biosfera" è un libro-gioco nato dalla voglia di scoprire la ricchezza della Riserva della Biosfera Unesco di Miramare. Ingresso libero.

TRIESTE – 21.15

"La memoria del mondo" di Locatelli



Oggi, alle 21.15, nel Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Cinemanordest, sarà proiettato il film "La memoria del mondo" di Mirko Locatelli. Saranno presenti gli autori. "La memoria del mondo" racconta la storia di Adrien (Fabrizio Falco), uno studioso d'arte che lavora come biografo dell'artista Ernst Bollinger (Maurizio Soldà). Immersi nell'atmosfera invernale di Grado, i due uomini condivideranno l'esperienza di un pellegrinaggio laico alla ricerca di una donna scomparsa. Ingresso libero.



dell'Orestea? Pasolini prova a rispondere con un seguito che inizia dove termina il dramma antico, elevando Pilade a protagonista e immergendo il tutto nella sua personale dimensione politica, civile e morale, con un'attualizzazione del mito in chiave contemporanea quale metafora del potere e della sua sete. Alle 22.15 invece, in questo caso nello spazio esterno del Polo giovani Toti, "Pasolini eretico e corsaro" sarà il concerto spettacolo che con le letture di Stefano Sanchini e le atmosfere sonore di Ameris si prefigge di capire il nostro tempo attraverso l'opera di Pasolini, sul cambiamento antropologico e la denuncia costante verso il neocapitalismo e la società dei consumi, ripercorrendo le tracce e i segni di uno dei più grandi intellettuali del Novecento, che ha correlato i fatti con la sua intuizione di poeta.

Domenica alle 20, dopo la presentazione della seconda parte del concorso per giovani artisti, e le premiazioni finali alle 21 sarà in scena lo spettacolo "Pasolini & Warhol – Wharolini" del Petit Soleil che fonde frammenti est-temporanei delle figure di Pier Paolo Pasolini e Andy Warhol proponendo un varietà di creazione artistica collettiva che sfocia in un cabaret comico (ma anche serio), ricco di contenuti del passato, che si rivolge al presente in cui i due autori, entrambi acuti osservatori della loro contemporaneità, seppure tra loro molto diversi, si potrebbero incontrare. Alle 22.30, all'esterno, infine, il concerto "Dialogando in musica in una sera d'estate" con Miriam Baruzza e Giovanni Zacchigna, due cantautori di generazione diversa che si incontrano raccontandosi con lo stesso linguaggio, disegnando musica e parole.

L'ingresso agli eventi del Festival è a offerta libera. —

TRIESTE – ALLE 21

"La Milonga del Fútbol" di Federico Buffa al Castello di San Giusto

TRIESTE

Al via gli eventi al Castello di San Giusto di Trieste, il teatro estivo della città. Ad inaugurare il cartellone saranno oggi, alle 21, lo spettacolo di Federico Buffa "La Milonga del Fútbol" e domani, alle 21, il concerto dei Lucky Chops, brass band newyorchese, autentico fenomeno del crossover mondiale. Gli ultimi biglietti per entrambe le serate sono disponibili su Ticketone.it, al Ticket Point di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati.

Nel suo spettacolo Federico Buffa – uno dei più autorevoli e amati narratori sportivi italiani – racconterà come solo lui sa fare le storie potenti, intrise di romanticismo e di italianità, di Renato Cesarini, Omar Sivori, Diego Armando Maradona e Lionel Messi, proprio nell'anno in cui l'Argentina ha vinto la Coppa del Mondo. Appuntamento imperdibile per gli amanti del calcio ma non solo. I Lucky Chops, porteranno sul palco tutta la loro energia e il loro groove, proponendo in chiave vintage grandi successi rock e pop che esalteranno sicuramente il pubblico grazie ad un'incredibile capacità tecnica che si evince anche dai loro brani inediti. Tra crossover e composizioni originali in questi anni hanno acquisito una notevole e crescente fama.



Federico Buffa

Da questa settimana fino al 29 luglio, 10 spettacoli con artisti di fama nazionale e internazionale animeranno uno dei luoghi simbolo della città e porteranno avanti l'assunto di "Città dei Teatri" a livello nazionale. La programmazione proseguirà lunedì 3 luglio con la divina Omara Portuondo, la cantante cubana naturalizzata spagnola, divenuta famosa in tutto il mondo grazie al mitico progetto musical-cinematografico Buena Vista Social Club. Poi arriverà una delle voci femminili più importanti della musica italiana, Alice, che domenica 9 luglio presenterà "Eri con me - Alice canta Battiato". —

E.R.

TRIESTE – DOMANI E VENERDÌ

Artifragili concludono "Secondo Riccardo" nel giardino del Sartorio



"Secondo Riccardo" di Artifragili in scena al Museo Sartorio

TRIESTE

Nel giardino del Museo Sartorio, domani e venerdì alle 21, nella rassegna Let's Play, Artifagili, con il sostegno di Bonawentura, porterà in scena "Secondo Riccardo", liberamente ispirato al "Riccardo II" di William Shakespeare. La regia è di Alejandro Bonn, il progetto drammaturgico di Davide Rossi ed entrambi saranno in scena con Romina Colbasso e Veronica Dariol.

Dopo tre mesi di studio e di confronto con il pubblico con questo evento si giunge alla parte finale di un progetto, in tre parti, con al centro una riscrittura attuale di una parte selezionata del "Riccardo II", interattiva e dinamica perché frutto di un confronto attivo con i cittadini. «All'interno di bar e caffè – racconta Davide Rossi – abbiamo stimolato un dibattito mediante l'intrattenimento e il gioco scenico e da questi incontri sono nati i due eventi già proposti al Teatro Miela, ognuno diverso dall'altro. Ma anche l'appuntamento al Sartorio non sarà soltanto una summa del percorso già compiuto e sarà aperto nuovamente ad un'incisiva interattività».

«Riccardo II – spiega l'attore – è un testo meno noto di Shakespeare e poco rappresentato. La sua trama molto avvincente potrebbe ricordare una serie televisiva di oggi e seriali sono stati gli appuntamenti che abbiamo proposto nello svolgere e riscrivere una vicenda in cui il potere viene raccontato attraverso il suo passaggio tra regnanti molto giovani. La riflessione sul testo si è aperta da cosa significhi avere il potere, su cosa si sia disposti a fare per ottenerlo, ma anche su come si cambi dopo averlo ottenuto o perduto».

«Riccardo - conclude Rossi - a 26 anni è già invecchiato perché corrotto dal potere, è un sovrano egocentrico e dispotico. Nella nostra versione viene spodestato da una cugina che piace al popolo, ma incarnerà davvero un potere positivo? E Riccardo, senza corona, potrà invece rivelarsi molto più libero e empatico? Affronteremo questi temi oscillando tra peso e leggerezza, tra tragedia e senso del ridicolo. Il pubblico potrà confrontarsi su tematiche importanti, senza dimenticare il sano divertimento teatrale, e alla fine dello spettacolo, anche in questo appuntamento conclusivo, non mancherà il dj-set».

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Miela. Prevendita alla biglietteria del Teatro Miela e su www.vivaticket.com. —

A.P.

TRIESTE – DOMENICA

"I due cantori", Fisher e Barzilai in concerto alla Sinagoga

TRIESTE

"I due cantori. Canti sinagogali ed ebraici della tradizione e contemporanei". Appuntamento con la musica ebraica per domenica alle 18.30 alla Sinagoga di Trieste (entrata da via Donizetti 4) con un evento aperto a tutti, che vede protagonisti due artisti internazionali di primo piano del canto tenorile ebraico, tradizionale ma non solo: Shmuel Barzilai e David (Dudu) Fisher. Il tempio di via San Francesco sarà lo scenario, simbolico e fortemente evocativo, di un concerto in cui le voci dei due celebri cantori, eccezionalmente a Trieste, saranno accompagnate dal pianoforte (Alexander Dror), dal sassofono e dal flauto (Noah Rosenzweig) e proporranno alcuni dei brani più rinomati e apprezzati del repertorio musicale tradizionale ebraico, senza trascurare di includere nella scaletta brani contemporanei e più innovativi. Il concerto aperto alla città, con accesso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili, è organizzato dalla Comunità ebraica di Trieste e dal Museo ebraico Carlo e Vera Wagner ed è realizzato con il sostegno di Piazza Vittorio Veneto Investments srl.

Protagonisti assoluti dell'evento sono i due cantori internazionali. Shmuel Barzilai, capo cantore della Comunità Ebraica di Vienna, è nato a Gerusalemme in una famiglia di musicisti e ha alle spalle una prestigiosa carriera come cantore, con esibizioni nelle sale da concerto più importanti del mondo. Ha ricevuto inoltre importanti riconoscimenti, tra cui il "Golden Badge of Honour" per i suoi servizi alla Repubblica d'Austria e alla città di Vienna.



I celebri cantori David (Dudu) Fisher e Shmuel Barzilai

David (Dudu) Fisher, nato a Petah Tiqwa (Israele), è un famoso cantore e attore teatrale, noto in particolare per la sua interpretazione di Jean Valjean nel musical Les Misérables portata sui palcoscenici di Broadway e del West End londinese, e conta nel suo curriculum ruoli di primo piano in musical di primo piano quali "Il Fantasma dell'Opera" e "Il violinista sul tetto". Cresciuto in Israele, si è formato professionalmente come cantante d'opera e cantore ebraico. Fisher oggi affianca la carriera di cantore, riconosciuto per le sue esibizioni di melodie ebraiche, yiddish e internazionali con oltre 50 album all'attivo e esibizioni davanti a leader mondiali come Bill Clinton e Barak Obama e la regina Elisabetta II. Ingresso libero —

SPORT

CALCIO: L'INTERVISTA

Canciani: «Al lavoro per la Nazionale a Trieste Dilettanti, serve un tetto limite per i rimborsi»

Il presidente del comitato regionale a tutto campo: «La Riforma dello sport sarà una mazzata per il movimento»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Vogliamo riportare la nazionale maggiore a Trieste: lo stadio di prestigio c'è, le strutture alberghiere anche, mancano però dei campi di allenamento in erba naturale. Per questo motivo stiamo lavorando ad un doppio progetto: riqualificare il secondo campo a 11 dello Zarja, a Basovizza, e ridare il Grezar al calcio».

Ermes Canciani, presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia, racconta problemi, idee e futuri progetti del calcio regionale, tra Italia, dilettanti e giovanili.

Canciani, vedremo presto l'Italia di Mancini a Trieste?

Credo di sì. Si sta lavorando per riportare gli azzurri in regione: Trieste e Udine le due città candidate. Trieste ha un Rocco al quale basta un nulla per rimetterlo a nuovo, ci sono tanti alberghi di valore, mancano però i campi in erba non sintetica.

Qualche campo in erba naturale in realtà ci sarebbe…

È vero. Il Grezar rimane il mio pallino: è giusto che il manto sia messo però nelle condizioni migliori senza dover essere trivellato dai lanci del giavellotto o dal lancio del peso. E poi io vorrei rendere ancora più completo il complesso sportivo dello Zarja: a Basovizza c'è un campo a 11 di "sfogo" in erba che una volta messo a posto potrebbe davvero diventare la chiave per poter ospitare le nazionali di calcio di altri Paesi.

Riforma dello sport. A che punto sono le società del Fvg?

Siamo in alto mare: la riforma partirà il primo luglio e noi non abbiamo alcuna notizia precisa in merito. La riforma Spadafora è una mazzata per il nostro movimento, che nulla ha a che fare con i dilettanti. Il nostro è un popolo di

> «Il Grezar è un mio pallino, vorrei restituirlo al pallone»

volontari. Sono davvero amareggiato e arrabbiato: chi ha scritto questa riforma non ha capito nulla del nostro mondo.

Di contro però tra i Dilettanti i rimborsi spese, in alcune realtà, non cessano a diminuire, nemmeno dopo la crisi dovuta dallo stop dell'attività causata dal Covid.

Condivido e dico che è ora di finirla: non si può continuare a piangere che non ci sono sponsor e poi si sentono cifre assurde per rimborsi spese che diventano degli stipendi. Faccio un appello alle società e alle rispettive dirigenze: fissate un tetto massimo, un salary cap, entro il quale potersi muovere. Non si possono sentire rimborsi da 1000 euro in Promozione… sono cose che non fanno bene al movimento.

Se il Pordenone dovesse ripartire dall'Eccellenza, ci sarebbe un ripescaggio per fare un campionato a 20 squadre?

No, non ci sarà alcun ripescaggio. Siamo nel primo anno che porterà alla riforma dei campionati e non possiamo partire con il piede sbagliato. La risposta dunque è che ci sarebbe un campionato a 19 squadre.

Come giudica la stagione da poco conclusa per le squadre della Venezia Giulia?

Il San Luigi si è confermato società di qualità e punto di riferimento per il calcio triestino di città. Bene anche Sistiana Sesljan, Zaule Rabuiese e Chiarbola Ponziana. Spiace per il Kras Repen retrocesso in Promozione, ma credo che il club della famiglia Kocman tornerà presto in Eccellenza. Sul fronte isontino la Pro Gorizia ha sfiorato i play-off, la Juventina si è salvata. È mancato forse l'acuto dell'Ufm che comunque ha vinto la Coppa Italia di Promozione.



Il presidente del comitato regionale della Federcalcio Ermes Canciani

C'è qualche novità sui prossimi campionati?

Sì, la gestione dei gironi del campionato di Seconda Categoria passerà sotto il comitato regionale e non sarà più di competenza delle singole delegazioni provinciali. Una scelta fatta per dare massima omogeneità nel sistema della giustizia sportiva.

Questione Ferrini. La struttura verrà affidata al Chiarbola Ponziana o intravede altri scenari?

C'è un dialogo tra Figc e Comune di Trieste nelle figure degli assessori Lodi e Rossi. Abbiamo definito un percorso che dia dignità a tutte le società di Trieste. In questo contesto credo che sia più che legittimo che il Chiarbola Ponziana, non avendo un proprio campo a 11 pur militando in Eccellenza, sia destinato a giocare al Ferrini.

Un focus sul calcio giovanile e sul calcio a 5.

Sono molto contento dei risultati raggiunti dalle nostre rappresentative giovanili che a livello nazionale hanno ben figurato. Bene anche la nascita e la crescita delle Under 17 e 15 delle Žile, la rappresentativa della comunità slovena del Fvg. Sul calcio a 5 posso dire che in Friuli la situazione è florida, e che ora inizieremo a cooperare anche con le scuole di Trieste. —

L'EVENTO

Benemerenze Coni anche a Barbo, Samer e alla Pallamano

Enzo de Denaro / TRIESTE

Con la cerimonia organizzata l'altra sera dal Coni Friuli Venezia Giulia a Fiume Veneto il presidente del comitato Fvg Giorgio Brandolin ha consegnato, assieme a Mario Anzil e Jessica Canton, le benemerenze del Coni con riferimento alla stagione 2021.

Questi i premi relativi alle province di Trieste e Gorizia.

Palma d'oro: Spartaco **Barbo** (Canottaggio).

Palma di bronzo: Ezio **Ferin** (Windsurf).

Stella d'argento al merito sportivo dirigenti: Maurizio **Zorni** (Sport rotellistici).

Stelle di bronzo al merito sportivo dirigenti: Annalisa **Bolteri** (Nuoto), Alessandro **Michelli** (Pallavolo), Martina **Orzan** (Canottaggio), Enrico **Samer** (Pallanuoto).

Stella d'oro società: **Pro Romans Medea** (Calcio), **Pallamano Trieste** (Pallamano).

Stella di bronzo società: **Accademia Danze Trieste** (Danza Sportiva); **Falconstar Basket** (Pallacanestro); **Hockey Club Trieste** (Hockey Prato).



Foto di gruppo al termine della cerimonia Foto Bumbaca



Brandolin premia la Pallamano Trieste rappresentata da Semacchi e Oveglia Bumbaca

Medaglia d'oro al valore Atletico: Gabriele **Brunettin** (Pesca Sportiva).

Medaglia d'argento al valore Atletico: Metka **Kuk** (Pattinaggio artistico), Sara **Ret** (Tiro con l'arco).

Medaglia di bronzo al valore atletico: Irene **Bellan** (Canoa-Kayak), Zoe **Cattarin** (Pattinaggio Artistico), Giacomo **Cecchin** (Spinning), Vladimiro **Ciani** (Armi Sportive Caccia), Silvia **Favero** (Armi Sportive Caccia), Meshua **Marigo** (Canoa-Kayak), Dylan **Paliaga** (Canoa-Kayak), Iris Aurora **Pecorari** (Mountain Bike), Alex **Zoti** (Spinning), Annalisa **Cozzarini** (Canoa-Kayak), Jana **Germani** (Vela), Davide **Lombroso** (Fotografia subacquea), Enrico **Mauri** (Spinning), Andrea **Milos** (Canottaggio), Pietro **Milos** (Canottaggio), Sara **Milos** (Canottaggio), Lorenzo **Modugno** (Decathlon), Silvia **Napolitano** (Hockey Prato), Giacomo **Nicotera** (Rugby), Simone **Pasinati** (Spinning), Chiara **Scrigner** (Fotografia Subacquea). —

CALCIO SERIE C

Il caso Pergolettese si chiude con un'ammenda per l'Unione

Ok all'accordo di patteggiamento presentato dai legali della Triestina alla Procura
Evitata l'attesa dei tempi del procedimento giudiziario con sanzione di 7.500 euro



La gioia degli alabardati e del mister Augusto Gentilini al termine del match con la Pergolettese

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina chiude con un'ammenda la questione legata alla richiesta di deferimento della Procura Federale conseguente all'indagine sui fatti avvenuti prima del match di Crema (con la vittoria alabardata in extremis decisiva per accedere ai play-out). I legali della società hanno scelto di anticipare i tempi dell'udienza chiedendo alla Procura l'applicazione dell'articolo 126 del codice di Giustizia Sportiva (Applicazione di sanzioni su richiesta prima del deferimento) e la Procura ha ritenuto congrua la proposta di accordo. Si tratta insomma di una formula di patteggiamento che si sostanzia nel pagamento per il club di un'ammenda di 7.500 euro. La società ha rinunciato alla difesa nel dibattimento (i legali avrebbero potuto anche ottenere l'assoluzione) conseguente al capo d'accusa formulato dalla Procura sulla responsabilità oggettiva del club nella violazione dell'articolo 4 del Codice (violazione dei principi di lealtà sportiva ecc.) imputata a un suo tesserato (il dirigente alabardato che aveva incautamente incontrato alcuni giorni prima del match due giocatori della Pergolettese). Il vantaggio strategico tuttavia è stato quello di poter chiudere la questione, con danni azzerati almeno sul piano sportivo, senza aspettare i tempi dell'iter processuale. Come si era già intuito nella formulazione dell'impianto accusatorio notificato il 12 giugno, il rischio di incorrere in punti di penalizzazione era molto basso ma ora è definitivamente archiviato.

La procedura esperita chiude peraltro una vertenza che, rimanendo aperta, avrebbe potuto anche creare qualche intralcio alle trattative per il passaggio di quote da Atlas al fondo americano Lbk Capital che dovrebbe essere imminente.

A meno di sorprese sempre possibili, il passaggio notarile è previsto a breve (forse anche nella giornata odierna) ma l'ufficializzazione dell'operazione sarà legata alle modalità e ai tempi che saranno evidentemente concordati dalle parti. Se tutto procederà senza intoppi non si andrà comunque oltre i primi di luglio (il 30 c'è anche la dead-line della Covisoc sulle iscrizioni alla C) perché c'è un termine preciso nel preliminare e soprattutto perchè c'è un progetto sportivo, rimasto in stand-by fino a oggi, da avviare con un certo vigore. Tra il 10 e il 20 luglio quasi tutte le squadre di serie C cominciano la preparazione. Il ritiro del 21 a Ravascletto era stato programmato dal dg in pectore Ernesto Salvini qualche settimana fa.

Ma un cambio di assetto societario evidentemente può condizionare tutte le scelte fatte in precedenza. Ormai non resta che attendere alcuni giorni per scoprire quali saranno le prospettive dell'Unione. Dopo un anno gestito male, vissuto pericolosamente e raddrizzato dall'impresa finale i cui meriti vanno intestati ad Augusto Gentilini e al suo gruppo (e al sostegno dei tifosi) era impossibile che la fase post salvezza fosse lineare. Ormai non si torna indietro, anche se gli errori macroscopici restano. Tra qualche giorno conteranno solo le capacità tecniche, finanziarie, organizzative e di visione progettuale di chi starà al timone dell'Unione. —

IL MERCATO



Andrea Tessiore in azione con la maglia alabardata

L'ex Tessiore in B con il Cittadella Bomber Galuppini piace al Trento

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla resa dei conti, la sua esperienza in alabardato è durata solamente tre mesi e mezzo, poco più di cento giorni. Andrea Tessiore infatti era arrivato dal Latina alla Triestina l'ultimo giorno del mercato di gennaio, a titolo definitivo, e il play-out di Seregno è stato giocato il 13 maggio. Il giocatore classe 1999, che è stato protagonista di buone prestazioni e ha dato sicuramente una mano alla salvezza dell'Unione, aveva però firmato un contratto solo fino al 30 giugno, per cui ormai era in scadenza. Ma non è rimasto nemmeno un giorno senza lavoro. Come annunciato già dalla scorsa settimana, Tessiore sale in serie B: ieri infatti è arrivata l'ufficialità della sua firma con il Cittadella. Intanto sta per concludersi uno dei tormentoni estivi di questa serie C. Per il gioiellino del Padova Aljosa Vasic, contesissimo da varie squadre e al centro di tante trattative, ora sembra arrivato il momento decisivo: a superare tutte le concorrenti è stato il Palermo, che per il centrocampista classe 2002 ha pronto un contratto di addirittura cinque anni. Si parla di un'operazione di mercato da 3 milioni di euro e si attende solamente l'ufficialità. Nel frattempo, dopo la stagione al Novara con il quale ha segnato 10 gol, per Francesco Galuppini potrebbe profilarsi una nuova avventura. Il bomber che per varie stagioni ha fatto le fortune del Renate, è finito infatti sul taccuino del Trento che starebbe pensando a lui per fare un salto di qualità nel settore offensivo. Intanto dopo aver ufficializzato l'arrivo di Diana in panchina, il Vicenza ha subito accelerato sul mercato e ora ha messo nel mirino Andrea D'Errico, centrocampista per tanti anni al Monza e ora in uscita dal Bari dopo aver giocato negli ultimi mesi con il Crotone. Il Mantova invece, che attende solo l'ufficialità della riammissione in serie C, potrebbe tenere Monachello e andare a caccia di Giuseppe Guadagni, attaccante classe 2001 di proprietà dell'Avellino, che nella seconda metà della scorsa stagione ha giocato nella Recanatese. Il Brescia invece, che ha anch'esso notevoli speranze di riammissione, ma in serie B, deve ancora decidere il suo allenatore: uno degli obiettivi, Massimiliano Alvini, pare sfumato visto che il tecnico sembra destinato allo Spezia. —

L'INIZIATIVA

Waterpolo beach party con alabardati e orchette

Davanti alla fontana di Barcola la Waterpolo Project ha organizzato per tre giorni la prima edizione del "Waterpolo Beach Party" con una dozzina di squadre non tesserati. C'è stato spazio anche per una partita di esibizione 5 contro 5 che ha visto protagonisti atleti di A1 maschile e A1 femminile della Pallanuoto Trieste.



CANOA

Attesi oltre 1200 atleti ai Mondiali di Auronzo

VENEZIA

Il lago di Santa Caterina di Auronzo (Belluno) ospiterà i campionati mondiali di canoa velocità junior e under 23 dal 4 al 9 luglio. La competizione internazionale è stata presentata ieri a Venezia, a Palazzo Balbi, sede della giunta regionale veneta.

È prevista la partecipazione di oltre 1.200 atleti, provenienti da circa 70 nazioni.

«Mancano pochissimi giorni a un evento unico - ha sottolineato Andrea Bedin, direttore generale del comitato organizzatore della manifestazione - anomalo, perché di norma queste gare si svolgono in pianura su bacini artificiali». Per la prima volta, infatti, un campionato di velocità si svolge su un lago alpino. —

Pacchetto di regole varate dal governo e dalla Federcalcio per contrastare derive neonaziste

Vietata la maglia numero 88 cori antisemiti, stop alle gare

IL CASO

Giulia Zonca

Vediamo quale sarà la prima partita fermata per cori antisemiti. Il governo e la Federcalcio hanno varato un pacchetto di regole per contrastare certe derive neonaziste che popolano le curve, quasi tutte norme che esistevano già sparse in vari decreti ma qui unite e rafforzate, con punizioni rese più evidenti.

Vietati gli striscioni discriminatori e violenti e questo già dovrebbe essere scontato, soprattutto se contengono simboli che sono proprio fuori legge. Ritirato il numero 88, associato alla doppia ottava lettera dell'alfabeto che per i deviati rappresenta un Heil Hitler codificato e adesso bandito. Nel tempo l'88 di Buffon ha fatto polemica: lo ha indossato al Parma nella prima giovinezza, nel 2000, lo ha motivato con il bisogno di un numero che avesse tante palle, lo ha abbandonato in favore di un più portabile 77, ma dopo di lui lo hanno vestito altri.

Per esempio Borriello, alla Roma, nel 2013, anche lui subito passato a un più mite 31 nonostante l'attaccante rivendicasse l'omaggio a una fidanzata nata l'8 agosto del 1988. Poi tanti hanno sfoggiato il doppio 8 indisturbati. Nell'ultimo campionato ce n'erano quattro: Pasalic (Atalanta), Basic (Lazio), Rincon (Sampdoria) e Praszelik (Verona). A marzo, dentro un Lazio-Roma piuttosto agitato, un tedesco si è presentato con il nome Hitlerson sulle spalle e l'88 sotto, ovviamente.



Nell'ultimo campionato quattro giocatori hanno indossato la maglia 88: Pasalic, Basic, Rincon e Praszelik

Fino a qui la norma è facile da applicare, poi si arriva al coro e, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, quelli antisemiti non sono rari in curva, anzi sono fissi in certi gruppi: non si tratta di se, ma di quando se ne sentirà uno. Come per i buu razzisti ci sarà una procedura ancora da fissare, probabilmente verrà ricalcata proprio su quella proposta da Uefa e Fifa e rimasta praticamente accademia: avvertimento con l'altoparlante, interruzione dell'arbitro e definitivo stop in caso la situazione non si calmi.

Gli ultrà della Lazio hanno almeno una canzone a sfondo antisemita che emerge quasi a ogni turno di campionato, solo nel 2023 il tifo organizzato dell'Inter ha smesso di propinare al resto del pubblico un insostenibile ritornello usato soprattutto nei derby. È una schifosa abitudine che ha circolato indisturbata per decenni ed è una piacevole sorpresa vedere che viene affrontata.

L'occasione di mettere in atto il nuovo codice, purtroppo, capiterà, quindi sarebbe bello che fosse facile sradicare questa deriva, spacciata persino per cultura hooligan.

Sarebbe utile vedere il provvedimento usato, con i cori razzisti non succede. Avrebbero tutte le leggi civili e le norme calcistiche per essere contrastati, invece vanno avanti indisturbati. —

OGGI PRESENTAZIONE A GENOVA. CON LUI LEGROTTAGLIE

Pirlo, è ripartenza con la Sampdoria Vista sulla Serie A

Valerio Arrichiello / GENOVA

Ripartenza blucerchiata. Andrea Pirlo riabbraccia l'Italia e ricomincia dalla Sampdoria. Oggi, alle 16, il primo atto della sua nuova avventura, la presentazione a due passi dal mare di Genova, nello scenario dell'Ocean Race.

Contratto fino al 2025, con opzione per il terzo anno: Pirlo sarà il primo allenatore della Sampdoria targata Radrizzani-Manfredi. Decisivo l'incontro di lunedì, in cui è scattata la scintilla: l'ex patron del Leeds ha scelto di affidare al Maestro il compito di riportare in alto la Sampdoria, retrocessa in Serie B dopo una drammatica stagione in cui ha sfiorato anche il fallimento.

E insieme a Pirlo sarà presentato un altro ex bianconero, Nicola Legrottaglie, uomo di fiducia di Radrizzani, scelto come figura di raccordo tra squadra, allenatore e dirigenza. Ex Juve (e Tottenham) anche il capo scouting: Lorenzo Giani.

Con il Genoa appena tornato in A, per rivedere la stracittadina della Lanterna bisognerà aspettare. Nel frattempo, derby a distanza tra due campioni del mondo.

Sulla panchina blucerchiata Pirlo proverà a emulare Alberto Gilardino, ex compagno azzurro nel Mondiale vinto in Germania nel 2006. Il rigore decisivo lo segnò Fabio Grosso, che è stato in corsa per guidare il Doria.



Andrea Pirlo, 44 anni

A 44 anni, carriera da tecnico breve ma già intensa. Partenza da vertigini, subito la Juventus: Supercoppa Italiana, Coppa Italia e quarto posto al fotofinish ai danni del Napoli, non era stato sufficiente per la conferma. Ma a posteriori è stato rivalutato. Dopo un anno di inattività Pirlo è ripartito dalla Turchia, dal Fatih Karagumruk: alla fine settimo.

Andrea Pirlo e il suo staff, dopo aver comunicato la decisione di non continuare in Turchia nella prossima stagione, hanno lasciato con tre giornate d'anticipo. Ora la chance di scaldare il cuore dei tifosi blucerchiati. —

Europei U21, azzurri fuori se Svizzera-Francia finisse 3-2 o 4-3

Italia tra Norvegia e "biscotto" La vittoria può non bastare

IL RETROSCENA

Francesco Manassero

Pochi calcoli e un solo obiettivo. Il giorno della verità è arrivato per gli azzurrini che alla Cluj Arena (alle 20.45, diretta su Raiuno) si giocano i 90' più importanti degli ultimi due anni. L'ultimo atto della fase a gironi del Gruppo D, infatti, è una prova da dentro o fuori per l'Italia Under 21, che dopo aver sprecato con la Francia e rischiato con la Svizzera, si ritrova un po' in balia di una giornata nella quale può succedere di tutto: compreso il "biscotto". Neanche la vittoria garantirebbe il passaggio ai quarti, così come la sconfitta non sarebbe per forza una condanna definitiva. Ma i baby di Nicolato devono pensare innanzitutto a battere la Norvegia, ultima eppure non spacciata, per essere quasi sicuri di poter proseguire la corsa agli Europei.



Raoul Bellanova, 23 anni

ALLE 20.45 SU RAIUNO

Una missione possibile, ma tutt'altro che scontata visto che l'Italia è padrona del suo destino fino a un certo punto: quello in cui la Svizzera, nell'altro esame, può rovesciare i pronostici se batte la Francia con una sola rete di scarto segnando più di 3 gol: il 3-2 e il 4-3 premierebbero entrambe le squadre. Nella ruota del calcio questi numeri a volte escono, come ricorda la Nazionale di Trapattoni eliminata nel 2004 dagli Europei a causa del 2-2 tra Svezia e Danimarca. Questo finale lo scriverà un'Italia che ha messo in mostra diversi profili interessanti, accanto a un giocatore già nel grande calcio: Tonali, prossimo giocatore del Newcastle.

Anche per altri sarà l'ora delle scelte: Bellanova deve rispondere al Torino che ha formalizzato l'accordo con il Cagliari per circa 8 milioni. Ma adesso la testa, per tutti, è da un'altra parte. «L'Italia più bella non si è ancora vista», rilancia Pellegri. Vale un po' anche per la sua carriera: l'Under gli sta dando continuità, giocherà la terza di fila da titolare, con un gol in cassa.

«Ho avuto tanti problemi, sono esperienze che mi hanno aiutato a crescere»: anche per lui il meglio deve ancora arrivare. —

EUROPEI UNDER 21

OGGI, ore 20.45

ITALIA-Norvegia
Svizzera-Francia

Classifica

Squadra	Punti
Francia	6
Italia	3
Svizzera	3
Norvegia	0

Gruppo D

Partita	Risultato
Francia-ITALIA	2-1
Norvegia-Svizzera	1-2
Svizzera-ITALIA	2-3
Norvegia-Francia	0-1

WITHUB

CALCIOMERCATO/1

Thuram è un giocatore dell'Inter Ieri l'arrivo a Milano per le visite

Marcus Thuram è pronto a diventare un giocatore dell'Inter. L'attaccante classe 1997, figlio dell'ex difensore di Parma e Juventus Lilian, è atterrato infatti ieri in mattinata a Milano, per le visite mediche di rito prima della firma sul contratto che lo legherà al club nerazzurro. Thuram arriva a parametro zero, dopo aver disputato le ultime quattro stagioni in Germania vestendo la maglia del Borussia Monchengladbach. Intanto il Milan ha ufficializzato l'arrivo di due portieri: Marco Sportiello per la prima squadra e il giovane francese, classe 2005, Noah Raveyre per la primavera. Trovato un accordo di massima con il Chelsea per Ruben Loftus-Cheek. —

CALCIOMERCATO/2

Juve e Rabiot, altro anno insieme «Sono felice: questa è casa mia»

Si è chiusa con la fumata bianca tanto attesa, Adrien Rabiot e la Juventus proseguiranno insieme, fino al 30 giugno 2024. Il francese ha accettato il nuovo contratto che gli è stato proposto dal club, così vivrà un altro anno sotto la Mole per provare a tornare a vincere dopo due stagioni deludenti. «Ciao a tutti i tifosi bianconeri, sono felice e orgoglioso di potervi confermare che sarò un calciatore della Juventus anche nella prossima stagione, la scelta arriva dal cuore, sono legato tantissimo a questi colori e a questa maglia e la Juventus per me è casa» ha dichiarato il centrocampista in un breve video-messaggio. —

BASKET

Fantoma e Zacchigna, rodaggio ok verso gli Europei

La Nazionale Under 20 di Legovich assistent coach ha vinto il torneo di Domegge con due triestini nel roster

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre vittorie su tre contro Slovenia, Germania e Grecia e il ritorno al successo, dopo diversi anni, nel prestigioso torneo di Domegge. Un ottimo viatico per la nazionale Under 20 che ha tra le sue fila oltre a coach Marco Legovich in qualità di assistente di Alessandro Magro anche i triestini Tommaso Fantoma e Mauro Zacchigna e che prepara l'Europeo che si svolgerà dall'8 al 16 luglio a Heraklion, sull'isola di Creta.

Prossimo raduno a Foligno per le due amichevoli nel week end contro la Polonia: in barba alla scaramanzia saranno 17 i convocati. Ai 16 di Domegge si è aggiunto Mihail Naumoski, classe 2003, figlio del fuoriclasse Petar che incantò per anni i tifosi italiani con le maglie di Treviso, Siena e Milano. Coach Alessandro Magro predica prudenza pur lasciando trasparire soddisfazione per le vittorie ottenute e per le positive prove dei suoi ragazzi. «Queste vittorie – le sue parole – non hanno valore rispetto all'Europeo, ma di sicuro ci hanno dato indicazioni alla fine del primo periodo di preparazione. Pur avendo elementi che hanno giocato la competizione continentale lo scorso anno, il gruppo è profondamente cambiato e in questi giorni abbiamo approfittato per lavorare di quantità e qualità. Sono felice per come i ragazzi, tutti, abbiano approcciato il raduno e ho avuto indicazioni davvero interessanti a cominciare dal coinvolgimento anche dei giocatori di volta in volta non convocati. Le vittorie aiutano ad aumentare consapevolezza e quelle ottenute in questi giorni sono diverse tra loro».

Ci sarà da fare ancora una piccola scrematura per alleggerire di qualche unità il gruppo e scegliere chi sarà chiamato a vestire la maglia azzurra agli Europei. «Le scelte saranno dolorose – conclude Magro – ma sfrutteremo tutti i giorni in Umbria per comporre la migliore squadra possibile. Naturalmente ho i miei punti fermi ma per il resto c'è grande concorrenza e l'armonia del gruppo sta facendo si che tutti si esprimano al meglio. Sono contento ma questo mi porta a dover attendere ancora per ultimare il roster».

I tabellini del Torneo di Domegge. Italia-Slovenia 81-62 Italia: Fantoma 1, Berdini 11, Giordano 2, Onojaife, Casarin 17, Virginio 8, Boglio 9, Maretto 9, Loro 14, Vincini 4, Stazzonelli 4, Furin.

Italia-Germania 65-61 Italia: Cagliani, Berdini 12, Giordano 6, Onojaife 2, Casarin 9, Virginio 18, Faggian 10, Maretto 1, Ferrari, Vincini 7, Zacchigna.

Italia-Grecia 84-74 Italia: Cagliani, Fantoma 11, Giordano 12, Faggian 3, Casarin 10, Virginio 5, Boglio 6, Ferrari, Vincini 10, Loro 20, Zacchigna 2, Furin 5. —



Tommaso Fantoma



Mauro Zacchigna

VELA



Tommaso Geiger e gli altri giovanissimi che hanno vinto il Mondiale a squadre

Il muggesano Geiger centra l'oro Mondiale a squadre con la Nazionale Optimist

TRIESTE

È un'Italia d'oro nella Team Race del Campionato Mondiale Optimist e nell'equipaggio iridato c'è anche Tommaso Geiger del Circolo della Vela di Muggia.

Il team italiano della classe Optimist composto da Alberto Avanzini (Centro Nautico Bardolino), Geiger (Cdvm), Andrea Demurtas (Fraglia Vela Riva), Andrea Tramontano (Reale Yacht Club Canottieri Savoia) e Leandro Scialpi (Circolo Nautico Bardolino), battendo la Spagna in finale nelle acque di casa in Costa Brava, ha regalato all'Italia il quarto titolo della propria storia.

Dopo la gioia dell'oro conquistato nel Mondiale a squadre, i cinque azzurri si sono subito concentrati sulle ultime regate individuali della Flotta Gold. Tommaso Geiger (Circolo Vela Muggia) ha concluso la sua regata con un ottimo quinto posto in classifica generale. Quarta piazza invece per Avanzini. Per quanto riguarda gli altri azzurri, Tramontano 21°, Scialpi 34° e Demurtas 36°, su un totale iniziale di 257 atleti e 57 Nazioni.

Questi risultati hanno permesso alla squadra azzurra di conquistare il secondo posto nella classifica a squadre, la Nations Cup. Il Mondiale individuale è stato vinto dallo svedese Henric Wigforss davanti a due americani, Travis Greenberg e Wylder Smith. Da segnalare che quattro atleti su cinque - tra i quali c'è Geiger - hanno un'età bassa che consentirà loro di poter gareggiare nella categoria anche nella prossima stagione.

Il commento di Tommaso Geiger: «All'inizio di questo Mondiale avevo delle aspettative molto alte e sono contento di aver vinto il Mondiale a squadre e chiuso nella Top 5 della classifica individuale. Il prossimo anno proveremo a migliorarci ancora».

Soddisfatto Marcello Meringolo, tecnico della Classe Optimist: «Siamo molto contenti, una grande soddisfazione che voglio condividere con Michele Ricci e gli allenatori dei circoli dei ragazzi». Tra questi Maurizio Scrazzolo, del Circolo della Vela di Muggia. —

VELA

Ocean Race, il verdetto è nelle mani dei giudici

Lo scafo di Clapcich secondo per un punto e vittima di un incidente provocato da un'altra barca fa ricorso

Guido Barella / GENOVA

Finale a sorpresa per la Ocean Race, con l'ultima tappa che si è conclusa ieri a Genova. Ma, e non è solo un gioco di parole, le sorprese non sono ancora finite. Rovesciando tutti i pronostici la L'Aja-Genova è stata vinta in 11 giorni, 19 ore e 2 minuti dai tedeschi di Malizia, che hanno tagliato il traguardo alle 11.17 precedendo i francesi di Biotherm e lasciando i favoritissimi svizzeri di Holcim terzi, frenati da scelte tattiche poco fortunate nelle ultime ore dopo aver guidato la flotta per tutta la tappa.

E così, in classifica generale Holcim chiude a 34 punti, 11th Hour a 33, Malizia a 32, Biotherm a 23 e Guyot a 2. Dunque, Holcim campione? Assolutamente no. Perché si attende ora l'esito del ricorso presentato da 11th Hour – il team statunitense che schiera a bordo anche la triestina Francesca Clapcich – dopo essere rimasto vittima di un incidente alla partenza da L'Aja causato, per una mancata precedenza, dal francotedesco Guyot.



Francesca Clapcich

11th Hour ha richiesto l'applicazione di una "riparazione" come prevista dai regolamenti in quanto non ha potuto disputare la regata per colpa altrui e i giudici si riuniranno per decidere sul caso domani a Genova. Nel caso venisse concessa la "riparazione" potrebbe essere assegnato a 11th Hour un punteggio frutto della media dei piazzamenti nelle tappe precedenti. Ma al team di Francesca Clapcich è sufficiente anche un solo punto per raggiungere Holcim in vetta e a quel punto vincere per il miglior punteggio maturato nelle In-Port race. A Genova, in banchina, nessuno si sbilancia su quale potrà essere la scelta dei giudici. Tutti però ricordano che, a memoria, la "riparazione" è sempre stata concessa in casi simili.

I giudici inoltre consulteranno tutti i team prima di decidere e, chissà, pure la sconfitta in mare in questa ultima tappa di Holcim (che aveva a bordo anche l'italiano Ambrogio Beccaria) potrebbe influire sui pareri dei team terzi. Intanto 11th Hour, con Francesca Clapcich a bordo, partita fuori classifica solo dopo aver operato in tre giorni le riparazioni allo scafo speronato da Guyot, è attesa a Genova il giorno 30. E il primo luglio ci sarà l'ultima In-Port race della Ocean 2023 cui seguiranno le premiazioni: con quale team sul gradino più alto del podio? —

Scelti per voi

tvzap



Italia - Norvegia
RAI 1, 20.30
Gli azzurrini di Paolo Nicolato, assegnati nel gruppo D, sono pronti per l`ultima partita della fase a gironi dell`Europeo 2023. Dalla Cluj Arena di Cluj-Na, affrontano la Norvegia allenata da Leif Gunnar Smerud.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
In un bunker, all`interno di una comunità, viene rinvenuto il corpo di Kit Martin, fondatore e finanziatore della comunità stessa. Neville Parker riuscirà ancora una volta, a scoprire l`assassino.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli, affronta il caso di Marzia, medico anestesista al fianco di Medici Senza Frontiere, accusata di aver ucciso il fratello, un brillante avvocato 52nne, al fine di mettere mano



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Max sta cercando di imparare la lingua dei segni per comunicare meglio con Wilder, che riceve la proposta di far parte di un progetto per la creazione di una Scuola di Medicina per Non Udenti.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Norvegia Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family... Spettacolo
10.10 Tg2 Italia Attualità
10.55 Corte dei Conti. Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 Attualità
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state... Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Digital World vs. Fake News Documentari

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.00 Overland 15 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Orgoglio e pregiudizio - Nei panni di Miss Bennett (1ª Tv) Film Commedia ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
23.30 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
24.00 Crimson Peak Film Horror ('15)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Atlantide Album - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
1.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Innamorarsi a Valentine Film Drammatico ('16)
17.15 Giugno in gennaio Film Commedia ('14)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
23.45 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Al posto tuo Film Commedia ('16)
23.30 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Into the Sun Film Azione ('05)
23.15 Now You See Me I maghi del crimine Film Giallo ('13)
1.30 Chuck Serie Tv
2.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Departure Serie Tv
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sweetheart Film Avventura ('19)
22.45 Zombieland - Doppio colpo Film Comm. ('19)
0.25 The Pool Film Azione ('18)

IRIS (22)
10.15 Il discorso del re Film Storico ('10)
12.40 Jarhead Film Guerra ('05)
15.10 Due stelle nella polvere Film Western ('67)
17.20 Lotta all'ultimo sangue Film Azione ('16)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Contagious Film Horror ('15)
23.05 Sfera Film Fantascienza ('97)

RAI 5 (23)
17.40 Una voce dal basso Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.55 L'arte di non leggere Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo
22.15 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE (24)
12.25 Walker: independence Serie Tv
13.55 Green Book Film Biografico ('18)
16.05 Mani di pistolero Film Western ('65)
17.30 Barquero Film Avv. ('70)
19.25 Per amore di Valerie Film Commedia ('18)
21.10 Jojo Rabbit Film Commedia ('19)
23.00 Speciale Movie Mag - I festival dell'estate Spettacolo

RAI PREMIUM (25)
14.55 Heartland Serie Tv
15.50 Una grande famiglia Fiction
17.40 Paura di Amare Serie Tv
19.25 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 TIM Summer Hits La musica dell'Estate Spettacolo
0.05 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.55 Dream Hotel - Bali Film Commedia ('05)
3.25 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
23.15 Nude per l'assassino Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)
21.10 L'Incredibile Storia di Winter il Delfino 2 Film Drammatico ('14)
23.10 Batman Film Azione ('89)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Orgoglio e pregiudizio Serie Tv
22.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.40 Solo Per Amore Serie Tv
17.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Solo un padre Film Commedia ('08)
23.10 Al cuore si comanda Film Commedia ('03)
1.00 Solo Per Amore Serie Tv
2.35 Love is in the air Telenovela
3.20 Una vita Telenovela
4.05 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle
14.45 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Strange Love Doc.
23.30 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Perception Serie Tv
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.15 Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto a Mont Saint-Michel Film Pol. ('22)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Monte Rosa: La miniera perduta (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv
23.30 Life Below Zero Doc.
1.20 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RAI3 BIS
21.20 "Una Margherita a Trieste" di A. Bozzer e "Quell'incosciente di Zeno" di D. Ludovisi.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Il convegno "Lo sviluppo dei trasporti in Friuli Venezia Giulia". La pubblicazione "Segnali dal clima". Una visita virtuale al CRAS di Terranova; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: L'agenzia regionale per il diritto allo studio. La Fondazione Pietro Pittini; **14.15** Pausa Caffè: Helena Pertot, consulente d'immagine. Bianca Maria Maschio, produttrice di caffè; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Economia" de "La Voce del Popolo". Una panoramica canora sull'11esima edizione di "Dimela cantando", a Buie.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR; Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Lorella Flego; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Goriški portreti, zgodbe naših ljudi; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Sapientini; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marjan Tomšič: OSTRIGECA - 2. pt; **18.00** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.40 Zona Cesarini
20.45 Nazionale Under 21 Italia - Norvegia Campionato Europeo

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro La Fenice di Venezia Teatro La Fenice - Stagione Lirica
22.30 Radio3 Suite Il Cartellone

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Masquerade - Ladri d'amore Film Sky Cinema Due
17.35 Adèle e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family
17.55 Io sono tempesta Film Sky Cinema Collection
18.45 The Interpreter Film Sky Cinema Suspense
19.05 Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama
19.15 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action
19.20 Parla più forte Film Sky Cinema Romance
19.20 Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Uno
19.25 Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Comedy
19.25 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D Film Sky Cinema Family
19.40 Se Dio vuole Film Sky Cinema Collection
19.40 In & Out Film Sky Cinema Due
21.00 Scontro tra titani Film Sky Cinema Action
21.00 Amiche da morire Film Sky Cinema Comedy
21.00 Loving - L'amore deve nascere libero Film Sky Cinema Drama
21.00 Ritorno al futuro - Parte II Film Sky Cinema Family
21.00 Burlesque Film Sky Cinema Romance
21.00 Quello che non so di lei Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 TUTTOGGI SCUOLA
15.00 SHAKER
15.50 PETRARCA
16.20 WEBOLUTION
16.45 RICORDI DI UNA CITTÀ
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ALPE ADRIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 LA COMUNITA' ISTRIANA IN SLOVENIA
22.25 MOSAICO ADRIATICO
23.10 FOLKEST 2019
23.35 ECOFUTURO

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - I PONTI DI TOKO
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

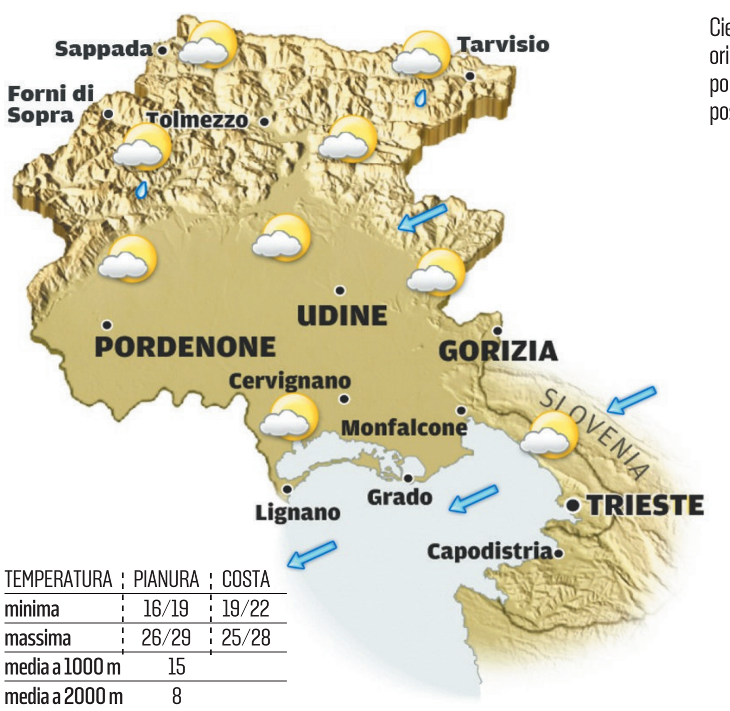
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata al festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 Teleantenna estate external live
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

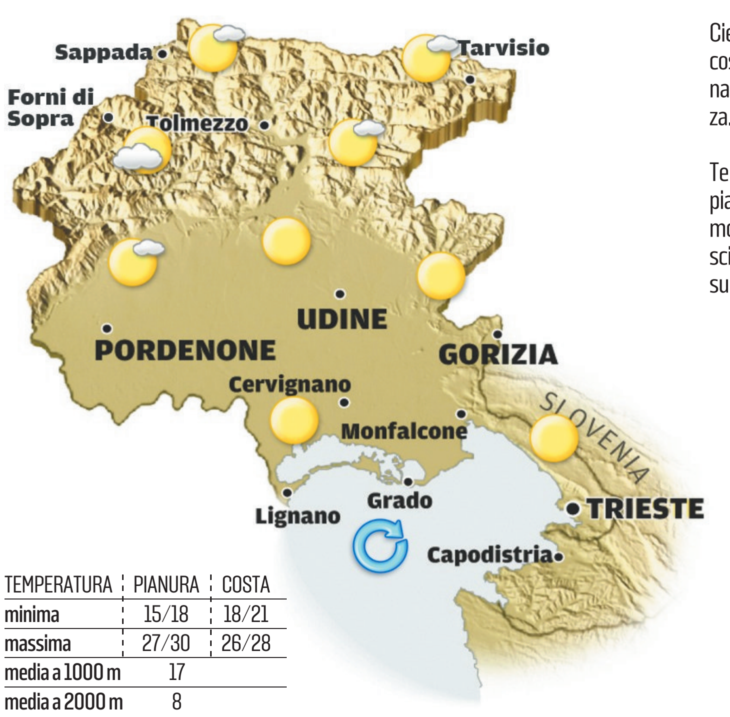


Cielo variabile. Sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata. Nel pomeriggio sulla zona montana saranno possibili delle brevi e deboli piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	26/29	25/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Soffieranno venti a regime di brezza.

Tendenza: venerdì cielo variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile su Alpi e Prealpi Carniche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	27/30	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Generale variabilità con cielo parzialmente nuvoloso e possibili rovesci o temporali sparsi, specie a ridosso di Alpi e Prealpi.
Centro: Nubi irregolari e schiarite, ma nel pomeriggio rovesci e temporali in Appennino e Toscana e localmente anche verso il medio versante adriatico.
Sud: Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo modesti annuvolamenti pomeridiani in Appennino.

DOMANI

Nord: Instabile fin dal mattino al Nordovest con rovesci e temporali localmente forti.
Centro: Variabilità al mattino, poi nel pomeriggio qualche temporale su medio-alta Toscana e Appennino.
Sud: Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo instabilità diurna su Molise.

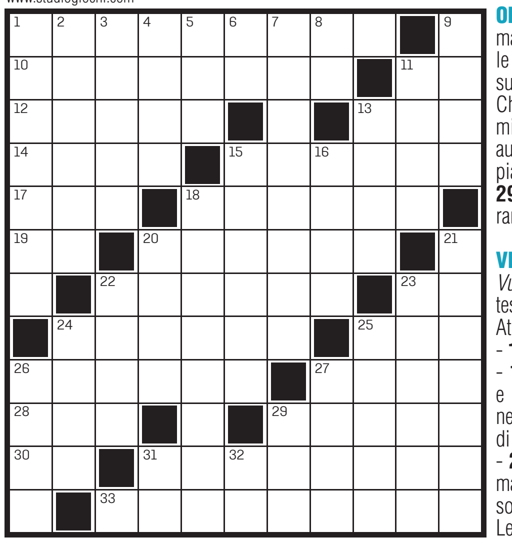
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

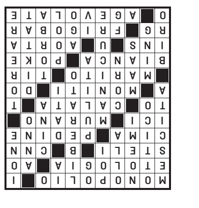
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** C'è quello dei tabacchi - **10** Lo studio degli animali - **11** Comprendono l'arabo - **12** I gambi dei fiori - **13** Un canale Usa di sole news - **14** L'estremità di una corda - **15** Si muovono sulla damiera - **17** Qui... a Parigi - **18** L'isola veneta del vetro - **19** Chiudono il conto - **20** La discesa delle orde barbare - **22** Discorsi minacciosi - **23** L'ut moderno - **24** Un uomo sposato - **25** Grosso autotreno - **26** Lo è la bandiera di chi si arrende - **27** Un diffuso piatto hawaiano di riso e pesce - **28** Nella tastiera è sopra Canc - **29** Importante arteria che parte dal cuore - **30** Prima e settima del ranking - **31** Un mobiletto da camera d'albergo - **33** Aiutate, facilitate.

VERTICALI: **1** Rivendita di vini - **2** Serve miopi e presbiti - **3** Canta *Vuoto a perdere* - **4** Antica pentola cineraria - **5** Non adesso - **6** In testa a ognuno - **7** Tolto dalla prigionia - **8** Borraccia agli sgoccioli - **9** Atomo carico - **11** Inizia sempre in inverno - **13** La patria di Confucio - **15** Così è la coscienza della persona onesta - **16** Elementi del problema - **18** Usa smalti e limette - **20** I flakes per la prima colazione - **21** Verbo da matador - **22** Il romanziere di *Serpico* - **23** Un ordine che non si discute - **24** Dinastia cinese - **25** Il carbone per aromatizzare - **26** Scrive con una sfera - **27** Consorzio di aziende - **29** Si usa con il ditale - **31** Le iniziali di Guccini - **32** Quattro sulle lapidi.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non affidate ad altri un incarico importante. Occupandovene di persone riuscirete ad ottenere un risultato sicuramente superiore e più rapido. Possibili discussioni.

TORO
21/4 - 20/5
Non crogiolatevi nel vostro malumore: non tutto può sempre andare per il verso giusto. Ore molto rilassanti in serata accanto alla persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della situazione in cui vi trovate.

CANCRO
22/6 - 22/7
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di concentrarvi su un hobby rilassante. Buon umore.

LEONE
23/7 - 23/8
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni, anche economiche. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti.

VERGINE
24/8 - 22/9
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La situazione lavorativa procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi e, almeno nelle prime ore della mattinata, non fate nulla per migliorarla. Serata rilassante in casa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti e oculati nel fare acquisti. Riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Alcune vostre abitudini stanno lentamente cambiando: siete meno disposti ai compromessi. Cercate però di mantenere una certa diplomazia. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine, senza rischi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti.

PESCI
20/2 - 20/3
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi condizionare da nessuno.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,5	28,1	69 %	20 km/h
Monfalcone	17,0	32,0	49 %	14 km/h
Gorizia	18,3	30,5	58 %	17 km/h
Udine	19,1	30,0	55 %	22 km/h
Grado	22,4	28,7	52 %	16 km/h
Cervignano	17,0	31,0	50 %	21 km/h
Pordenone	20,0	30,5	60 %	19 km/h
Tarvisio	15,8	14,8	92 %	41 km/h
Lignano	23,2	31,5	60 %	16 km/h
Gemona	14,0	23,0	73 %	32 km/h
Tolmezzo	15,4	26,5	89 %	35 km/h
Forni di Sopra	14,8	23,9	95 %	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,2	0,10 m
Monfalcone	calmo	24,4	0,05 m
Grado	calmo	25,1	0,15 m
Lignano	calmo	25,1	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	14	21	Mosca	15	22
Atene	23	31	Ginevra	14	26	Parigi	14	26
Belgrado	17	29	Lisbona	17	33	Praga	14	22
Berlino	13	20	Londra	14	24	Varsavia	15	24
Bruxelles	12	23	Lubiana	16	23	Vienna	16	23
Budapest	18	27	Madrid	24	36	Zagabria	16	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	33
Bari	20	28
Bologna	19	34
Bolzano	18	31
Cagliari	18	31
Firenze	19	35
Genova	22	27
L'Aquila	14	29
Milano	20	33
Napoli	22	28
Palermo	21	30
R. Calabria	20	30
Roma	19	34
Torino	17	32
Venezia	20	29

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 giugno 2023 è stata di 14.429 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

TS|E|'23
triestestate.it

TEATRO VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA Friuli Venezia Giulia

ORFEO ALL'INFERNO



Operetta di
JACQUES OFFENBACH

Ed. musicali **CASA MUSICALE SONZOGNO - VERSIONE ITALIANA**

Maestro Concertatore e Direttore
CARLO BENEDETTO CIMENTO

Regia **ANDREA BINETTI**

Scene **PAOLO VITALE**

Movimenti coreografici
MORENA BARCONE

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti

Orfeo	**GILLEN MUNGUÍA**
Euridice	**DANIELA MAZZUCATO**
Giove	**MARCELLO ROSIELLO**
Venere	**DANAE RIKOS**
Aristeo/ Plutone	**FABIO SERANI**
John Styx	**ENNIO FICIUR**
Mercurio	**GIACOMO SEGULIA**
Cupido	**ILARIA ZANETTI**
Diana	**FEDERICA VINCI**
Marte	**RUSTEM EMINOV**
Giunone	**FIORENZA BADILA**
L'opinione pubblica	**MARZIA POSTOGNA**

Venerdì	**30**	**giugno**	**2023**	ore 20.30
Sabato	**1**	**luglio**	**2023**	ore 20.30
Domenica	**2**	**luglio**	**2023**	ore 18.00
Sabato	**8**	**luglio**	**2023**	ore 20.30
Domenica	**9**	**luglio**	**2023**	ore 18.00

sintesi/HUB

BIGLIETTI A PARTIRE DA 18 EURO
PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34 ANNI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde 800 898 868
www.teatroverdi-trieste.com

TeatroVerdiTS · teatroverdits · Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste · TeatroVerdiTrieste

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · comune di trieste · Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA